Anno 94 Numero 38

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20716): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-363 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 13 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-363 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 395-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Industria statale e privata

Piani ed investimenti

Il discorso pronunciato dal presidente della Confederazione dell'Industria nella riunione del 9 febbraio scorso accoglie dati non solo nuovi, ma in un certo senso insoliti. Ad un certo punto della sua esposizione, infatti, il dott. De Micheli ha reso pubbliche le prospettive di sviluppo per i vari rami dell'industria italiana nel triennio 1960-62, riassumendo indagini compiute dalla sua organizzazione. Non sarà male se, innanzi tutto, dedicheremo qualche attenzione a codeste cifre.

La sola industria tessile, ed in più nei soli suoi rami principali (cotone, lana e juta), sarà forse in stasi. Tutti gli altri rami d'attività saranno in espansione. Per l'industria metallurgica si prevede un tasso di incremento medio annuo del 5 %; per l'industria meccanica del 3 % (che potrebbe anche essere alquanto più elevato, risolto il difficile problema dei cantieri navali). Quella elettromeccanica si espanderà forse annualmente in misura del 7 per cento; di una percentuale appena inferiore l'industria automobilistica. La chimica, in piena evoluzione strutturale, si prevede possa progredire del 13 % annuo; la raffinazione del petrolio del 7 %; la produzione di energia del 6-7 % all'anno.

Ne discende che, non solo i progressi annuali nella formazione del reddito nazionale dovrebbero essere confortanti, ma si dovrebbero conquistare nuovi obiettivi nell'annosa lotta contro la disoccupazione. Infatti, avendo l'industria occupato 400.000 nuove unità lavoratrici nel '59, ciò induce a sospettare che ogni margine di capacità di lavoro non utilizzato sia oggi stato riassorbito.

* *

Il ministro dell'Industria, on. Colombo, che volle cortesemente ascoltare quel discorso, lodò innanzi tutto le rilevazioni effettuate. Considerò poi quelle previsioni, « integrate dai programmi d'investimento delle aziende a partecipazione statale », come un'utile base per una coordinata visione della politica industriale nazionale. Quest'ultima, egli disse, « avrà raggiunto il massimo della sua efficienza il giorno in cui riuscirà, *mediante programmi chiari e precisi*, a coordinare — sul piano della distribuzione, sul piano di settore e su quello di territorio — le previsioni di investimento dell'operatore pubblico e quelle dell'operatore privato ». Aggiunse poi che, nell'esercizio di quella «funzione primaria» (da attribuirsi al ministero dell'Industria), si erano compiuti nel '59 taluni passi innanzi, purtroppo ancora incerti.

Si può essere d'accordo su queste tesi? Di conseguenza si può concordare sull'opportunità di procedere nella direzione indicata dall'on. Colombo? Con quali prevedibili conseguenze? Questo, per l'appunto, vogliamo discutere. E non si tratta per certo di questione secondaria, poiché è in gioco la struttura stessa e le modalità di funzionamento del nostro sistema economico.

* *

Che, innanzi tutto, le aziende industriali pubbliche e quelle private debbano, in genere, raccogliere, coordinare e pubblicare le loro prospettive di sviluppo, e quindi di investimento, non solo per rami di industria, ma, potendo, anche per zona territoriale, sembra possa concedersi. Ogni azione economica promossa dal pubblico potere possiede un orizzonte di tempo relativamente lontano. Quei dati di previsione possono dunque, entro certi limiti, diminuire i rischi dell'agire.

D'altro canto che sia quanto mai opportuna l'opera dell'on. Ferrari Aggradi quando coordina l'attività delle aziende pubbliche; si dispone a seguirne, con idonei strumenti, le iniziative; ne manifesta le direttive di investimento, è altrettanto pacifico. Fra l'altro l'informare tempestivamente sulle scelte delle pubbliche imprese, in fatto di impieghi di capitale (come il ministro alle Partecipazioni promette nella sua relazione al Parlamento, presentata a fine gennaio) diminuisce i dubbi delle aziende private. Ed anche soltanto ciò sospinge ad investimenti più oculati e più robusti.

Tuttavia se quelle certe dichiarazioni dell'on. Colombo stanno a significare che — avendo le imprese private offerto indicazioni di massima sui loro investimenti futuri — le stesse saranno poi costrette o indotte a seguire quei programmi (pena anche soltanto una generica riprovazione sociale), allora l'argomentazione non solo ci trova esitanti, ma addirittura avversari. Per questa via si giunge, infatti, a sovvertire più o meno dolcemente, la caratteristica essenziale dell'economia di mercato.

Infatti qual è la principale caratteristica di una economia di mercato? Ma, per l'appunto, quella che essa sia composta da molte imprese produttrici, fronteggianti un numero assai elevato di consumatori acquirenti; e che le prime siano in grado di mutare i loro disegni (per quanto riguarda l'acquisto dei fattori di produzione, cioè la localizzazione degli impianti, così come il volume del prodotto ottenuto) in relazione alle scelte degli acquirenti quali si palesano nell'andamento del sistema dei prezzi. Sono, anzi, questi continui adattamenti dei piani di sviluppo e di investimento a dar luogo, è ben vero, a continue ripercussioni locali o temporali; ma, per altro verso, ad assicurare non solo la massima soddisfazione dei consumatori (che possono così scegliere liberamente secondo le loro preferenze), ma anche il miglior funzionamento del sistema economico complessivo. Quest'ultimo è posto in tal modo al riparo da grosse e rovinose crisi, per revisioni improvvise quanto inevitabili nei piani produttivi rigidamente intesi e rigidamente applicati: crisi che si ebbero di recente in Cina ed in Polonia.

Procuriamo, dunque, di precisare, anche a noi stessi, il significato di certe parole. Piani indicativi non sovvertono il funzionamento dell'economia di mercato. Lo stesso, però, non si può dire per i piani di imperio o coattivi. Qualche chiarimento a questo proposito non riuscirebbe superfluo. E renderebbe altresì meno facile il passaggio dai piani appartenenti al primo tipo a quelli appartenenti al secondo.

Ferdinando di Fenizio

La missione di Gronchi e il discorso di Kruscev

Il ministro Pella riferisce a Segni sul viaggio ed i colloqui a Mosca

Le destre chiedono una discussione in Parlamento - Una decisione del governo nella prossima settimana - Irriguardosa polemica dei missini contro il Presidente della Camera per la mancata commemorazione del Concordato - Il problema siciliano sarà riesaminato dai dirigenti della d. c.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 febbraio.

Il ministro degli Esteri Pella ha avuto un colloquio di un'ora con il presidente del Consiglio Segni. Come lo stesso Segni ha detto ai giornalisti, il tema di una così lunga conversazione è facilmente intuibile: i dettagli del soggiorno del Capo dello Stato nella Unione Sovietica.

Quel che non si sa, e che interessa maggiormente i circoli politici, è se Segni e Pella abbiano affrontato il problema dell'atteggiamento del governo di fronte al persistere delle polemiche e della possibile discussione in Parlamento.

Alla interpellanza che era stata presentata dai deputati missini (interpellanza presentata, contro ogni buona regola, mentre il Capo dello Stato era ancora ospite del governo sovietico) per conoscere quali « provvedimenti » il governo intenda prendere dopo le intemperanze di Kruscev, si è aggiunta ieri un'interpellanza dei deputati monarchici.

Si tratta di un documento molto più insidioso di quello missino perché esige una spiegazione del governo non soltanto sulle intemperanze di Kruscev, ma sull'opportunità del viaggio, sul perché e sul come esso sia stato deciso, sulla sua preparazione, sulla parte avuta da Gronchi e sulle sue prerogative. Se i monarchici fanno sul serio essi potrebbero trasformare l'interpellanza in mozione e provocare un vero e proprio dibattito in aula. Probabilmente essi attendono di vedere quali saranno le reazioni del governo per decidere.

Il governo, però, potrà fissare la propria strategia soltanto in sede di Consiglio dei ministri, e il Consiglio dei ministri, per l'assenza dall'Italia di alcuni suoi membri, non si riunirà prima di mercoledì o giovedì. Nel frattempo, si sarà consultato con la presidenza della Camera e col presidente della commissione parlamentare degli Esteri che, stamane, ha ricevuto una lettera dell'on. Malagodi, il quale chiede che del viaggio in Russia si discuta subito in commissione. Scelba, si dice, non ritiene possibile limitare il dibattito alla commissione: ma il presidente della Camera sarebbe orientato verso una dichiarazione di improponibilità della interpellanza monarchica a causa dei riferimenti al Presidente della Repubblica.

Per la verità, queste manovre della destra, hanno, per quanto riguarda il dibattito in Parlamento, una prospettiva limitata: le destre si troverebbero, se spingessero le cose a fondo, in una difficile posizione e finirebbero in minoranza. L'obiettivo cui le destre mirano sembra essere un altro: alimentando e, in una certa misura, invelenendo le polemiche sul viaggio in Russia, esse contano non tanto di costringere il Governo a patteggiare con loro, quanto di intimidire la segreteria della democrazia cristiana che sta gradualmente riassumendo il controllo della situazione in Sicilia.

Le destre temono che, per l'intervento di fattori nuovi, le prospettive, fino a ieri scontate a favore di un governo di centro-destra a Palermo, risultino modificate. Esse hanno visto con molto sospetto l'on. Moro iniziare oggi un ciclo di consultazioni sulla Sicilia con gli esponenti delle minoranze del proprio partito, Sullo e Donat Cattin.

I missini hanno aperto una irriguardosa polemica anche con l'on. Leone, presidente della Camera, per non aver celebrato, ieri, in aula l'anniversario della Conciliazione, come l'on. Roberti aveva chiesto.

L'on. Leone e l'on. Gui hanno replicato duramente al parlamentare missino, rettificando alcune sue affermazioni inesatte e chiarendo che non esiste la prassi di celebrare l'11 febbraio alla Camera. Nessun deputato missino, inoltre, pur potendolo fare, si è fatto promotore, in aula, dell'iniziativa. Insomma, questa volta guidata dai msi, l'estrema destra cerca di mettere in difficoltà la democrazia cristiana per limitarne la libertà di movimento.

E' troppo presto per registrare le reazioni aperte del partito di maggioranza. Dalle notizie di stasera, però, si ha la impressione che la dc, come il Governo, non intendano stare al gioco.

Per quel che riguarda la Sicilia, l'on. Moro ha deciso di investire la direzione del partito dei problemi di Palermo. Si comincia a pensare anche ad una soluzione non di destra.

Michele Tito

Il testo dell'accordo culturale italo-sovietico

Roma, 12 febbraio.

Il testo dell'accordo culturale italo-sovietico, firmato a Mosca il 9 febbraio dal ministro degli Esteri, on. Pella, per l'Italia e dal signor Zukhov, presidente del Comitato statale per le relazioni culturali con l'estero per l'Urss, è stato reso noto quest'oggi.

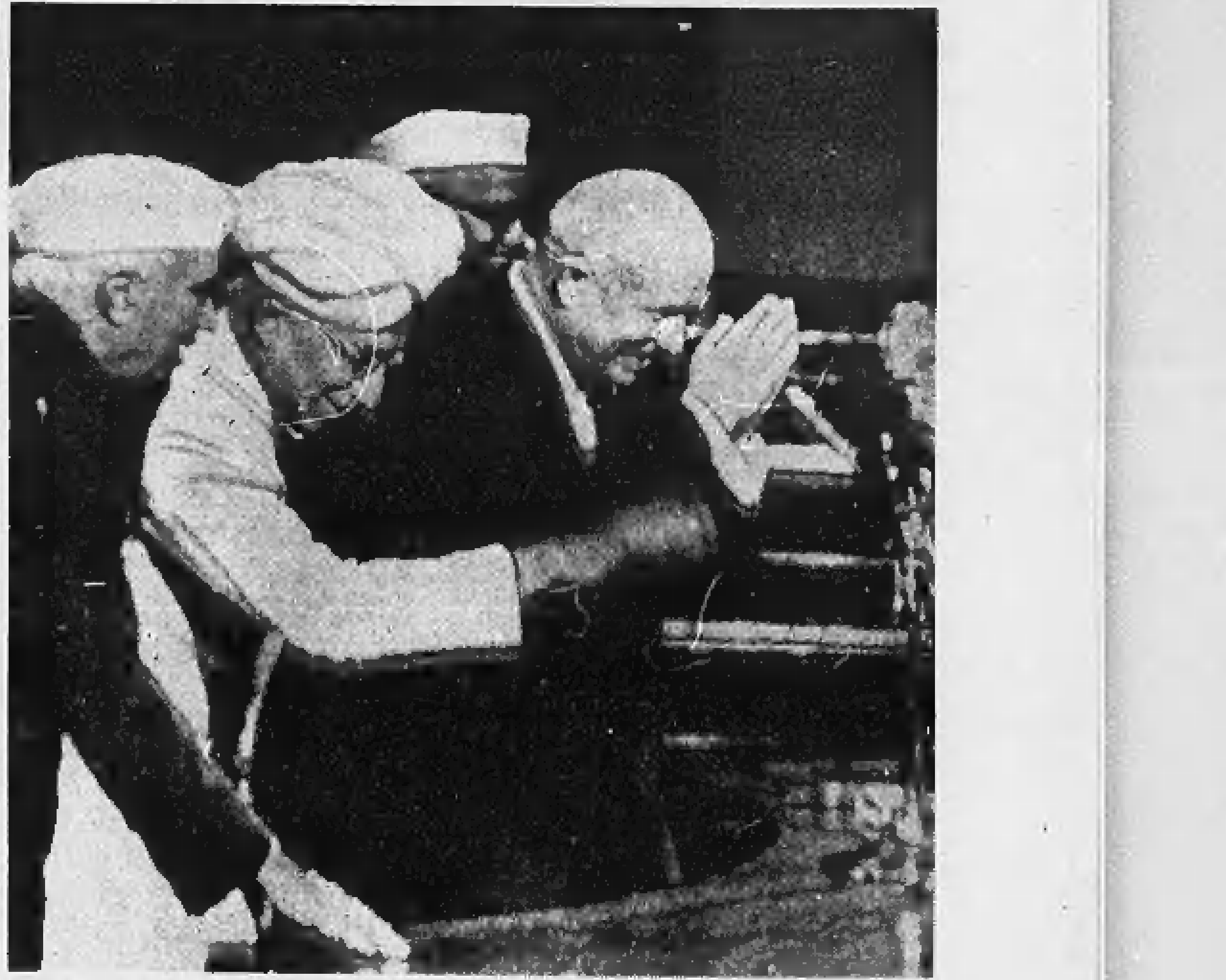
Secondo l'intesa, le due parti contraenti concordano di favorire reciprocamente: lo studio della lingua, della letteratura, dell'arte, della scienza e della tecnica, mediante istituzione di cattedre e organizzazione di conferenze; lo scambio di professori di istituti di istruzione superiore, di scienziati, di studenti, di tecnici, di artisti e di personale della radiotelevisione; l'istituzione di borse di studio, sia annuali che di breve durata, che consentano ai cittadini di entrambi i paesi di intraprendere o proseguire gli studi e le ricerche o di completare la preparazione scientifica e tecnica nell'altro paese; di promuovere la traduzione e la pubblicazione di opere artistiche, scientifiche e tecniche e di incrementare lo scambio di pubblicazioni.

Inoltre sarà favorita l'attuazione di esposizioni scientifiche e tecniche, mostre d'arte, scambio di film-documentari, visite di delegazioni tecniche e scientifiche; di manifestazioni teatrali e musicali; di incontri e gare fra sportivi italiani e sovietici e verrà incrementato lo acquisto e la vendita di film a soggetto e di dischi.

L'art. 24 dell'accordo culturale stabilisce che le due parti si impegnano affinché tutte le attività previste dall'accordo stesso si svolgano sulla base della reciprocità, in piena conformità con le leggi ed i regolamenti in vigore nei rispettivi paesi, e affinché l'attuazione di tali attività abbia luogo ottemperando rigorosamente al principio della non ingerenza nelle questioni interne dell'una e dell'altra parte. Una Commissione mista, su basi paritetiche, dovrà elaborare ogni anno il programma.

L'accordo è concluso senza limiti di tempo e resterà in vigore fino a che non sia denunciato da una delle due parti contraenti.

Il capo russo a mani giunte



Il primo ministro sovietico, che ha pronunciato un discorso al Parlamento di Nuova Delhi, risponde, con le mani giunte alla maniera indiana, agli applausi dei deputati. Nehru è il primo a sinistra (Vedere il servizio in decima pagina - Telefoto)

Sfruttando la manifestazione di protesta di 35 mila contadini

I fascisti francesi hanno tentato ad Amiens di scatenare una nuova rivolta contro il governo

Duemila poujadisti fra i dimostranti, guidati da un vecchio agitatore - Speravano che il malcontento, dovuto alla crisi dell'agricoltura, si sarebbe esteso - Arrestato il capo della sommossa: è il noto collaborazionista Dorgères, organizzatore delle squadre d'azione delle "camicie verdi,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

Henri Dorgères (il cui vero nome è Henri d'Halluin) è stato arrestato stamane nella sua abitazione a Parigi in conseguenza della parte che ha avuto nei torbidi di ieri ad Amiens. L'agitatore fascista era tornato in serata in automobile a Parigi e verso mezzanotte la polizia era andata ad arrestarlo, ma egli aveva rifiutato di aprire la porta. La casa venne allora circondata e l'arresto è avvenuto all'alba.

Il visconte d'Halluin cominciò la sua carriera di mestatore politico, che gli ha procurato sessanta processi penali e innumerevoli arresti, nel 1935, quando prese lo pseudonimo di Dorgères e pubblicò un libro il cui titolo bastava a definire il suo programma: « Alziamo le forche ». La sua propaganda demagogica a favore della rivoluzione contadina si svolgeva nelle masse rurali delle zone più arretrate, ed era sostenuta dalle violenze di squadre d'azione che, ad imitazione delle camicie nere di Mussolini e delle camicie brune di Hitler, indossavano la camicia verde.

L'anno seguente, Dorgères avrebbe voluto presentarsi alle elezioni legislative, ma una condanna per ingiurie al capo del governo di allora, Albert Sarraut, fece respingere la candidatura. Nel 1940 fu fatto prigioniero dai tedeschi, che però lo lasciarono evadere poco tempo dopo per andare a mettersi al servizio del maresciallo Pétain.

A Vichy, fu uno dei più attivi collaboratori dei nazisti, che lo fecero nominare capo dell'organizzazione e della propaganda nella corporazione agraria, allo stesso tempo che lavorava anche per i servizi del ministero delle Informazioni. Queste attività gli procurarono, dopo la liberazione, diciotto mesi di carcere nella prigione di Fresnes ed una condanna a dieci anni di indegnità nazionale, condanna che fu poi in gran parte amnistiata perché il visconte riuscì a provare di avere svolto un doppio gioco, proteggendo negli ultimi tempi dell'occupazione alcuni perseguitati politici.

Sembrava che fosse ormai un uomo finito, ma l'ondata poujadista del 2 gennaio 1956 fece eleggere deputato anche il vecchio sostenitore della forca, e, una volta arrivato alla Assemblea nazionale, Dorgères tentò di fondare, insieme a Poujade e ad un altro esponente di estrema destra, un grande movimento reazionario che, approfittando del malessere provocato dalla crisi agricola, avrebbe dovuto trasformare le campagne francesi in una immensa Vandea. Fu un fuoco di paglia e, nel 1958, il visconte non venne neppure rieletto.

I cospiratori fascisti che, col pretesto della guerra di Algeria, avrebbero voluto rovesciare De Gaulle per istituire la dittatura totalitaria in Francia, avevano riesumato Dorgères a causa di una certa influenza che ha conservato nelle regioni in cui l'agricoltura è più arretrata e i contadini vivono nella miseria. Il visconte era entrato in relazione con Robert Martel, capo del M.P. 13 (Movimento Popolare 13 maggio), che è stato uno dei maggiori responsabili dell'insurrezione di Algeri, ed era diventato negli ultimi tempi membro della commissione di collegamento dei comitati civici, una organizzazione che, col pretesto della dottrina cristiana, preparava l'insurrezione di destra.

Henri Dorgères è in ogni caso responsabile del carattere sovversivo della manifestazione di ieri ad Amiens che, indetta dalla federazione nazionale dei sindacati agricoli per sostenere rivendicazioni di carattere esclusivamente economico, venne trasformata in una violenta manifestazione politica al grido di: « Viva Massu, Algeria francese, Debré al capestro ».

Squadre di poujadisti, molti dei quali trasportati in camion da altre provincie, si erano infatti infiltrate fra i contadini, svolgendo un compito di agenti provocatori. Durante il comizio, Joseph Courrau, presidente della federazione nazionale dei sindacati agricoli, aveva negato la parola a Dorgères, ma i suoi uomini, sparsi fra i dimostranti, li spinsero a rompere i cordoni della polizia, provocando il grave conflitto.

Le intenzioni dei fascisti sono anche troppo chiare: si trattava di occupare la prefettura e sviluppare un nuovo focolaio di rivolta che, alimentato dal malcontento delle correnti agricole, avrebbe potuto estendersi in altre zone rurali e rianimare le organizzazioni di estrema destra, stroncate dai recenti provvedimenti governativi. Che i sindacati agricoli non avessero intenzioni sovversive è confermato anche in un comunicato della loro federazione, che ricorda « di avere, di propria iniziativa, aggiornato il comizio, che inizialmente era previsto per il 28 gennaio, a causa dei drammatici avvenimenti di Algeria, e per conseguenza nessun equivoco può sussistere a questo proposito ».

L'azione provocatoria dei poujadisti guidati dal vecchio capo delle camicie verdi è stata denunciata anche da un comunicato del Ministero dell'Interno, in cui è detto: « Da millecinquecento a duemila manifestanti, che sembravano estranei alle preoccupazioni degli ambienti agricoli, si sono diretti verso la Rue de la République che porta alla prefettura, il cui ingresso era sbarrato dalle forze dell'ordine.

Il collaborazionista Henri Dorgères, arrestato per i disordini di Amiens (Tel.)

Opponendo un grande sangue freddo e una calma assoluta, guardie e gendarmi resistettero agli assalti dei manifestanti, che si servivano di pietre, selci, sbarre di ferro ».

Al bilancio dello scontro, che aveva provocato centocinquanta feriti, di cui cinquantadue tra le forze di polizia, bisogna aggiungere le vittime di un incidente accaduto in serata ad un autobus che riportava alle loro case una cinquantina di contadini. Nello scontro con un camion, ci sono stati nove morti e trentotto feriti, di cui quattro gravissimi.

Smascherata la provocazione fascista, rimane tuttavia in primo piano il malessere agricolo che, ieri, aveva fatto riunire ad Amiens 35 mila contadini per il comizio di protesta. Era d'altronde previsto che la tregua imposta dagli avvenimenti di Algeria sarebbe stata di breve durata e che l'atteggiamento della categoria si sarebbe irrigidito nell'imminenza del congresso della federazione nazionale dei sindacati agricoli, indetto per il 23 febbraio.

La crisi dell'agricoltura, in Francia, è di vecchia data; il malessere agricolo, che dipende dal peggioramento di una situazione già grave, ha origini esclusivamente economiche ed è, almeno in parte, dovuto alle previsioni sugli sviluppi del Mercato Comune europeo che metteranno i settori più antiquati dell'agricoltura francese, quelli che hanno prodotto finora al riparo delle tariffe doganali, in condizioni di non poter fare fronte alla concorrenza estera.

Gli agricoltori protestano perché ritengono di essere sacrificati nella ripartizione del reddito nazionale, ed una recente inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica e studi economici ha dimostrato che le loro rivendicazioni non mancano di fondamento.

Il reddito per persona attiva è infatti aumentato negli ultimi dieci anni del cinquanta per cento per le categorie non agricole, mentre per gli agricoltori è aumentato soltanto di un quarto. Gli agricoltori, che costituiscono il 26,5 per cento della popolazione attiva francese, percepiscono solo il 10,8 per cento del reddito nazionale.

E' però una situazione la cui responsabilità ricade in gran parte su di loro perché, abituati ai facili profitti assicurati dalle leggi protezioniste, gli agricoltori francesi sono sempre stati restii all'evoluzione tecnica che, modernizzando la loro produzione, l'avrebbe fatta diventare più redditizia.

Il governo ha lasciato per troppo tempo che la situazione continuasse a peggiorare e soltanto di recente, dietro la minaccia dei sindacati agricoli della Bretagna, si è deciso a studiare i principi di una nuova legislazione sull'agricoltura. In ogni modo, sembra che ormai i poteri pubblici siano pronti ad intervenire con carattere d'urgenza. Il ministro dell'agricoltura, Henri Rochereau, ha infatti dichiarato stasera che il problema dei prezzi dei prodotti agricoli, esaminato prima da una commissione di tecnici e, poi, dai servizi del ministero, verrà risolto domattina per essere proposto al primo ministro il 19 febbraio. Per ciò che si riferisce ai provvedimenti a lunga scadenza, il ministro ha dichiarato che conta di sottoporne i progetti la settimana prossima a Michel Debré, affinché le commissioni parlamentari li esaminino prima della sessione delle Camere.

In quanto al problema del vino, il ministro ha affermato che non è possibile ritornare sulle disposizioni contenute nel decreto del 16 maggio 1959. Si tratta di trovare una o più soluzioni ad un problema limite — ha detto —, diverse misure sono in corso di discussione, sulle quali verranno date precisazioni la settimana prossima ». Rochereau ha poi annunciato misure a favore dei prodotti derivati dal latte e della avicoltura, fra cui l'istituzione di un prezzo minimo per l'importazione di uova e di una tassa sull'entrata del pollame estero.

Sandro Volta

Dieci miliardi agli statali per miglioramenti economici

Il disegno di legge approvato dalla Camera - L'indennità integrativa speciale estesa ad altre categorie del personale - Maggiorati gli assegni familiari dal 1° febbraio '59 - Il nuovo onere coperto dall'aumento del gettito dell'imposta generale sull'entrata

Roma, 12 febbraio.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Martinelli in sede legislativa ha approvato il disegno di legge che modifica la legge 27 maggio 1959, recante miglioramenti economici al personale statale in attività e in quiescenza.

In virtù del provvedimento, l'indennità integrativa speciale, in misura intera, viene estesa ai titolari di pensioni dirette ed indirette rispettivamente inferiori a lire 24 mila e a lire 18 mila mensili, nonché al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione inferiori a lire 30 mila mensili.

Il disposto dell'art. 7 della legge 3 aprile 1952 è sostituito, a decorrere dal 1° febbraio '59 e fino al 30 giugno 1959, dal seguente: « L'importo delle quote di aggiunta di famiglia, spettanti al personale non avente diritto all'aumento, è stabilito nelle seguenti misure lorde mensili: nei comuni aventi una popolazione inferiore ai 600 mila abitanti, lire 3880 per la prima persona di famiglia acquisita e lire 2300 per ciascuna delle altre persone di famiglia acquisite e per ciascun genitore a carico del personale in sede normale di servizio. Per i comuni con una popolazione di almeno 600 mila abitanti e non più di 699 mila 999, le misure sono rispettivamente di 3870 e 2350; per i comuni aventi una popolazione di almeno 700 mila abitanti e di non più di 799 mila 999 abitanti, le misure sono rispettivamente di 5680 e di 2380; per i comuni di almeno 800 mila abitanti le misure sono di lire 7530 e 2470.

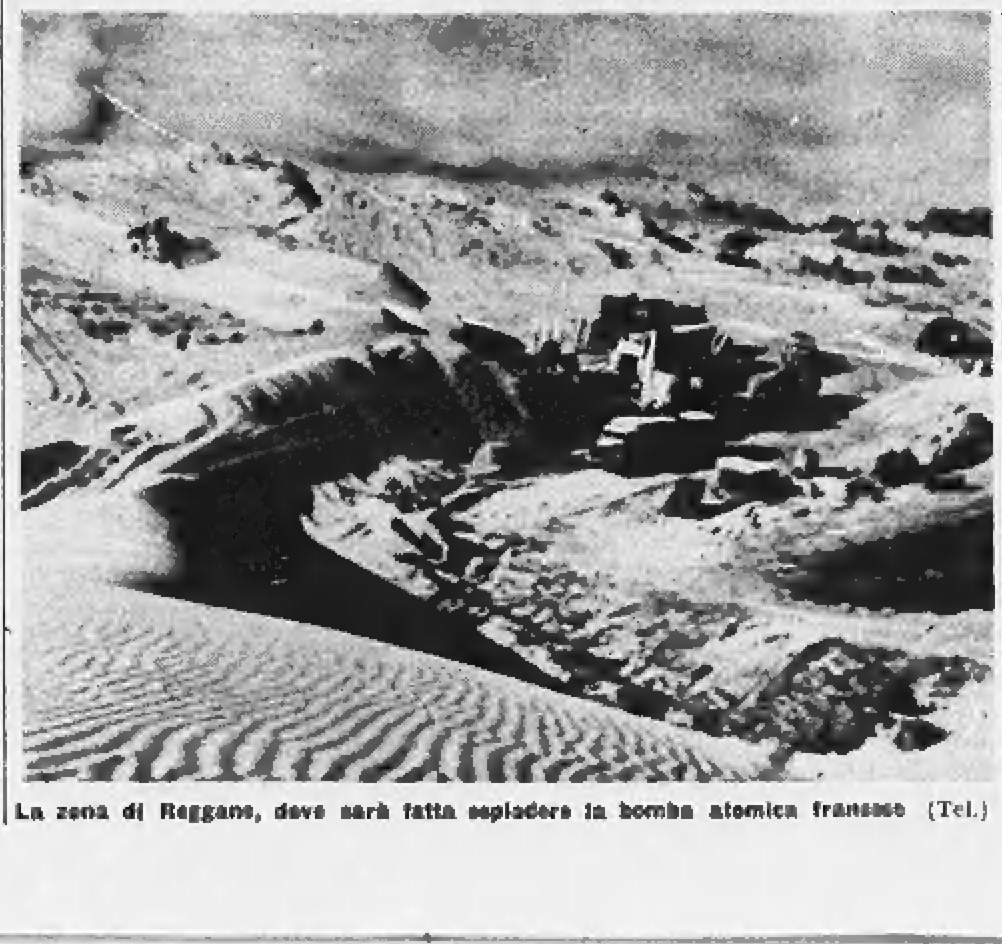
Le quote di aggiunta di famiglia di cui sopra sono maggiorate di lire mille mensili lorde per ciascuno dei figli minorenni a carico che abbia superato il 14° anno di età.

Lo stesso disposto dell'art. 7 della legge 3 aprile 1952 è sostituito, a decorrere dal 1° luglio 1959, dal seguente: l'importo delle quote di aggiunta di famiglia spettanti al personale non avente diritto all'aumento, è stabilito nelle seguenti misure lorde mensili: nei comuni aventi una popolazione inferiore ai 600 mila abitanti, lire 4360 per la prima persona di famiglia acquisita, lire 2800 per ciascuna delle altre persone di famiglia acquisita e per ciascun genitore a carico del personale in sede normale di servizio, per i comuni di almeno 600 mila abitanti e non più di 699 mila 999, le misure rispettive sono di lire 4470 e 2850. Per i comuni da 700 mila a 799 mila 999, le misure sono di 6190 e 2890. Per i comuni di almeno 800 mila abitanti, le misure sono di 8020 e 2970.

Le quote di aggiunta di famiglia sono maggiorate di lire 500 mensili lorde per ciascuno dei figli minorenni a carico che abbia superato il 14° anno di età.

L'esplosione della «atomica» francese prevista per stamane nel deserto del Sahara

Vietato agli aerei il sorvolo d'una vastissima zona - L'ora dello scoppio determinata dai meteorologi - Proteste nel Ghana: la popolazione invitata da agitatori a saccheggiare i negozi francesi, se l'esperimento verrà effettuato



La zona di Reggane, dove sarà fatta esplodere la bomba atomica francese (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

Salvo contr'ordini dell'ultimo momento, come avvenne il 21 gennaio scorso, la bomba atomica francese dovrebbe esplodere domani mattina fra le 5,30 e le 11,30.

Questo pomeriggio infatti, a richiesta del Centro sahariano di esperimenti militari, le autorità francesi hanno invitato le compagnie aeree a modificare gli itinerari dei loro apparecchi che sorvolano il Sahara, conformemente a precedenti direttive.

Da domani mattina alle 5,30 e fino alle 17,30 non dovranno quindi essere sorvolate al di sotto di 3000 metri le zone dette « azzurra » e « verde » — grandi quattro volte la Francia — che circondano quella intorno al centro di Reggane, per la quale il divieto di sorvolo è già in vigore dal 15 ottobre scorso.

La zona centrale, cioè quella intorno a Reggane, ha una superficie di 60 mila chilometri quadrati e il suo sorvolo rimarrà vietato anche dopo la esplosione; la zona « azzurra » che circonda la precedente ha la forma di un anello dello spessore di 80 chilometri circa; la zona « verde » che circonda le altre due è larga 2000 chilometri da est a ovest e misura 1500 chilometri da nord a sud.

Il momento preciso della esplosione, fra le 5,30 e le 11,30, sarà determinato dai meteorologi.

L'annuncio dello scoppio imminente ha provocato nuove proteste, specie da parte delle popolazioni africane; e nel Ghana, dove una dimostrazione si è svolta ieri dinanzi all'ambasciata di Francia, alcuni agitatori politici hanno minacciato rappresaglie. Fra l'altro hanno incoraggiato la popolazione a saccheggiare i negozi francesi non appena lo scoppio sarà avvenuto.

A Parigi l'avvenimento è atteso con viva curiosità dalla opinione pubblica.

La bomba atomica francese è disposta su una piattaforma metallica alla sommità di un traliccio d'acciaio alto novanta metri. La sua potenza dovrebbe essere di poco superiore a quella della bomba che gli americani sganciarono sulla città giapponese di Hiroshima verso la fine della seconda guerra mondiale.

l. m.

CRONACA CITTADINA

S'inaugura presso piazza Vittorio la Fiera enologica

In trent'anni il consumo del vino è sceso da 160 a 115 litri a testa

Sempre forte il divario dei prezzi dall'origine al banco del vinaio - Un esempio: barbera quotata all'ingrosso 65 lire il litro e venduta al dettaglio a 140 - 150 - La riduzione del dazio non ha portato benefici né al produttore né al consumatore

Oggi alle 16 si apre l'87ª Fiera dei vini. E' una manifestazione tipica del Carnevale, che Torino ospita oramai da quasi un secolo. La Fiera quest'anno ha cambiato sede: sfrattata da piazza Carlo Alberto, dove sono in corso i lavori per costruire la biblioteca nazionale, è stata sistemata sull'area dell'ex-caserma dei bersaglieri in via Principe Amedeo, a due passi dal «Luna-Park» che sta sorgendo in piazza Vittorio. I 200 stands occupano una area di circa 3 mila metri quadrati; rimarranno aperti fino al 8 marzo.

Gli organizzatori quest'anno si sono orientati esclusivamente sui vini italiani. Lo scopo è di far conoscere la infinita varietà esistenti e di porre il pubblico a contatto diretto con le molte cantine sociali, che possono fornire un prodotto genuino e sempre costante ad un prezzo equo. Non si tratta tanto di mettere in mostra delle «rarità», quanto di diffondere una migliore conoscenza dei vari tipi di vini e sostenerne il consumo.

Il problema è complesso e dipende da numerosi fattori: qualità del prodotto, abitudini del pubblico, prezzi, concorrenza delle bevande moderne, ecc... In trent'anni il consumo di vino pro-capite è sceso a Torino da 160 a 115 litri all'anno mentre i prezzi hanno continuato a salire. Nel 1950 il vino costava all'ingrosso 30 volte più che nel 1938 mentre il prezzo al minuto era già salito a 45 volte, con il trascorrere degli anni il fenomeno si è ancora aggravato: oggi il vino si paga 34-35 volte all'ingrosso ed oltre 64 volte al dettaglio. E' vero che sono aumentate le tasse, le tariffe dei trasporti, l'affitto dei locali, ecc. Tuttavia parlando del vino tempo addietro il sottosegretario alle Finanze sen. Piola ha sentito la necessità di rivolgere «alle categorie dei commercianti e degli intermediari un appello affinché l'ansia di eccessivo guadagno non faccia loro perdere il senso della misura».

Abbiamo chiesto ieri ai direttori di alcune cantine sociali se la recente riduzione del dazio da 15 a 8 lire il litro (entrata in vigore dal 1° gennaio) aveva determinato un incremento delle vendite. «Per ora — ci è stato dichiarato — non possiamo dire di aver ottenuto dei risultati buoni. Il commercio dei vini piemontesi, che quest'anno sono i migliori d'Italia, ristagna perché c'è la concorrenza delle qualità meno pregiate di altre regioni. C'è il pericolo che il ribasso del dazio vada ad esclusivo beneficio degl'intermediari, senza alcun vantaggio per produttori e consumatori».

Secondo i tecnici il prezzo del vino al dettaglio deve diminuire, non solo perché è ribassato il dazio ma anche perché costa meno alla produzione. I giornali economici ed i bollettini parlano concordi di «quotazioni cedenti». Da alcune cantine sociali piemontesi abbiamo ottenuto ieri dei prezzi orientativi per partite di vino vendute all'ingrosso: barbera di 12 gradi 65 lire il litro; barbera di 13 gradi 75-76 lire il litro; barbera extra da bottiglia 80-85 lire il litro; nebbiolo di 13 gradi 90 lire il litro; brachetto di 13 gradi 100 lire il litro; moscato bianco di 12 gradi 100-120 lire il litro. Questi prezzi si intendono «in partenza dalla cantina sociale». Per il dazio, trasporto, calo, ecc., si deve calcolare un onere di 18-20 lire il litro.

In città, per i consumatori, i prezzi si raddoppiano. La barbera sfusa di 12 gradi «da asportare» viene venduta 140-150 lire il litro; la barbera extra 160-180 lire il litro. Le bottiglie di nebbiolo, brachetto e freisa che contengono i quattro quinti di un litro costano in media 180 lire l'una (pari a 225 lire il litro). Il moscato bianco «bottiglie con tappo a fungo» è pagato 250 lire alla bottiglia (pari a 300 lire il litro).

L'Italia, con la media di 115 litri all'anno pro-capite, è considerata un paese di bevitori di vino. Nella classifica internazionale ci precede solo la Francia con 140 litri. Gli altri paesi sono distanziati: 80 litri la Spagna, la Grecia, l'Argentina ed il Cile; 34 litri la Svizzera; 8 la Germania; 5 gli Stati Uniti.

Anche da noi tuttavia c'è ancora un largo margine per incrementare i consumi. «Le giacenze di vino invenduto — affermano i produttori — non esisterebbero se non ci fossero le sofisticazioni. Se in circolazione ci fosse solo vino autentico si diffonderebbe anche il piacere di un buon bicchiere».

I visitatori della Fiera torinese potranno fare utili confronti. Gli stand offriranno in degustazione soltanto vini nazionali. Un tempo ci si limitava alle qualità piemontesi, ora la gamma è stata estesa a tutte le regioni. «La forte immigrazione — spiegava ieri uno degli organizzatori — non ha portato solo la moda della pizza. Vengono sempre più richiesti e graditi anche i vini centro-meridionali, siciliani e sardi».

Il Piemonte sarà presente con i classici Barolo e Barbaresco, il forte e generoso Barbera, l'ottimo Grignolino, il fragrante Nebbiolo, l'aromatico Moscato d'Asti, il delicato Asti Spumante ecc. Si potranno anche degustare i vini forti siciliani (Marsala, Pantelleria, Moscato), quelli teneri del Veneto (Cabernet, Prosecco, Valpolicella); i sapidi vini dei Castelli Romani e quelli liquorosi della Sardegna (Vernaccia, Cannonau, Monica). Non mancano i Rosati del Garda, il Lambrusco emiliano, i classici Chianti toscani ecc.

Contributo di 5 miliardi per le strade della Provincia

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha comunicato al Prefetto di avere assegnato all'Amministrazione provinciale di Torino la somma di 5 miliardi, quale contributo del 50 per cento da parte dello Stato per la sistemazione di strade comunali, in attuazione della legge 13 febbraio 1958.

— La Giunta comunale riunitasi sotto la presidenza del vice-sindaco on. Secreto in assenza dell'avv. Peyron che si trova a Roma, ha approvato la delibera relativa alla vertenza con la Società Acque Potabili per il riscatto degli impianti, conclusasi con la transazione dello scorso dicembre. L'accordo era stato raggiunto sulla base di due miliardi e 700 milioni; i terreni di Millefonti resteranno al Comune, salvo una porzione di 30 mila metri quadrati per cui si sollecita lo svincolo da zona verde.

L'assessore on. Grosso ha richiesto che il palazzo di Torino-Esposizioni sia riconosciuto di pubblico interesse. La dichiarazione è necessaria per ottenere in base all'art. 40 la deroga edilizia occorrente per la sopraelevazione a 38-40 metri e l'ampliamento dello stabile. Il progetto dei lavori è già pronto.

Un giovane rapisce un bimbo di 5 anni lo sferza a sangue e lo getta in una fogna

L'acqua era bassa ed il piccolo ha potuto salvarsi - Si trascina fino allo sbocco in riva al Po e risale l'argine coperto di neve - Ha il corpo e il capo piagati dai colpi - Soccorso e ricoverato in ospedale - La polizia alla caccia del seviziatore

Franco Stranieri, 5 anni

Un bimbo di cinque anni è stato aggredito da uno sconosciuto, che dopo averlo percosso a vergate, l'ha gettato nell'acqua di una fogna che proviene dalla collina e che corre sotto le case della Madonna del Pilone. Il bimbo, pesto e sanguinante, è riuscito a raggiungere lo sbocco in riva al Po e si è salvato. Protagonista di questa terribile avventura è il piccolo Franco Stranieri, nato il 3 dicembre 1954. La sua famiglia, che abita in un alloggetto al piano terreno di via Bava 5, nei pressi di piazza Vittorio, è composta dal padre, Michele, che lavora in una fabbrica di gomma in regione Mappano, dalla madre, Giuseppa Rau, che accudisce alle faccende di casa, e da quattro fratelli: Rosa di 10 anni, Tonino di 12, Aldo di 15 e Santina di 16.

Il piccolo Franco è solito uscire di casa per trascorrere un po' di tempo in un laboratorio di falegname, che è nel cortile del fabbricato, oppure in qualche negozio dello stesso isolato. Ieri alle 14,30 è entrato nella falegnameria. E' rimasto circa una mezz'ora ad osservare nel suo lavoro l'artigiano Pietro Gaeta, poi è uscito in strada.

Sul marciapiedi — secondo quanto più tardi egli ha poi faticosamente raccontato per ricostruire la sua penosa vicenda — è stato avvicinato da un giovane sui 18-20 anni il quale, chinandosi su di lui, gli ha chiesto: «Vuoi venire a giocare con me?».

Il bambino si è lasciato attirare da questo invito. L'uomo, sempre tenendolo per mano, ha girato l'angolo e si è avviato, per via Matteo Pescatore, verso il Po. Al fondo della strada ha imboccato un portone ed ha incominciato a discendere la scala del sotterraneo. Ma da una cantina giungevano dei rumori: qualcuno stava spaccando della legna.

L'uomo allora si fermava, tornava a risalire. «Andiamo vicino al Po ad ammazzare una brutta bestia», diceva al piccolo Franco. Con lui raggiungeva il ponte di piazza Vittorio, lo attraversava, girava per corso Casale e percorreva la strada fino alla Madonna del Pilone. Ogni tanto il bambino si lamentava, diceva che incominciava ad essere stanco, ma l'altro lo teneva sempre saldamente per mano e insisteva perché continuasse a camminare.

Davanti alla chiesa della Madonna del Pilone, lo sconosciuto si spostava a sinistra, raggiungeva l'argine, lo superava e si dirigeva — sempre trascinando il piccolo Franco — verso uno spiazzo di cemento. Qui giunto dava una occhiata in giro, non si riteneva soddisfatto del posto, risaliva sull'argine e percorreva ancora un centinaio di metri sul viale Michelotti, in direzione del ponte di corso Belgio.

Quindi ridiscendeva l'argine e si infilava nell'imboccatura di una grande cloaca che porta nel Po le acque del rio Reaglie, provenienti dalla collina e che raccoglie gli scarichi bianchi delle case della zona. Il bimbo era ormai terrorizzato, piangeva e non voleva proseguire. Il giovane cominciava a malmenarlo minacciandolo di ucciderlo; lo costringeva a seguirlo per oltre cinquanta metri nell'oscuro budello; quindi, con due rami che aveva strappato da una siepe, lo picchiava a sangue, fustigandolo sulle gambe, sulle braccia e sulla schiena.

Franco ha cercato di fuggire, ma il seviziatore lo ha afferrato gettandolo nell'acqua, in quel punto profonda una trentina di centimetri. Il giovane, come una furia, gli è stato sopra, ha continuato a picchiarlo, facendolo cadere. Poi se n'è andato, lasciando che il bambino si dibattesse con i piedi invischiati nel fondo fangoso.

Dopo qualche minuto il bimbo riusciva a raggiungere lo sbocco nel Po, si arrampicava sull'argine nevoso, attraversava un gioco da bocce e sbucava in corso Casale in cerca d'aiuto. Aveva il volto rigato di sangue. In quel momento stava transitando con la motoretta il fattorino del dazio che è sulla strada per Chieri, Elio Mazzarisi, abitante in strada Pianezza 230. Come scorgeva il bimbo, tutto fradicio e piagato dai segni delle percosse, lo accompagnava nella vicina tabaccheria che è al numero 194 di corso Casale e gli lavava alla meglio le ferite. Poi, preso in braccio il bimbo, tornava sul corso, fermava una macchina, lo caricava sopra, pregando l'automobilista di accompagnarlo al più vicino ospedale, il Gradenigo. Lo stesso fattorino, in motoretta, faceva strada all'automobile.

Il medico di turno suturava al piccolo Franco un'ampia lesione alla fronte e disinfettava le altre piaghe al cuoio capelluto, alla schiena, alle gambe, ricoverandolo quindi in osservazione.

Il bambino, dopo essersi ripreso dal forte choc subito, riusciva a dire il proprio nome e l'indirizzo di casa. Dall'ospedale si telefonava ad un negozio di via Bava e il commerciante andava ad avvertire la madre di recarsi al Gradenigo. Erano circa le 17,30. La donna accorreva al capezzale del bambino e poco dopo veniva raggiunta dal marito, al suo ritorno dal lavoro. Gli agenti dei commissariati Vanchiglia e Borgo Po iniziavano battute per cercare il seviziatore, battute che continuavano anche a notte inoltrata con la partecipazione della Squadra Mobile.

Il padre segue le impronte presso l'imbocco della fogna

Anche il padre del piccolo Franco prendeva attiva parte alle ricerche. Con un maresciallo della Mobile e il brigadiere De Matteis del commissariato Borgo Po si recava sul luogo dove presumibilmente suo figlio era stato seviziato. Fino alle due e mezzo i tre uomini perlustravano la zona a palmo a palmo con le torce elettriche. Infine riuscivano a scoprire, nella neve gelata delle impronte piccole accanto a quelle di piede adulto. Il padre del bimbo aveva una scarpetta, presa a suo figlio all'ospedale: la poggiava sull'impronta. Combaciava. Seguivano allora le orme e giungevano all'imbocco della fogna. I tre uomini si addentravano nell'oscuro budello. A 50 metri rinvenivano due bastoni e numerose macchie di sangue. Là il piccolo Franco era stato seviziato. Domattina torneranno per rilevare le impronte e per cercare qualche altro elemento che possa portare all'identificazione del bruto.

Due giorni di sciopero negli uffici finanziari

Il personale degli uffici finanziari (Finanze, Tesoro e Corte dei Conti) ha iniziato ieri lo sciopero di 48 ore che si conclude oggi per ottenere «l'allineamento dell'assegno personale». Il sindacato di categoria ha comunicato le seguenti percentuali di scioperanti: Intendenza di Finanza 96 per cento, Uffici delle imposte dirette (1°, 2°, 3°) 100 %; Ufficio tecnico erariale 100 %; Ufficio provinciale del Tesoro 99 %; Corte dei Conti 100 %.

— La Fiat ha comunicato alle maestranze degli stabilimenti Auto-Mirafiori, Lingotto, Metalli, Ricambi e Motori Avio che a partire da lunedì prossimo l'orario sarà elevato da 44 a 48 ore settimanali.

La sorpresa della polizia negli alloggi di due amici

Armati con pistola maschere e bavagli volevano rapinare le coppie in collina

Uno dei giovani catturato per un ricatto di quindici milioni: condannato ieri a un anno dal Tribunale - Il complice era stato sentito come teste al processo: il fermo in serata

Il giovane, arrestato lunedì perché tentò di ricattare un industriale per 15 milioni, è stato ieri condannato per direttissima in Tribunale. Al processo si è scoperto che l'estorsione, nei suoi piani, doveva essere soltanto un primo passo e fornire il «capitale iniziale» per organizzare tutta una serie di rapine. In serata un suo amico, che aveva testimoniato in udienza, è stato fermato.

Il ricattatore, Francesco Savio, di 28 anni, dimorante a Saviano in provincia di Napoli e da poco immigrato a Torino dove abitava in piazza Madonna degli Angeli 5, è pienamente confesso. Conosciuta per caso, attraverso amici, la cameriera di un dirigente industriale, il dott. Lorenzo Battistella, abitante in corso Re Umberto 29, aveva creduto di capire dai discorsi della ragazza, che questi fosse molto ricco. Deciso il «colpo», spedì una lettera minatoria, ingiungendo al Battistella di tener pronti 15 milioni e di non fiatare. «Se no saltate al momento giusto con la vostra macchina - La Banda» concludeva il messaggio scritto con calligrafia grossolanamente alterata.

Quando il Savio ingenuamente si presentò a casa del Battistella, c'era ad attenderlo il maresciallo Trovato della «Mobile». Dapprima il giovane tentò di giustificarsi con una storia incredibile (quattro individui l'avevano rapito su un'auto, rapinato e poi costretto con pugni e minacce ad andare per conto loro a prendere il denaro) poi finì con l'ammettere la verità.

In casa sua furono scoperte una «Beretta» calibro 7,65 e 19 cartucce. Al processo di ieri, il P. M. dott. Luise ha chiesto la condanna a 3 anni di carcere per la tentata estorsione, più tre mesi di arresto per detenzione e porto abusivo d'arma. Il Tribunale (pres. Rocca, canc. Caliendo), dopo l'arringa dell'avv. Accatino, ha condannato il Savio alla pena complessiva di un anno, 5 mesi e 10 giorni. L'episodio più interessante dell'udienza era però stata la deposizione di un amico dell'imputato. Questi ha raccontato che il Savio gli aveva proposto di associarsi a lui per una serie di rapine.

«Io ho già la pistola — così diceva l'imputato all'amico — coi soldi che mi farò dare dal Battistella, compreremo una macchina: anche se non mi darà tutto quello che ho chiesto, basterà come capitale iniziale. Acquisteremo due maschere e delle corde per legare le vittime; poi cominceremo a rapinare in collina i fidanzati».

«Io lo lasciavo parlare — ha aggiunto il teste — ma non mi sono mai deciso a dir proprio di sì. Anzi quando mi ha proposto di partecipare al ricatto, mi sono tirato indietro, deciso a non aver più nulla a che fare con lui. Abbiamo anche litigato per questo».

I progetti e gli accordi rimasti allo stato di intenzione non sono punibili e quindi il testimone non è stato incriminato. Ma in serata si è appreso che il capo della «Mobile» dott. Maugeri aveva disposto il fermo di un amico del Savio come sospetto autore di alcune rapine. Non è stato comunicato il nome; ma è presumibile si tratti del giovane che ha testimoniato al processo. Una perquisizione in casa del fermato ha permesso di scoprire maschere e bavagli, cioè proprio gli oggetti di cui aveva parlato il teste in udienza. E' evidente che la polizia ritiene che il fermato, da solo o con il Savio (che aveva l'arma), o con altri abbia già commesso qualche rapina: sulle indagini però viene mantenuto il massimo riserbo e non si sa ancora su quale episodio si indirizzino le indagini.

Un giorno di sole dopo la nevicata

Il rapido disgelo ha aiutato l'opera di sgombero - Molte vie ancora coperte di fango

Da mezzogiorno di giovedì alle ore 9 di ieri mattina, sono caduti dieci centimetri di neve sulla città e venticinque sulla collina. Mista ad acqua, la neve ha formato una pesante coltre che la temperatura mite e il sole hanno trasformato rapidamente in poltiglia fangosa.

Durante la nevicata sono entrati in funzione gli spartineve e hanno lavorato 750 dipendenti del Comune. Più tardi sono intervenuti gli avventizi. Secondo gli uffici municipali erano in azione 94 lame raschianti dove la neve non superava i cinque centimetri e 216 dove era più alta; 362 autocarri per il trasporto della neve raccolta e 5824 uomini. I manovali dell'Atm hanno provveduto alla pulizia degli scambi e delle rotaie.

Nonostante tutto il rapido disgelo ha trasformato la città in un pantano: il traffico si è svolto con molta difficoltà specie in periferia dove gli spalatori erano pochi o mancavano del tutto. La sorte peggiore è toccata ai pedoni: molti padroni di casa non avevano fatto sgomberare dalla neve i marciapiedi e lo stato di centinaia di strade era tale che in certe zone si affondava fino alle caviglie. Senza contare le docce fangose e gelide provocate dalle macchine sguazzanti nella poltiglia.

Grazie al termometro sopra zero tutto il giorno e ai mezzi posti in opera con il solito zelo nel centro urbano, ieri si circolava bene nel cuore della città. L'aeroporto di Caselle è stato riaperto al traffico alle ore 17.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 3,1
MINIMA	+ 1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 2,2; pressione 729,5; umidità 78 %. Neve caduta cm. 5. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto sereno in serata; neve sulle Alpi. Temp. a Caselle: mass. + 2,6; min. — 0,6; med. + 1,4.

Adorava la moglie: l'uccise con trentaquattro pugnalate

Il processo è stato rinviato per una perizia psichiatrica

La nostra Corte d'Assise d'Appello ha ordinato una perizia psichiatrica per Michele Di Censo, un abruzzese che uccise la moglie diciottenne Addolorata e ferì quattro congiunti di lei il 2 gennaio 1955 a Coldirodi, presso Sanremo. Già condannato a 30 anni, ridotti poi a 23, l'omicida era ricorso alla Cassazione che aveva rinviato la vicenda, per un nuovo processo, ai giudici di Torino. La Corte (pres. Puleo, P.G. Vacca, canc. Quaglia) accogliendo l'istanza dei difensori avv. Dagasso di Torino e Cassinelli di Roma ha concesso un supplemento d'istruttoria.

La tragedia di Coldirodi maturò in un clima di superstizione medievale. Una fattucchiera aveva indotto Bettina Aiello a dare in sposa la figlia Addolorata al Di Censo. Un'altra, poco dopo le nozze, le disse invece che la giovane era destinata a un uomo ricco e potente. Allora la madre, suggestionata, indusse la figlia a lasciare il marito.

Il Di Censo, che ha ora 28 anni, follemente innamorato della moglie diciottenne andò a casa della suocera per vendicarsi, dopo essersi camuffato con parrucca e barba per non essere riconosciuto. La colpì a pugnalate ma non l'uccise perché la spessa coperta del letto in cui la donna si trovava tolse vigore ai colpi. Poi il forsennato ferì il suocero e due cognati che tentavano di disarmarlo ed infine, ormai in preda a follia sanguinaria, si lanciò sulla moglie (ancor oggi dice: «l'ho sempre adorata») massacrandola con 34 colpi di pugnale. Il giorno dopo si costituì.

Torna alla sua casa di Cavarzere la salma della cameriera uccisa

Il feretro accompagnato dai parenti fino al treno - Oggi i funerali nel paese natale, dove attende la madre - Alla Procura il rapporto sul tragico episodio

Il fidanzato della Brombini, la zia, il cognato e il padre escono dall'obitorio

Alle 16 di ieri un furgone mortuario ha lasciato l'Istituto di Medicina Legale diretto verso Porta Nuova. Trasportava il feretro della giovane Maria Brombini, la cameriera di 23 anni uccisa mercoledì pomeriggio, nell'alloggio di corso Vittorio 86, da un proiettile sfuggito alla rivoltella dello studente Alessandro Tedeschi. Sullo stesso furgone e su una macchina che lo seguiva erano i parenti della sventurata ragazza: il padre, Ferruccio Brombini, il cognato, Giovanni Donolato, e gli zii che assieme al padre erano giunti da Cavarzere giovedì mattina subito dopo aver appreso la tragica notizia: c'era anche il fidanzato, Silvio Tonin, venuto da Castiglione d'Asti.

Il feretro, sul quale era stato deposto un piccolo mazzo di fiori, è stato caricato su un carro ferroviario, che in serata è partito alla volta di Mestre dove arriverà questa mattina. Alla stazione sarà ad attendere le spoglie di Maria Brombini un altro carro funebre, che le porterà a Cavarzere dove nella stessa giornata di oggi si svolgeranno i funerali. I parenti della giovane hanno lasciato Torino alle 19.

Ieri la polizia ha inviato alla magistratura un lungo e circostanziato rapporto sulla sciagura: la relazione sarà esaminata dallo stesso Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bifli Gentili. E' certo che i magistrati dovranno ancora sottoporre ad interrogatorio il giovane Alessandro Tedeschi e la cameriera Franca Piatto, di 21 anno, collega della Brombini, che le era vicina quando fu colpita dal proiettile.

La deposizione che dovrà rendere la Piatto avrà molta importanza, al fine di chiarire con maggior precisione le circostanze nelle quali è avvenuto il tragico incidente. Nel primo interrogatorio la giovane, a causa dello «choc» subito, non poté rispondere alle domande con sufficiente chiarezza e alcuni punti rimasero oscuri. L'indagine del magistrato è rivolta ad accertare con estrema esattezza le modalità dei fatti e quindi valutare il grado di responsabilità del giovane che maneggiava imprudentemente la rivoltella.

Messa per l'artista — Domani alle 11,45 in S. Lorenzo durante la funzione parlerà mons. Arcozzi Masino. Eseguiranno musiche sacre il tenore Poletti e il baritono Cortellazzi col M° Surbone.

Stato Civile dell'11 febbraio

MORTI: Peyla Vittoria, anni 50, nata a Ivrea, imp., abitante in via Montezemolo 10; **Bellandi** Eda, a. 49, Calciana, v. Viterbo 140; **Ferreri** Cesare, a. 70, Ponte dell'olio, v. Card. Massaia 7; **Videtta** Angelo, a. 63, Torino, v. Tosso 22; **Massa** Giovanni Battista, a. 61, S. Francesco al Campo, v. S. Rocchetto 2; **Bombardi** Luisa in Braghiroli, a. 53, Ferrara, v. R. Martorelli 10; **Peretto** Margherita in Destefanis, a. 63, Cantoira, strada Villaretto 150; **Innocenti** Bruno, a. 67, Bibbona, v. E. Bruni 45; **Alasio** Luigia in Boella, a. 44, Torino, v. Borgomanero 57; **Benigni** Ciro, a. 82, Terni, v. Vinzaglio 2; **Finelli** Maddalena v. Delmastro a. 70, Lagnasco, v. Frassinetto 21; **Marenzini** Giacomo, a. 93, Roma, v. Malta 15.

Deceduti in ospedale: **Mori** Tullio, a. 42, Laurcana; **De Leo** Nicola, a. 41, Chiaravalle, agente F. S.; **Migliaretto** Natalina in Culla, a. 70, Lenie; **Balsarini** Giovanni, a. 73, Torino; **Giacone** Luigi, a. 70, Torino; **Maggia** Aldo, a. 47, Torino, imp.; **Spinelli** Maria v. Spinelli, a. 96, Bologna; **Pasteris** Laurina, a. 78, Villareggia; **Peiranis** Margherita, giorni 3, Torino; **Roccati** Caterina, a. 67, Andezeno; **Bertero** Roberto, giorni 5, Torino; **Maresso** Natalina in Mugetti, a. 81, Balsola; **Albano** Nadia, giorni 9, Torino.

NATI: Seguin Silvio; Piccoli Saverio; **Gioda** Riccardo; **Bonaventura** Gabriella; **Ferraretti** Eugenia; **Simonetti** Francesco; **Zanzine** Grazia; **Frasca** Maria; **Bacchella** Paolo; **Perini** Sergio; **Del Rosso** Michele; **Cuccarolo** Valter; **Rosso** Antonella; **Vairoletti** Francesco; **d'Alberino** Ottaviano; **Galinelli** Doris; **Stara** Roberto; **De Nizza** Anna; **Marra** Luciana; **Tumee** Antonio; **Pepè** Ornella; **Ferrarotti** Piera; **Bono** Marinella; **Devescovi** Valter; **Bacino** Laura; **Magnolia** Giuseppe; **Stallari** Rossana; **Santosuosso** Tiziana; **Capo** Marina; **Rendine** Michelina; **Valraletti** Claudio; **Aletto** Tiziana; **Grande** Marco; **Mazza** Rossana.

Morti 25 - Nati 35 - Matrimoni 14

Afferra per i polsi la suocera sospesa nel vuoto alla finestra

Ma la presa le sfugge e la donna precipita in strada uccidendosi - Era rimasta vedova due mesi fa: ancora sconvolta dal dolore si è data la morte

Drammatica scena, ieri alle ore 14,20, in via Di Nanni: una donna si è gettata da una finestra del 3° piano; due congiunte sono riuscite ad afferrarle i polsi quando già era protesa nel vuoto, aggrappata al davanzale, ma non hanno potuto salvarla. La sventurata è una barese, Rosa Biscardi vedova Tolve, di 57 anni. Nel dicembre scorso, a Bari, perdette il marito. Il figlio, Gabriele Tolve che abita nella nostra città in via Di Nanni 112 con la moglie, la indusse a raggiungerlo perché non rimanesse sola. La Biscardi venne così ad abitare con il figlio e la nuora, Rosa Luci di 30 anni. I due coniugi cercavano di rincuorarla, ma la donna appariva sconvolta e depressa.

Ieri, qualche minuto prima delle 14,20, la nuora, passando davanti alla porta a vetri del bagno notava che la suocera, all'interno, stava aprendo la finestrella. Bussò e chiese: «Che cosa fai, hai bisogno di qualcosa?». La Biscardi aprì la porta e disse che non le occorreva nulla.

In quel momento giunse nell'alloggio anche la madre della giovane signora Tolve. Madre e figlia entrarono in cucina, chiacchierando. Dopo qualche attimo, Rosa Luci scorse sul tavolo un foglio di carta; c'era scritto, di mano della suocera: «Perdonatemi, non posso più resistere, addio».

La giovane donna corse nel bagno e lanciò un grido. La suocera non era più nello stanzino e la finestra era aperta; aggrappate al davanzale si vedevano ancora le mani della sventurata, che penzolava nel vuoto con tutto il corpo. La Luci afferrò i polsi della Biscardi e invocò il suo nome. Accorse anche sua madre; pure lei afferrò le braccia della donna: «Lasciatemi, voglio morire» urlava la Biscardi tentando di divincolarsi.

Alcuni passanti udirono le grida, guardarono in alto e scorsero il corpo penzoloni. Due spazzini si spinsero fin sotto la finestra, quasi nel tentativo di afferrare la donna quando fosse precipitata in strada. «Per carità, lasciati tirar su» urlava piangendo la nuora. «No, no» ribatteva gridando la suocera. «voglio morire». Passano alcuni attimi di grande tensione che sono vissuti da molte persone sulla strada e alle finestre delle altre case. Le due donne che trattengono la sventurata, sono addossate al muro della finestra, stanno facendo uno sforzo immane, ormai non resistono più. E la Biscardi continua a dare strattoni, punta i piedi contro il muro per staccarsi.

A un tratto madre e figlia perdono la presa, la Biscardi cade nel vuoto, finisce a un metro dai due spazzini che non hanno potuto far nulla per salvarla, si ferma una «600». Il conducente Silvio Gottini, di [illegible] anni, abitante in via Malta 14, aiutato da altre persone carica la donna sulla macchina e la trasporta al Maria Vittoria. I medici la ricoverano con prognosi riservata. Alle 19,30, senza avere ripreso conoscenza, la Biscardi cessava di vivere.

Specchio dei tempi

Certo, dopo «La dolce vita» fa bene una passeggiata sotto la neve - E' italiano il più bel libro sul buddismo - Gorresio non è un teologo, ma il Vangelo lo conosce - Una pesante indennità per la famiglia della vittima - Privilegi di Torino - «Prego, signor ladro, mi restituisca gli occhiali»

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata alla proiezione del film di Fellini "La dolce vita". Vicino a me sedeva una signorina ventenne che, ad un certo punto, si è alzata ed è uscita esprimendo a voce alta tutto il suo disgusto. Io ho resistito fino al termine per quella innata curiosità femminile ma, soprattutto, per rendermi conto di questo decantato capolavoro. Premetto che non pretendo di giudicarlo dal punto di vista artistico, poiché non ne avrei la competenza, ma sono in grado di affermare, che molti spettatori sono usciti sconvolti (come me) per tanta sconcezza.

«Parlare di immoralità o scandalo non è appropriato, qui si tratta di nausea, quella che sconvolge lo stomaco e ti lascia come imbrattato di fango appiccicoso. Dopo tre ore e mezzo di questo edificante spettacolo, sono uscita e, attraversando la mia città sotto la neve che mi cadeva addosso a larghe falde, ho ringraziato Iddio di darmi questa sensazione di fresco e di pulito quasi a cancellare quel sudiciume che mi sentivo addosso.

«Credevo che fosse bastato il processo Montesi e tutti i suoi retroscena, i numerosi scandali e scandaletti giornalieri ad illuminarci sulle prodezze dei pervertiti e delle "dame" alla caccia di nuove sensazioni. Ma ci voleva anche lo spogliarello a schermo panoramico. Così tutti potranno godersi questi utili insegnamenti, e sì semplici, ai lavoratori, in cinema di periferia offriranno l'insperato spettacolo che era solo privilegio degli sfaccendati di via Veneto.

«Chiedo con sgomento che cosa ci prepareranno in futuro questi nostri registi per allietarci la vita e ritemprarci lo spirito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto, su "Specchio dei tempi" di questa mattina, che in Italia non esistono studi o traduzioni del Buddhismo. E' un errore madornale! Basta un solo nome, per dare all'Italia un vero primato, in questo campo: Giuseppe De Lorenzo. La sua traduzione dei discorsi di Buddha, edita da Laterza, è veramente magistrale, anche se introvabile. Io ho avuto la fortuna di leggerla nella biblioteca nazionale di Firenze. Nelle biblioteche torinesi, per quanto mi risulta, non esiste. Oltre a ciò, il De Lorenzo ha scritto uno dei più bei libri di questo mondo: India e Buddhismo antico. Si tratta, beninteso, di testi di alto valore intellettuale; ma chi volete che s'interessi a queste cose, in Italia, dove si portano in trionfo gli ubriaconi, i giocatori di calcio, i ciclisti e i canterini? E chi conosce De Lorenzo? Eppure la sua grandezza è paragonabile a Croce.

«Non parlo di altri autori, ma vi assicuro che la letteratura buddhistica, in Italia, non è inferiore, per qualità, a quella della Francia e dell'Inghilterra. Proprio a Torino, quasi come contrappeso alla generale fatuità della vita italiana, esiste un piccolo drappello di studiosi, che si sono votati allo studio del Buddhismo e del suo immenso patrimonio spirituale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguo con molta attenzione i servizi de *La Stampa* e negli ultimi giorni mi sono molto interessato della corrispondenza di Gorresio dall'Urss. Mi permetto un'unica osservazione e desidererei che fosse tenuta presente per tante altre volte. Gorresio scrive sul giornale del 12 febbraio, a proposito della futura visita di Voroscilov in Italia: *A chaque jour suffit sa peine, perché dovremmo preoccuparci adesso di cose destinate ad avvenire tra dieci anni?*

«Mi chiedo perché egli citi il Vangelo in francese. Si legge al termine del discorso della Montagna questa frase: *a ciascun giorno è sufficiente la sua pena* (Matteo, VI, 34). Forse che l'inviato speciale de *La Stampa* nell'Urss non conosceva questo versetto? In ogni caso sarebbe meglio evitare certe piccole stonature che possono far pensare, certo a torto, a una cultura d'accatto».

Prof. Franco Ferrucci

Un lettore ci scrive:

«Nella stessa pagina di cronaca del 12 febbraio in cui si parla della giovane cameriera uccisa involontariamente dallo studente, c'è anche la notizia dei 26 milioni di lire che la famiglia del defunto pilota Gatti è stata condannata a pagare al meccanico perito col pilota nella gara motonautica Pavia-Venezia. Ora, se vi è una legge veramente eguale per tutti, chiedo a gran voce che una eguale severissima misura venga applicata a carico della famiglia del padrone della sventurata cameriera.

«Mi dispiace di non essere avvocato, giacché se lo fossi mi offrirei immediatamente per il gratuito patrocinio della povera famiglia Brombini e per la sua immediata costituzione in Parte Civile contro la famiglia dei padroni della povera ragazza, e — non potendo tradurre in prigione l'uccisore — chiederei una pesantissima indennità alla famiglia dei padroni, non solo perché essa è ricca, non solo perché il padre ed i fratelli della sventurata sono poveri diavoli disoccupati, ma anche per dare una durissima lezione a quegli incoscienti ragazzi che si baloccano colle armi senza pensare alla morte che possono spargere.

«Ripeto: mi dispiace di non essere avvocato, ma confido che qualche avvocato vorrà fare quanto io non posso fare. Invoco tutta la severità della legge».

dott. ing. Federico Ferrero

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«Domenica arrivai a Torino verso le ore 9 del mattino. Avendo un leggero mal di capo entrai nella prima farmacia di via Roma per prendere un calmante, e ne approfittai per comprare anche altre medicine. Con sorpresa mi sentii chiedere un prezzo maggiorato. A mia richiesta mi spiegarono che era per il supplemento domenicale.

«Dissi che a Milano non avevo mai pagato supplementi festivi, dato che esiste un turno per le farmacie: una signora, credo la proprietaria, mi rispose chiedendomi se per caso io la domenica lavoravo gratuitamente. Perché questa differenza di tariffa tra Milano e Torino dato che l'Ordine dei Farmacisti credo sia nazionale?».

Dr. Ing. Guido Ulerì

Un lettore ci scrive:

«Questo appello è diretto al ladro che nel pomeriggio di domenica scorsa mi ha rubato il cappotto nuovo, che avevo momentaneamente lasciato dentro la macchina di un mio amico e nelle tasche del quale si trovavano anche i miei occhiali.

«A costui io desidero dire: "tienti pure il soprabito: può darsi che tu ne abbia bisogno più di me. Io ricomincerò a fare dei risparmi e può darsi che l'anno prossimo riuscirò ad acquistarmene un altro. Rendimi però subito gli occhiali, mi servono per lavorare e tu non sai che cosa fartene. Fammeli avere tramite "Specchio dei tempi" e nel diverso modo che tu preferisci, ma fammeli avere, te ne prego».

Un giovane operaio

Padre di sei figli tenta il suicidio

Per l'invalido padre di 6 figli che non trovando lavoro ha tentato due volte il suicidio, abbiamo ricevuto:

N. N., L. 10.050; N. N., 5000; Luisa, 1 dollaro, 620; Tre piccoli gigli, 3000; Lia Griglione, 5000. **Totale L. 23.630. Totale precedente L. 138.000. Totale generale L. 161.630.**

Per le famiglie dei due operai uccisi nel crollo della fognatura di Lucento, abbiamo ricevuto:

Gallo Pietro, Vigile del Fuoco, L. 50.000; Ferrero Pietro, 25.000; P. M., 1000; N. N., 5000; Grasini in memoria del nonno, L. 1000. **Totale L. 82.000.**

Per la mamma sventurata da fo[illegible] di rupe con tre dei suoi sei figli:

Lia Griglione L. [illegible]

Tolstoi contro Shakespeare

Leone Tolstoi si trovò a combattere una fiera battaglia contro se stesso. L'artista Tolstoi, l'autore di *Guerra e pace*, di *Anna Karenina*, fu aggredito da Tolstoi moralista, asceta e cristiano, e, almeno nelle intenzioni, inabissato con tutta, o quasi, l'arte moderna. Fu una delle più straordinarie polemiche che si conoscano; un genio della poesia che vuol distruggere l'intero mondo poetico del suo tempo. Un tempo, quello di Tolstoi, che si conta a secoli, tutto interna al divenire umano fu la sua ispirazione. Salvi gli antichissimi, Omero, i Profeti d'Israele, il messaggio evangelico, Tolstoi per ogni altro si adombra, si inalbera, rifiuta. Shakespeare lo disgusta, Wagner e Mallarmé, Baudelaire e Verlaine suscitano le sue enormi ironie, i suoi furori di cristiano appassionato e visionario. Ma che cos'è dunque l'arte per Tolstoi?

L'arte è religione, l'arte è un modo della carità, un uscire dal proprio piccolo io, un legarsi alle altre innumerevoli creature che attendono la luce dello spirito. L'artista vero intuisce ed esprime l'idea religiosa dell'epoca sua, e vero drammaturgo è solamente colui che abbia qualcosa da dire all'umanità, qualche cosa di importante per l'umanità. Sui rapporti dell'uomo verso Dio, verso il mondo, verso tutto ciò che è eterno, infinito». Non parrà strano che Tolstoi, straziato e illuminato da questa fede, abbia avvertito nei moderni, con fanatica malizia, con crudele sagacia, la negazione stessa dell'arte, la menzogna che uccide. E che cos'è infatti l'arte moderna se non il trionfo dell'egoismo: dilettazione pervertita, eccitazione nervosa, un che di contraffatto e vizioso? L'erotismo, il più insinuante e compiaciuto erotismo l'ha invasa e corrotta. Il culto della bellezza non è che desiderio della donna, o eccitazione sensuale. Il gusto raffinato non è che passatempo. Arte passatempo, dramma passatempo, ecco i grandi, gli odiati nemici di Tolstoi. Naturalismo, simbolismo, decadentismo, Ibsen o Maeterlink, Huysmans o Boecklin, pittura musica scultura, non v'è più nulla di sano, di schietto, di santo, è l'abominio della desolazione. La più artificiosa, frivola e assurda desolazione che mai si sia vista.

Dei grandi uomini, anche gli errori contengono una parte di verità; impuntature e stravaganze da non lasciar cadere. Nei *pamphlets* di Tolstoi, in queste sue ingiurie contro gli artisti che, bene o male, ci affascinarono, palpita il suo cuore, sconfinando dalla sordida vita ad un misterioso presentimento di Dio. Di più, dalle pagine paradossali spiccano accenti, intuizioni, moniti che proprio nell'equivoca e minacciosa condizione dell'arte contemporanea, particolarmente ci toccano. Leggiamolo, ascoltiamolo; per assurda che appaia, non si creda che, della sua violenza, tutto sia eccessivo e inutile. Il tipografo Carlo Emanuele Bona ha stampato, per gli amici, in un elegantissimo volume, a cura di Vittorio Beonio Brocchieri, il saggio tolstoiano su Shakespeare e il dramma, del 1903, intitolandolo *Tolstoi contro Shakespeare*, testo russo a fronte della traduzione, preceduto da uno studio accorto e acuto del Brocchieri sul significato e i limiti di questa polemica. E' una buona occasione (ed è qui la forza segreta dei sommi) per ripensare i massimi problemi umani.

Tolstoi non ha esitazioni; il suo attacco è forsennato, scrolla con furore quasi fisico il nostro conformismo culturale. Tolstoi rifiuta tutto Shakespeare, radicalmente, sprezzantemente, con indignazione. Non contano piccole concessioni sul personaggio di Otello, ad esempio, o sulla capacità shakespeariana di dar moto alle scene: il suo giudizio non lascia dubbi. «Le opere di Shakespeare non rispondono ad alcuna esigenza d'arte, e, per di più, la loro orientazione è abbietta nonché immorale». Tolstoi parte dall'esame, vorremmo dire insultante, di *Re Lear*. E' una serie di *boutades*, ingiurie, sarcasmi, impertinenze, villanie di una vivacità e brutalità incomparabili: non giunge al buffonesco della famosa parodia di Sigfrido (tanto parziale, cieca e sorda, da diventare goffa), ma non è perciò meno radicale. Del *Re Lear* è denunciata l'inverosimiglianza psicologica, l'inconsistenza e l'arbitrio dell'azione, il linguaggio barocco, lambiccato e mostruoso; tutto pare a Tolstoi insensato, e tutti, egli dice, parlano, qui, sul medesimo tono: «Lear delira esattamente nello stesso modo come, fingendo, delira Edgardo. Nella stessa maniera parlano tanto Kent quanto il buffone». Perché in questa finta tragedia non v'è che falsità, confusione e follia. Non la follia di Lear, ma la follia, pur smaliziata e furbesca, del suo poeta e lo squilibrio di un mondo scardinato.

Ci avviciniamo al centro della requisitoria. Shakespeare non sa mettere in piedi creature vive e reali, Shakespeare non riesce mai a modellare un carattere, Shakespeare non conosce la varietà meravigliosa della parola, quella che, al di là delle spiritosaggini insipide, dei sentimentalismi smaccati, «caratterizza» i personaggi e li raffigura nella loro irriducibile diversità. Tolstoi sfiora così il forte accento lirico, il grande respiro poetico del linguaggio shakespeariano, unitario e accentrato, ma non ne vuol riconoscere il fascino, perché anche quella liricità, quella segreta fantasia, quell'incanto sono come fiori supremi dell'egoismo dell'arte, di un'arte involuta in se stessa, chiusa in un idoleggiato piacere.

Ma se ci fermassimo qui saremmo ingiusti. Le ragioni di Tolstoi, del rancore e dello sdegno di Tolstoi, sono più profonde, sorgono da un moto della coscienza, da un contrasto assoluto. Tolstoi, campione dell'arte religiosa, dell'arte cristiana, ha fiutato in Shakespeare, ha visto in Shakespeare, balenante, pauroso, indiscriminato, il poeta e l'artista della Natura, di quella spietata, immane Natura che genera i mostri, che non distingue il bene dal male, che geme e turbina in sconosciuti abissi. Checché si sia scritto e detto di un cattolicesimo di Shakespeare, della Grazia in Shakespeare, e altre simili finezze intellettuali, Tolstoi, in questo, ha forse colto un senso segreto e un aspetto sconcertante dell'opera shakespeariana. Nella sua inchiesta sull'arte e la religione e i destini dell'uomo non poteva trovare antagonista più degno della sua grande collera di vecchio profeta. Se fosse vero, come alcuni vogliono, che Shakespeare è l'autore del *Tito Andronico*, potremmo avere in questa tragedia assurda quasi la riprova della giustizia morale di Tolstoi, potremmo cogliere alle origini l'intuizione cosmica tutta naturalistica, inconscia di carità e di redenzione, del poeta di Macbeth e di Lear. Vi è nell'*Andronico* quasi abbozzata una metafisica del mondo come crimine e totale orrore. Questo, l'aspetto anarchico e sacrilego di Shakespeare che respinse Tolstoi, che ne bruciò il cuore cristiano. Così bruciato, così offeso, il padre di Narascia non seppe più riconoscere il divino candore di Cordelia e la soavità di Desdemona, quelle immagini celesti...

Francesco Bernardelli

Eleonora Roosevelt e Sinatra alla tv

La vedova del presidente Roosevelt e Frank Sinatra nel teatro di posa di una stazione televisiva di Hollywood. Essi appariranno insieme sui teleschermi in un programma di beneficenza che sarà trasmesso su tutta la rete americana (Telefoto)

— INTERVISTA NEL "NIGHT-CLUB„ CON UN RE NEGRO —

Mwambutsa sovrano dell'Urundi è imbattibile ballerino di *cha-cha-cha*

Da quando fu la prima volta a Bruxelles, per restituire la visita a Baldovino del Belgio, non c'è locale notturno d'Europa che abbia segreti per lui - Dopo aver eseguito *Piove, Lunalù, Carina*, si ferma con una giravolta perfetta, e saluta il giornalista italiano: «Ciau ciau bambina» - Ma non si deve da questo trarre qualche erroneo giudizio; Mwambutsa governa il suo reame con mano di ferro - La sua potenza di capo assoluto di *clan* gli permette di dichiararsi filo-europeo - «L'indipendenza va bene, egli dice, ma se i bianchi ci lasciano da un giorno all'altro, siamo fritti»

(Dal nostro inviato speciale)

Usumbura (Urundi), febbraio

Sono finalmente alla presenza di uno dei due mwami o re del Ruanda-Urundi, e precisamente di Mwambutsa I sovrano dell'Urundi. Trovarlo non è stata cosa da poco, da Elizabethville ho volato verso nord per due ore quasi sempre sul lago Tanganika largo più di un centinaio di chilometri, lungo come da Roma a Milano: due ore passate in fretta con i compagni di viaggio, che raccontano storie atroci degli enormi coccodrilli che ogni tanto guizzano a riva a mietere vittime — l'ultima, un bambino italiano che sulla spiaggia di Albertville giocava insieme a due fratellini, addentato ad un piede, trascinato al largo, scomparso — storie curiose di ippopotami che ogni tanto compaiono graziosi e, dicono, innocui sulla strada rivierasca ad interrompere il traffico. E sono ad Usumbura, città piccola ma bella, sede dell'amministrazione belga sia per il Ruanda sia per l'Urundi, che insieme costituiscono un territorio affidato in mandato al Belgio fin dalla prima guerra mondiale dopo esser stato colonia tedesca.

Se di indipendenza non si parlava in Congo fino a qualche anno addietro, qui non se ne è fatto parola alcuna fino a pochi mesi fa; ora anche il Ruanda e l'Urundi hanno bruciato le tappe, non vogliono più attendere, vogliono subito la libertà. E qui più che al Congo la situazione è difficile, perché le rivendicazioni nazionalistiche si intrecciano sullo sfondo di una struttura sociale antichissima di caste e di razze, arretrata di secoli, forse di un millennio.

Assente il nuovo re del Ruanda Kigali V, vado alla ricerca di Mwambutsa nella sua capitale dell'Urundi, Kitega, persa in un mare di colline che si accavallano fino a più di 2000 metri, facendo 120 chilometri di strada piuttosto duri, nonostante le prodezze di una «2100» arrivata fresca fresca da Torino, e di un guidatore d'eccezione (uno dei Sella che insieme ai Prina di Vallemosso e ai Ferdinandi umbri e a tanti altri italiani, sono venuti in questo paese sperduto a crearsi una rispettabile fortuna). Sono migliaia di curve, senza un rettilineo di cento metri, salendo in un paesaggio simile a quello delle nostre prealpi, con neri che spuntano da ogni parte a gesticolare, levarsi il cappello, urlare. Con meno di un quarantesimo della superficie del Congo, il Ruanda Urundi ha una popolazione pari a più di un terzo: quasi cinque milioni di abitanti contro meno di quattordici. E, come in Congo, più che nel Congo, il ritmo di accrescimento è favoloso, fra i più alti del mondo: forse il massimo problema per questi paesi, colonie o indipendenti che siano.

A Kitega, poche migliaia di persone, un pugno di europei (e anche qui quasi tutti piemontesi, impresari che trasportano materiale con preziosi camion, fanno strade, tirano su case: impressionante, quantitativamente e qualitativamente, la nostra presenza sia in Congo che nel Ruanda Urundi). Gli edifici sono quasi tutti nuovi e graziosi, dominati da una grande elegantissima villa, la reggia del mwami: ma Mwambutsa non c'è, c'è solo un armigero in una splendente uniforme mezza europea e con un cane preoccupante. Dov'è il re? chiedo, forse proprio da dove ventame, ad Usumbura. Ed è ad Usumbura che finalmente siamo al cospetto di Sua Maestà: cinquantenne, di media statura, il volto sorridente, gli occhi mobilissimi, il sovrano è in questo momento alle prese con un cha-cha-cha perfetto. Per vedere il re di due milioni di Burundi, abbiam dovuto fargli la posta tutte le sere controllando diligentemente i due locali notturni di Usumbura per scovarlo finalmente a mezzanotte al Tanganjika, posto elegante dove gli europei si ritemprano alla brezza notturna del grande lago e dove pochi neri osano mettere piede.

Come sovrano è difficile dire, come ballerino Mwambutsa I è sicuramente imbattibile. Da quando anni addietro è stato per la prima volta a Bruxelles a restituire la visita che Baldovino aveva fatto in Congo e in Ruanda Urundi, non c'è più locale notturno d'Europa che abbia segreti per lui, a cominciare da quelli che più gli sono piaciuti, il Crazy Horse di Parigi e il Bataclan di Ginevra. Durante i suoi soggiorni, ogni tanto le autorità belghe ne perdevano le tracce, e dovevano cercarlo faticosamente nei posti più gradevoli del Continente, tipo Costa Azzurra, dove Sua Maestà si era improvvisamente rifugiato, in generale non solo. Ed anche a casa sua, dove la seconda moglie è abituata a lunghe, interminabili attese, i suoi Burundi visibilmente lo annoiano con la loro mania della politica, quando può corre ad Usumbura tra i bianchi, possibilmente tra le bianche: stasera, per esempio, lo vediamo presiedere una tavolata con sei maestrine belghe, un paio delle quali con i rispettivi mariti che cercano di stare al giuoco molto aperto e molto deciso del vitalissimo sovrano.

I balli si succedono, e solo verso l'una, approfittando di un momento di stanchezza non di Mwambutsa I ma delle sei maestrine, che tutte insieme non riescono a tenere il passo di lui che non perde un ballo, riusciamo a presentare i nostri omaggi a Sua Maestà. «Giornalista italiano? Evviva!» e giù in perfetto francese una lista di locali notturni tale da far invidia ai più esperti viveurs nostrani. Politica? Il mwami si secca, dal volto gli scompare l'eterno sorriso giovanile: «Lasci stare, lasci stare, sono cose che sanno tutti, ne sanno tutti più di me, casomai ne parliamo domani, va bene a mezzogiorno?» (non lo vedremo più), adesso balliamo». Poi, come per dimostrarmi la sua benevolenza: «Italiano?, eh? un momento». Chiama il direttore d'orchestra, gli borbotta qualche cosa, ed ecco re Mwambutsa esibirsi nell'ordine, davanti ai tre differenti maestrine in Piove, Lunalù, Carina: si ferma con una giravolta perfetta davanti a me, grida: «Ciau ciau bambino» e torna al suo tavolo ad ingurgitare rapidamente birra, champagne e whisky prima di riprendere a ballare.

Se da questi cenni, qualcuno fosse indotto a ridurre la figura di Mwambutsa ad una macchietta, sbaglierebbe di grosso. Ballo, liquori e donne a parte, il mwami quand'è a Kitega governa il suo reame con mano di ferro: al primo accenno di mormorio, capi e sottocapi vengono destituiti e sostituiti d'urgenza con fedelissimi. Quando, nel novembre scorso, ci furono nel Ruanda disordini fra i dominatori batutsi e gli oppressi bahutu con centinaia e — secondo le versioni — migliaia di morti, Mwambutsa parlò subito e chiaro e nell'Urundi nessuno mosse un dito. La sua posizione di forza, non tanto come appartenente alla classe dominante quanto come capo assoluto di clan potente e sicuro, gli permette, caso ormai più unico che raro in tutta l'Africa, di dichiararsi apertamente filo-europeo: «L'indipendenza va bene — ripete ai più agitati dei suoi sudditi, — ma se i bianchi ci lasciano da un giorno all'altro, siamo fritti».

Il paese è povero e per di più diviso fra gli aristocratici batutsi, il grosso bahutu e pochi batua pigmeidi: nell'Urundi, e ancor più nel Ruanda, si dà lo strano caso che è la piccola minoranza di padroni a voler subito l'indipendenza totale per poter fare quello che vuole, mentre l'assoluta maggioranza ne ha una sacrosanta paura ed è favorevole ad un rinvio fino a quando non sia realizzato un qualche assestamento democratico, con relative garanzie per la maggioranza perseguitata dalla minoranza. Dove si vede come in Africa le misure per concedere l'indipendenza meritino di essere valutate caso per caso.

Quanto a noi, dichiarano i funzionari dell'amministrazione belga, spendiamo per questo paese qualcosa come dieci miliardi all'anno senza contropartita alcuna, perché è una terra povera: se proprio vogliono che ce ne andiamo, faranno un grosso regalo ai contribuenti del nostro paese, ma come faranno ad andare avanti non lo sappiamo: se questi soldi non glie li diamo noi, non glie li darà di sicuro nessuno al mondo. Re Mwambutsa queste cose le sa e tiene duro, tanto più che sembra perfettamente convinto della piacevole coincidenza fra l'interesse del suo popolo e il genere di vita che lui personalmente preferisce. Sa altrettanto bene che non tutti i suoi, compreso il figlio maggiore principe Rwhagasore, col quale il giorno dopo avemmo un colloquio di estremo interesse, la pensano come lui e che l'arco, le frecce, il veleno sono cose assai comuni nel «paese delle colline». Per questo nella notte davanti al Tanganjika sta ferma in permanenza col motore acceso una macchina nera con due o tre pezzi di marcantonio a bordo. Dentro, lui continuava a passare dalla birra al whisky, allo champagne, da un brindisi all'altro, da un cha-cha-chà ad un valzer, battendoci tutti sulla resistenza, le dame e soprattutto i loro mariti, i camerieri e gli orchestrali. Un gran re, non so; ma un gran ballerino di sicuro, una figura di altri tempi forse, ma certo un bel tipo questo re Mwambutsa I, mwami dell'Urundi.

Giovanni Giovannini

Mwambutsa I, il cinquantenne sovrano dell'Urundi

Parere favorevole alla legge contro i manifesti osceni

Roma, 12 febbraio.

La commissione Interni della Camera ha dato parere favorevole ad una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Migliori e di altri deputati dc che stabilisce una serie di disposizioni concernenti l'affissione e l'esposizione al pubblico di manifesti, immagini ed oggetti contrari al pudore.

L'autorità locale di pubblica sicurezza può ordinare il sequestro di tali disegni, immagini, fotografie, oggetti figurati affissi od esposti al pubblico, facendo seguire immediatamente la denunzia al Procuratore della Repubblica.

OCCORRE ASCOLTARE LE VOCI DI ALTRI MONDI

Forse giungono dagli spazi celesti radio-messaggi di esseri pensanti

Essi potrebbero segnalare la loro presenza soltanto con segnali-radio secondo un ordine matematico - La migliore lunghezza di onda sarebbe quella di 21 centimetri - Gli astronomi propongono che alcune frequenze siano riservate ai colloqui extra-terrestri

Si torna a parlare nei giornali di scienza della possibilità di stabilire colloqui, o almeno dei segni di reciproca presenza, tra gli uomini e i supposti abitatori di altri mondi. Il tema, a dir vero, è ricorrente: da secoli se ne va fantasticando; ma di questi tempi, a sostegno dell'idea, si sono aggiunti elementi positivi che in passato non c'erano. Noi abbiamo ora — con le enormi antenne orientabili dei radiotelescopi — gli strumenti capaci di mandare e ricevere messaggi, a distanze astronomiche, in forma di radio-onde.

Beninteso, anche la luce è un mezzo di comunicazione fra mondi lontani: essa ci ha informato — e non è poco — dell'esistenza degli astri; ma è al di là delle facoltà umane (e probabilmente di altri abitatori del cielo) far brillare e spegnere una stella, a norma di un alfabeto tipo Morse (ché tanto si vorrebbe per stabilire un colloquio con mezzi ottici, oltre i confini del sistema solare): mentre non è di là delle possibilità nostre mandare e ricevere messaggi tipo Morse con radio-onde. Già con queste noi investiamo i corpi celesti più vicini e ne riceviamo gli echi riflessi; e già riceviamo da regioni remotissime dello spazio radio-onde scaturite da eventi fisici colà prodottisi. E chissà che, tra questo «rumore di fondo» delle radio-onde spaziali, non vada confuso un qualche messaggio significativo, ancorché non avvertito, di nostri fratelli lontani.

Beninteso, per stabilire, non proprio un colloquio (per cui manca un comune linguaggio) tra abitatori di mondi diversi, ma anche soltanto un qualche cenno di riconoscimento, ci vogliono due condizioni almeno: l'una è che la trasmissione e l'ascolto avvengano su una medesima lunghezza d'onda; l'altra è che il segnale abbia un significato, che non sia confondibile con un rumore qualunque. Questa seconda condizione sembra facile a conseguirsi, a patto che il significato sia di natura matematica. Se noi, ascoltando a un apparecchio radioricevente, udissimo, tradotti in suono, degli impulsi, susseguentisi in questa maniera: prima uno di essi, poi un intervallo; poi due, e un altro intervallo; tre e un terzo intervallo, e così via, secondo la serie dei numeri naturali, noi saremmo certi che quegli impulsi sono opera di creature pensanti, aritmetizzanti. E così se quei suoni fossero scanditi secondo successioni altrimenti significative: come la serie dei numeri dispari o quella dei multipli di cinque, o quella dei numeri primi.

A ricevere messaggi di tal fatta da un'antenna diretta a un qualche corpo celeste, i radioastronomi potrebbero dire: abbiamo incontrato, nello spazio, il pensiero. Allo stesso modo si racconta che l'antico filosofo Aristippo di Cirene, gettato da un naufragio su una riva sconosciuta, quando vide disegnate nella rena o sugli scogli alcune figure geometriche, si rivolse ai compagni dicendo: «State di buon animo, vedo qui impronte di uomini».

Nel corso di questo nuovo anno, almeno in un osservatorio (il *National Radio Astronomy Observatory*, di Green Bank, Virginia), queste supposte voci di altri mondi, le si vuole cercare (e non solo aspettar di incontrarle per caso). Ebbene — ci si domanda, — su quale lunghezza d'onda conviene mettersi all'ascolto? Una risposta è data sulla rivista inglese *Nature* dello scorso settembre, per la penna di due fisici, Ph. Morrison e G. Cocconi, della Cornell University. Premesso che sui pianeti del sistema solare: Venere, Marte, eccetera, sembra difficile che esistano creature superiori, capaci di mandare radiomessaggi, non è però da escludere che, in prossimità di una qualche vicina stella, simile al nostro Sole, si volgano dei pianeti, i quali ospitino vita, intelligenza, civiltà, in misura uguale o maggiore che la nostra. E' possibile che gli abitatori di quei mondi — sempre che abbiano un carattere abbastanza «comunicativo» — vogliano dar segni di sé e riconoscano, come noi, che le radio onde sono il mezzo più idoneo per stabilire una comunicazione con altri mondi.

Ma quale precisamente fra tutte le frequenze possibili sceglierebbero essi? Ebbene, rispondono i sunnominati studiosi, quella di 1420 megacicli, corrispondente a una lunghezza d'onda di 21 centimetri. Questa, è un'onda singolare, fra altre infinite possibili, perché è proprio quella emessa dall'idrogeno diffuso negli spazi interstellari. Supposto che i nostri fratelli di altri mondi ci usino la bontà di reputarci un poco addottrinati di fisica, ebbene, essi penserebbero di farsi riconoscere da noi, non solo per l'aritmetica che abbiamo dianzi menzionata, ma anche per questa comune conoscenza di ordine fisico: la lunghezza dell'onda emessa dall'idrogeno.

Insomma — a voler essere follemente ottimisti, quanto bisogna per dedicarsi a una tale impresa — noi sapremmo già che cosa ci diranno i nostri lontani fratelli pensanti (uno, due, tre, quattro, o qualcosa di simile: e come li sentiamo più fratelli, dal momento che sono tanto lontani!); e crediamo già di indovinare su quale lunghezza d'onda essi ci parleranno: non resta che mettersi all'ascolto.

Un'osservazione un po' più concreta va fatta a questo proposito. S'è tenuta, di questi mesi, a Ginevra una conferenza dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, con rappresentate 84 nazioni. In essa si è cercato un accordo sulle lunghezze d'onda da usarsi nei prossimi anni dai vari posti emittenti, in modo da rendere possibili le comunicazioni senza reciproci disturbi. Non è una conferenza accademica: ogni banda di lunghezza d'onda rappresenta il controvalore di miliardi per l'industria delle telecomunicazioni. Gli astronomi hanno chiesto per prima cosa che, per uso dei loro radiotelescopi, siano riservate le radiofrequenze tra i 1400 e i 1427 megacicli (così, se gli abitatori di qualche pianeta, gravitante intorno alla stella *Alfa Centauri* o alla *61 Cygni* ci vogliono salutare nella lunghezza d'onda dell'idrogeno, li si potrà ascoltare); ed hanno chiesto che altre sedici bande di lunghezza d'onda siano riservate alla radioastronomia: e con ragione, ché il fitto chiacchierio che gli uomini si scambiano attraverso l'etere (nel quale tanta parte hanno musiche singhiozzanti o urlate, per non menzionare i formaggini, i saponi, i lassativi) non impedisca che giungano a noi le voci, i segni, o anche soltanto i rumori nati da cause fisiche di mondi lontani.

Didimo

Il re dello stagno Antenore Patino citato dalla moglie per la trentesima volta

Il miliardario avrebbe sottratto beni pignorati ai danni dell'ex-consorte Cristina di Borbone - Ha già pagato più di un miliardo di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

Il re dello stagno Antenore Patino, uno degli uomini più ricchi del mondo, andrà in prigione per sottrazione di oggetti pignorati? E' ben difficile che i giudici parigini pronuncino tale condanna nei suoi confronti.

Il processo si è svolto oggi. E' la trentesima volta che l'ex moglie, Cristina di Borbone lo cita in giudizio dopo il divorzio. Il matrimonio avvenne nel 1931 in Spagna, e le ostilità cominciarono undici anni dopo.

Accusando il marito di adulterio la principessa Cristina di Borbone domandò il divorzio nel 1942, e con il pretesto che quando si era maritata aveva soltanto diciotto anni, quindi era minorenne, attaccò le clausole del matrimonio, celebrato con il regime della separazione dei beni.

Il re dello stagno, cattolico sincero, era contro il divorzio e ottenne dalla moglie che rinunciasse al suo progetto in cambio della rendita annua di 250 milioni di lire. In più si impegnava a versarle un premio di 500 mila dollari (pari a 300 milioni), ogni volta che la moglie l'avesse sorpreso in flagrante adulterio. Di multe simili il miliardario ne pagò parecchie, finché decise, nel 1948, di chiedere il divorzio.

Il 10 dicembre scorso il re dello stagno ottenne il divorzio dalla corte di Messico e un mese fa egli si riammogliò in Inghilterra con la contessina italiana Beatrice di Rovasenda.

I tribunali francesi però non hanno ancora ratificato il divorzio pronunciato al Messico.

La principessa accusa ora l'ex-marito di avere sottratto una parte del mobilio che fece pignorare nel loro palazzo parigino nel 1955. Effettivamente Antenore Patino avrebbe spedito in una villa che possiede in Portogallo una quindicina di arazzi il cui valore è notevole.

I due più famosi avvocati parigini si sono affrontati in questa faccenda: maître Floriot in difesa di Cristina di Borbone, l'accademico Maurice Garçon in difesa di Patino.

Il Procuratore della Repubblica ha pronunciato una requisitoria moderata per dire che il reato è evidente, ma che ciò nonostante lascia alla saggezza del Tribunale stabilire la sanzione per l'imputato. Il codice civile per sottrazione di oggetti pignorati prevede da uno a cinque anni di prigione, oltre a una multa. Ma è certo che il miliardario se la caverà con la multa soltanto.

l. m.

PRATOLINI

oggi nelle edizioni Mondadori
con le sue opere ormai famose
e con le nuove
di prossima pubblicazione.

Dopo il rinnovato successo di
CRONACA FAMILIARE

ecco ora
METELLO
Nuova edizione del romanzo che,
oltre al grande e sempre vivo successo
di lettori, suscitò al suo apparire
uno dei più impegnati dibattiti critici
del nostro dopoguerra. Primo volume
di "Una storia italiana".

È imminente
LO SCIALO
L'attesissima seconda parte di
"Una storia italiana", la trilogia
a cui l'autore ha lavorato negli ultimi anni.

In preparazione
il terzo romanzo
che completerà il ciclo di opere
dedicate alla interpretazione
della vita italiana degli ultimi decenni,
vista attraverso personaggi e ambienti
particolarmente significativi

e le ristampe di
DIARIO SENTIMENTALE
CRONACHE DI POVERI AMANTI
IL QUARTIERE
LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO

NARRATORI ITALIANI
MONDADORI

SAN VALENTINO
14 febbraio
Festa degli innamorati
PER LEI PER LUI
VAGNINO
presenta
una serie di piccoli doni...

SPETTACOLI

Il concerto Pradella all'Auditorium della Rai

Che strambo programma! Si vuol sperare non ne diventi usuale la bizzarria nei concerti orchestrali, ora che quelli camerali, evitando la farragine, hanno ben assuefatto il gusto del pubblico all'integrità e coerenza delle opere. Prima, una delle *Quattro stagioni* di Vivaldi, poi un *Concerto* di Locatelli, poi un'altra di quelle *Stagioni*, infine un pezzo del tedesco settecentista Knecht e uno del francese e contemporaneo Corrette.

Nello spezzatino, a parte gli episodi vivaldiani, noti quanto belli, incuriosiva, per la fama e la rarità della presenza, Pietro Antonio Locatelli con il concerto *Il pianto d'Arianna*. Che questo musicista bergamasco sia stato molto stimato in quanto violinista fra i più virtuosi nella prima metà del '700 è tramandato e certo. Cominciano ora la pubblicazione di alcune sue opere e gli studi, anche in America, della folta produzione, i quali dal campo della morfologia (finora il maggior saggio, uscito dieci anni or sono, è in lingua, purtroppo, olandese), dovranno passare a quello della critica. Si vedrà, grazie all'estesa conoscenza, se e quanto le novità tecniche da lui recate nella libera, ardita, ardua stesura dell'acrobatico capriccio, che gli diede celebrità, e l'aggiunta al trio d'archi della viola, fino allora scarlatta e timidamente accolta, e l'uso di non ancora tentate tonalità, e altri mezzi abbiano servito alla realizzazione dell'artistica sua individualità sentimentale.

Al pari di altri coevi il Locatelli non rifuggiva dall'immaginare stati d'animo e visioni ed impressioni, eccitamenti all'espressione musicale, ed *Il Pianto d'Arianna* (sesto *Concerto a quattro* dell'op. 7, 1741) ne è un saggio; nè dall'atteggiare l'eloquenza strumentale nei modi del canto umano, per esempio nel recitativo del violino solista, come praticarono poi tanti grandissimi, non repugnando alle intime relazioni spirituali ora vituperate ed abolite. S'intende che bisogna poi distinguere caso per caso il risultato dei procedimenti. Qui la «sensibilità», come precorrimento del Romanticismo storico, è evidente. La cantabilità si espande non solo nella vocalità melodiosa, ma anche in pregnanti armonie patetiche, in ispecie nel secondo movimento.

Seguì, come s'è detto, il *Portrait musical de la nature*, com'è il titolo autentico, del wurttemberghese Knecht. Alla Natura, come «descrizione» o come «sentimento», non v'è accenno. Una graziletta ambisce a gonfiarsi sinfonisticamente, e resta piccoletta e superficiale. Il salmo *Laudate Dominum*, testualmente «Mottetto a gran coro e strumenti arrangiato nello stile della *Primavera* di Vivaldi», 1746, del francese Corrette è una scolastica, stolida manomissione da lasciare in fondo al cestino del Tempo.

Parteciparono all'esecuzione orchestrale i valentissimi strumentisti Armando Gramegna particolarmente festeggiato, Luigi Pocaterra, Enzo Francalanci, Giuseppe Ferrari, i cantanti Bruna Rizzoli, Giovanna Fioroni, Ugo Trama, ed il coro istruito dal maestro Ruggero Maghini. Ad essi ed al concertatore e direttore Massimo Pradella il pubblico concesse molti e meritati applausi.

a. d. c.

La gente è stanca della tv?

Aumentati nel 1959 gli spettatori al cinema

Roma, 12 febbraio.

Alla fine del primo semestre di ogni anno la Società italiana autori ed editori attraverso una pubblicazione statistica rende noto quanto hanno speso nell'annata precedente gli italiani per divertirsi.

Il cinematografo è sempre in testa. Infatti dai primi risultati complessivi del primo semestre 1959 si rileva che i biglietti venduti sono stati 372.787.060 di fronte a 360.852.060 venduti nel 1° semestre del 1958, cioè con un aumento del 3,31% per gli spettacoli cinematografici. Sempre nel 1° semestre del '59 sono stati spesi dal pubblico L. 56 miliardi 652.119.115, con un aumento in confronto del corrispondente periodo precedente del 6,41%.

Dalla relazione si rileva che nelle città con più di 300 mila abitanti il cittadino va al cinematografo in media 26 volte all'anno.

«Agli inizi, dice la relazione, la televisione ha sottratto al cinema una massa considerevole di spettatori attratti dalla novità della manifestazione. Oggi invece, che da grande attrazione è diventata passatempo abituale, almeno per molti, la televisione attenua la sua concorrenza; ma non è detto che non possa nuovamente riaccentuarla, magari temporaneamente con nuovi motivi di richiamo».

I dischi di «Romantica» stanno battendo il primato

Milano, 12 febbraio.

Delle canzoni affermatesi al Festival di Sanremo, ecco il numero approssimativo dei dischi venduti a Milano fino a tutto il 1959: *Piove* 27.000; *Io sono il vento* 20.000; *Tua* 9000; *Conoscerti* 8000; altri 29.000.

Ed ecco invece la graduatoria — sempre approssimativa — dei successi di Sanremo 1960, a una decina di giorni dal Festival: *Romantica* 45.000; *Libero* 26.000; *Quando vien la sera* 17.000; *E' vero* 12.000; *Noi* 10.000; altri 21.000.

La Allasio torna al cinema?

Corre insistente voce, a Roma, che Marisa Allasio torni al cinema. Qui passeggia con la sorella ed un amico

Venerdì Letterari dell'Aci

Le mostre e il pubblico

Nella sua conversazione su «Le mostre d'arte e il pubblico», tenuta ieri pomeriggio al Carignano per i «venerdì» dell'Aci, il prof. Dell'Acqua, soprintendente alle gallerie della Lombardia e segretario generale della Biennale di Venezia, ha analizzato il fenomeno delle mostre, che con propri compiti culturali quasi s'affiancano ai musei, per puntualizzare figure e movimenti storicamente definiti o per documentare l'attuale situazione artistica, acutamente indagando il comportamento d'un pubblico non specializzato, ma neppure del tutto sprovveduto.

Rifacendosi, poi, quel che riguarda l'arte contemporanea, alla frattura determinatasi cinquant'anni fa con l'avanguardie artistiche e ai contrasti, anche recenti, fra tradizionalisti «figurativi» e fautori delle nuove tendenze non figurali, l'oratore ammettendo che non c'è da attendersi «un immediato adeguamento tra l'arte e il pubblico», in definitiva ha espresso la sua fiducia che le mostre non debbano essere poi proprio «luoghi di universale incomprensione».

Morto il pittore Paternostro

Roma, 12 febbraio.

Si è spento a Roma il pittore Attilio Paternostro. Studiò sotto la guida di Cecconi, Luca Serri, Barzani, e successivamente nelle Accademie di Francia ed Inghilterra. Era artista di rara sensibilità, come paesista e ritrattista e ha documentato con le proprie opere la vita italiana del primo Novecento. Era il ritrattista ufficiale della casa reale italiana.

Cronaca televisiva

«Battaglia di dame», una commedia di Scribe che ha fatto il suo tempo - Sostituita la primattrice - Un dibattito sulla stabilità della lira - Stasera «Giovanna al rogo» (ma si sperava nell'incontro di boxe Loi-Visintin)

Il consueto venerdì della prosa è stato dedicato a Eugenio Scribe, del quale la tv ha già trasmesso «Un bicchiere d'acqua». Questa volta la scelta è caduta su «Battaglia di dame», una commedia che Scribe compose nel 1851 in collaborazione con il Legouvé, e tra le sue più famose. «Battaglia di dame» sarebbe forse piaciuta a Diego Fabbri per il «Teatro popolare», che per dopodomani annuncia «Casa paterna» di Sudermann. In ogni caso, sarebbe stato preferibile non dovere assistere, a distanza di pochi giorni, a due opere del più logoro repertorio ottocentesco.

Poiché, diciamolo francamente, anche «Battaglia di dame» ha fatto il suo tempo; anzi già l'aveva fatto pochi lustri dopo la prima rappresentazione quando il nome di Scribe, lui ancora vivente, era passato nel dimenticatoio, senza che in seguito si sentisse mai prepotente la necessità di rivalutare questo fecondissimo autore francese; il migliore elogio del quale ne fissa anche i limiti: fabbricante di perfetti congegni scenici.

La commedia rappresentata ieri sera è un insigne esempio della formula coniata per lo Scribe di «teatro teatrale»: la vicenda del congiurato bonapartista, che sotto le mentite spoglie di uno staffiere, si nasconde in un castello tra due donne, zia e nipote, innamorate di lui, è fertile di complicazioni e di intrighi, e in questi Scribe è un maestro. Ma, tutto sommato, non crediamo che abbia trascinato all'entusiasmo i telespettatori. Qualche risatina e tutto è finito lì.

Ne è stata data, comunque, una discreta edizione, anche se ci è sembrato non riuscito il tentativo del regista Brissoni di sfumare l'enfasi nella caricatura; ammesso che queste fossero le intenzioni, è rimasta spesso soltanto l'enfasi. Il difetto d'impostazione non ha offuscato tuttavia l'accuratezza della messinscena e il decoro della recitazione. Ne va dato atto al regista e agli attori che, tutti insieme, si sono sforzati di rendere sopportabili i lunghi monologhi e gli assurdi «a parte» del testo.

La sostituzione di Enrica Corti, come era annunciato dal «Radiocorriere» (e ancor prima s'era fatto il nome della Zareschi), può indurre a pensare che una «Battaglia di dame» si sia svolta tra le quinte, ancor prima che sui teleschermi. Ma sono semplici supposizioni, e maligne per di più: Carla Bizzarri, del resto, a cui è toccato la parte della contessa d'Autreval, se l'è cavata con bravura, nonostante non debba avere avuto molto tempo per le prove. E così i suoi compagni, la graziosa Daniela Calvino, l'irresistibile Armando Francioli, il pacato Franco Volpi e il quasi farsesco Giuseppe Caldani.

Della lira e della raggiunta stabilità monetaria si è parlato in un dibattito fra quattro economisti. Contrariamente a quanto è avvenuto altre volte, è stata più che altro un'amichevole conversazione, come ha rilevato alla fine Arturo Orvieto, che ha diretto la discussione con garbo e autorevolezza, mettendo inoltre in guardia contro un'eccessiva euforia. E opportunamente: infatti, dopo le ottimistiche previsioni degli esperti, la situazione economica italiana deve essere apparsa a molti telespettatori tinta del più bel rosa.

Le trasmissioni pomeridiane di oggi comprendono le cronache d'altri tempi della rubrica «Ieri», «Uomini e libri», il programma musicale di Nat «King» Cole, «Una settimana nel mondo» e la rubrica parlamentare. In serata, dopo «Il musichiere», la ripresa da Catania dell'oratorio «Giovanna d'Arco al rogo» di Claudel - Honegger con Vittorio Gassman come regista ed interprete. Si rallegreranno le ammiratrici dell'attore, rimarranno probabilmente delusi gli sportivi che sino all'ultimo hanno segretamente sperato di assistere all'incontro di pugilato fra Loi e Visintin.

Vice

Romane. — Domattina alle 10 il Sindacato Giornalisti Cinem. con l'appoggio del C.u.c. farà proiettare in visione popolare (ingr. L. 200) il film «Sorrisi di una notte d'estate», di Ingmar Bergman. Precederà un'illustrazione critica di Nedo Ivaldi.

Carignano — Oggi alle 21,15 e domenica alle 16,30, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. Interpreti principali: Maria Luisa Cioni (Rosina), Umberto Guerrieri (Figaro), Amerigo Gentilini (Almaviva). Dirige il M° Piero Provera.

Musica da camera — Il concerto del pianista Isacco Rinaldi, che avrebbe dovuto aver luogo lunedì 15, è rinviato, causa malattia del concertista, a data da destinarsi.

Mostre d'arte — Oggi alle 16,30, in corso Margherita 2 (Sala Sale) si apre una personale del pittore Biagio Biasi.

Centro Cinematografico — Oggi alle 15 e 17 al Cinema Bernini verrà proiettato il film «Chiaro cammino» di G. Aleksandrov. Proiezione riservata ai soci.

Si estende e si fa aspra la polemica sul film "La dolce vita,, di Fellini

Un dibattito a Roma tra la folla strabocchevole - «Solo chi fa parte di quel mondo può gridare allo scandalo» - Gli intellettuali difendono il film

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 12 febbraio.

Una folla strabocchevole, gran parte della quale non ha potuto, per motivi di capienza, entrare nella sala, è stata richiamata dall'annunciato dibattito sul film *La dolce vita*, che, ad iniziativa del Circolo di cultura cinematografica, si è svolto stasera in una galleria d'arte. Il regista Federico Fellini non era presente, e in sua vece sono intervenuti due fra gli sceneggiatori del film, Tullio Pinelli e Brunello Rondi.

Dopo una introduzione di Alberto Moravia, che presiedeva il dibattito e che ha esordito accennando al diritto di libera espressione artistica, il relatore, Pier Paolo Pasolini, ha dato lettura di una colta e forse troppo intellettualistica disamina critica del film felliniano.

La polemica pro e contro *La dolce vita* non accenna intanto a sedarsi. Le due opposte correnti vanno anzi alzando il tono, moltiplicando le argomentazioni, sfruttando politicamente l'avvenimento su un piano assai più vasto e generale. *L'Unità* ha risposto stamane all'*Osservatore Romano* ribadendo alla lunga nota che l'organo vaticano ha pubblicato ieri.

Il quotidiano comunista rileva: «La nostra critica non ha certo nascosto il fatto fondamentale che l'ambiente ritratto ne *La dolce vita* non è visto e giudicato da un deciso punto di vista di condanna. Anzi, uno dei punti su cui una discussione serena può e deve svilupparsi è proprio questo: l'ideologia che ispira il film (è cattolica? non lo è?), il tentativo di un uomo come Fellini di darci una sua «morale» su questo ambiente e i limiti che essa incontra. Senonché, cosa è successo? E' bastata la potenza stessa di questo affresco, la luce violenta gettata su un ben individuabile ambiente sociale, su una casta espressa dai gruppi dominanti perché non più si discutesse in termini culturali, ma si gridasse allo scandalo. E si chiedesse a gran voce il ritiro dalla circolazione del film. Così il tema in discussione è diventato molto semplice: è lecito fare un film che "metta in piazza" queste vergogne, che esistono, che Fellini non ha certo inventato? Oppure questa borghesia, questa nobiltà sono intoccabili?».

All'*Osservatore Romano* che si chiedeva: «E' vero o non è vero che fra la nobiltà romana e i ricchi rifulgono esempi di carità, di generosità, come in tutte le classi?», *l'Unità* risponde: «Non è vero. Soprattutto non è vero che le magagne svelate da Fellini siano magagne episodiche, casuali, riscontrabili "in tutte le altre classi". Poiché questa "dolce vita" è la vita che si basa su una corruzione tipica del regime clericale, del suo costume, dei suoi strumenti di potere, da un lato, di mistificazione ideologica dall'altro». E l'organo comunista conclude: «Solo chi fa parte di quel "mondo" può gridare allo scandalo».

Paese Sera, continua la pubblicazione a pagine intere dell'inchiesta intrapresa nel mondo dell'arte e della cultura e riferisce i giudizi, per la maggior parte positivi, di pittori, avvocati, scrittori e perfino di personalità religiose.

Dall'opposta sponda, nel cui ambiente il film di Fellini non viene ormai più indicato che con il titolo di «La sconcia vita», si continua ad insistere sul «fango gettato su Roma» e a richiedere che la pellicola venga ritirata dalla circolazione. Il giornale del m.s.i. si fa forte di una protesta della Giunta diocesana di Roma e, polemizzando aspramente con la stampa di sinistra, pubblica un lungo corsivo sotto il titolo «Mentre Tupini tace la vergogna continua».

a. n.

Unione culturale — Oggi alle 17, a Palazzo Carignano, discussione su «La dolce vita», presente il regista Fellini.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 9 (cortile).*
DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 72 ang. v. Montebello scala destra 1° p. asc. fest. dom.*
TAPPETI persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. *Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-068*

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: gran serata spum. *Peccolo* Bottiglie omaggio a tutti interven. Cont. succ. *Umberto e i suoi Ginger*

LA SERENELLA
Eccezionale serata con sorteggio di numerosi dischi di successo Orch. *Massa canta Elio Lotti.*

JAZZ ESCARGOT JAZZ
Via Volta 6 - Telef. 45-713
Sala Danze - Canta Al Tanner

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,05: «Telescuola», primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Penna di Falco, capo Cheyenne: Ladri di cavalli», telefilm; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti.

19,30: «Canta Nat King Cole». Seconda trasmissione della serie nella quale il noto cantante e pianista americano presenta, con il Quartetto vocale «Cheerleaders» e l'orchestra di Nelson Riddle, canzoni di successo. Ospite dello spettacolo sarà la cantante negra Ella Fitzgerald.

19,55: Una settimana nel mondo; 20,05: «Sette giorni al Parlamento». Rubrica curata da Jader Jacobelli e realizzata da Sergio Giordani che in modo semplice spiega il lavoro di una settimana in Parlamento, ricorda alcune figure e fatti parlamentari del passato e illustra parole del «gergo» parlamentare.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio. Cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri; presentano Brunella Tocci e Mariù Tolo. Uno degli ospiti della serata sarà il campione spagnolo di ciclismo Federico Bahamontes, vincitore dell'ultimo Giro di Francia. Il «musichiere» in carica ormai da alcune settimane tenterà di mantenere ancora il titolo. Regia di Antonello Falqui.

22,15: «Giovanna d'Arco al rogo», oratorio drammatico di Paul Claudel, musica di Arthur Honegger, in ripresa diretta dal Teatro Massimo-Bellini di Catania. L'oratorio del poeta francese Paul Claudel tende a evocare i «misteri» medioevali e sviluppa una visione di Giovanna nell'imminenza del supplizio. Sul rogo ella rivive gli episodi più salienti della sua vita: l'infanzia a Domremy, la lotta contro gli inglesi, l'entrata del re a Reims, l'accusa di stregoneria da parte della folla, la sua condanna. Pubblicato nel 1937, l'oratorio fu rappresentato con la musica di Honegger nel 1938 a Basilea; a Roma fu rappresentato nel 1942.

Interpreti recitanti sono: Olga Villi, Vittorio Gassman, Orazio Orlando, Cesare Mariani Sperti, Franco Giacobini, Giovanni Folena, Giamberto Marcolin, Giulio Girola, Loretta Capitoli. Interpreti cantanti: Maria Luisa Geraci, Sofia Mezzetti, Aurora Cattaneo, Mario Ferrara, Giacinto Prandelli. Orchestra Stabile del Teatro Massimo-Bellini, maestro concertatore e direttore Franco Capuana; maestro del coro Roberto Benaglio. Scene e costumi di Mischa Scandella; coreografie di Alberto Testa. Regia teatrale di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani; ripresa televisiva di Fernanda Turvani.

Al termine, edizione notturna del Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni in voga; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: L'orchestra del sabato; 14: Giornale radio; 16: Sorella Radio; 17: Giornale radio; 17,40: Gli sport; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Musica Folkloristica; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio.

21: Concerti: opere e balletti con le critiche musicali; 21,30: «Fischio d'allarme», radiodramma di Gunther Eich; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Il salotto di classe unica; 23,15: Giornale radio - N. Rotondo e il suo complesso; 23,45: Canzoni; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: «Elegantissimo», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Le ore di Napoli - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Giradisco.

15,30: Terzo giornale; 15,40: Venti minuti Durium; 16: Nikita Magaloff suona Chopin; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Orchestra Galassini; 17,30: «Noi siamo gli evasi», rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «L'Italiana in Algeri», di G. Rossini, direttore N. Sanzogno; al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 9-9,30: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: Concerto sinfonico diretto da A. Wallenstein; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di D. Scarlatti, Brahms e Chopin.

TERZO PROGRAMMA — 17: La rassegna; 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea; 18,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 19: Il piano decennale per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna; 19,15: Musiche di P. Grossi, B. Paccagnini.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da V. Gui; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

Sullo schermo

All'Ideal: Viaggio al centro della Terra

Continua sugli schermi la voga di Verne, e si capisce: tali e tanti sono nella voluminosa opera dello scrittore di Amiens i fermenti avveniristici. Anche nei suoi romanzi meno felici, come appunto il «Viaggio al centro della Terra», è sempre stoffa per togliernè film intonati all'ansietà cosmica che travaglia l'uomo d'oggi. Qui l'argomento ha poi un interesse particolare. Perchè le tante scoperte spaziali vanno diffondendo come un senso di sufficienza verso la Terra, quasi ne avessimo in tasca tutti i segreti. Ma in realtà, che cosa ne conosciamo? Appena la buccia.

Il professor Lindenbroock dell'Università di Edimburgo intraprende un viaggio nelle viscere del nostro pianeta, seguendo le tracce d'un precedente esploratore. Lo accompagnano un giovane allievo, una bella vedova che ha i suoi motivi per sprofondare, una guida islandese e l'oca Gertrude che sarà poi divorata cruda da uno sleale concorrente che ha preceduto i nostri nella stessa esplorazione e farà di tutto per sviarli. Dal cratere per cui si sono infilati, calandosi giù per miglia e miglia, uno straordinario spettacolo si svolge davanti agli occhi degli ardimentosi. Antri e pozzi fosforescenti, boschi di funghi, caverne di cristalli e altre meraviglie da restarci incantati; ma anche inondazioni, frane, deserti di sabbia, e più giù, dimetrodonti, mostruosi rettili giganteschi, residui di epoche antidiluviane. Ma la cosa più sbalorditiva sarebbe un immenso oceano sotterraneo le cui correnti menano al centro della Terra (e i nostri ne fanno esperienza, perdendo nel pauroso vortice viveri e strumenti), se non fosse superata dai resti d'una stupenda città, appartenente alla famosa Atlantide sommersa dai mari.

Da qui comincia il viaggio di ritorno, che avviene per direttissima mediante il risucchio di uno sterminato camino naturale che mette al cratere dello Stromboli, da cui Lidenbroock e i suoi schizzano indenni nel mare. Purtroppo non possono portare prova di quello che hanno visto e l'università di Edimburgo deve stare sulla fiducia. Ma per poco, che un sicuro ponte è stato ormai gettato verso il centro della Terra.

Il film si giova d'un intero repertorio di trucchi la cui evidenza è in questo caso più che accusata. In complesso, un piacevole saggio di fantascienza sotterranea che grazie alla diligente regia di Henry Levin non si discosta troppo dai toni di Verne e ritiene anche qualche cosa del suo candido *humour*. James Mason è il capo della spedizione che tornato alla superficie sposerà la splendida vedovella Arlene Dahl, intrepida compagna di quelle avventure intestine. Essa ben merita il madrigale che un personaggio le rivolge a qualche centinaio di chilometri sotto la superficie: Qui non c'è il sole, nè la luna, nè le stelle. Ma ci sei tu.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 grande rivista negra di Broadway «The Fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell. Ultimi due giorni.
Carignano: ore 21,15 «Barbiere di Siviglia» Guerrieri, Cioni, Latinucci M° Provera. Dom. 16,30.
Pro Cultura femm. (Cernaia 11): Domani 16,30 té danz. soci, amici
Teatro delle 10: Ultimi 2 giorni «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 13 - t. 528-949): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi 25ª replica.
Teatro Stabile: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G.B. Shaw con L. Zoppelli, R. Lupi

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Mostra personale Otto Maraini. Ore 17,30-19,30.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori austriaci surrealisti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» (1907). - «Charlot al pattinaggio» (1916). «L'emigrante» (1917). «La cura» (1917) di Chaplin.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-821) ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: ore 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Marino Barreto jr. e sua orch.
Augusteo: 16 e 21 orch. Lanfranco. Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: 16,30-21 Tony Montana
De Benedetti: 21 i 5 Show+1.
Eden Danze (v. A. Nota 3, telefono 44-785): 16,30 e 21 compl. Zerosei.
Ferlina: 21 orch. Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 15 the student, ore 21 Orchestra Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino c. G. Galassi.
Mireglio Danze Argentero 4: 21.
Principe: 16,30 té student.; 21 nuova formaz. compl. Bittante.
Russo Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e suo complesso
Zilie: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apertura 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15 domani 16,30
rappresentazioni straordinarie
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
U. Guerrieri - M. Cioni - L. Latinucci
G. [illegible] - M° Piero Provera.
Prezzi familiari.

VILLA SASSI
La Direzione comunica che, per cause indipendenti dalla sua volontà, il 2° DINER DI CARNEVALE è rimandato a data da destinarsi che sarà comunicata a mezzo giornale.

Albergo Principi Piemonte
Sabato 27 febbraio
Veglionissimo Commercianti
FOLLIE DI MERCURIO 1960
4 FAMOSE ORCHESTRE
Una notte indimenticabile!
Pren. Sal. La Stampa t. 53-113

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
Marino Barreto junior e il suo complesso

CLUB FARO DANZE
Ore 21: elegante serata
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta ROMANO LUCCHINI
GRANDE SUCCESSO

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The dansante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio dame

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the; ore 21
CARNEVALATA POLIGRAFICA
TONY MONTANA
ed i 5 RICHARD'S
canta Lilly Franca

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553-771
ore 17 e ore 21-2
BARIMAR
BIJOUX DESIREE
Danzatrice sexy

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 790-783
Ore 21 continua il successo dell'
OTTETTO DI TORINO
canta GRAZIA GALASSI
Pres. Alfredo Dari della Rai-tv

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-270 e 46-119
Caffè - Ristorante - Danze
Il più bel locale d'Italia!
Danze sino a notte inoltrata
Cena a volontà L. 3000 - Ingresso libero - Nessun aum. sui prezzi

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
trattenimenti con il complesso di successo
ZEROSEI
Premi offerti dalla sartoria *Gatto* e calzaturificio *Mimmo*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The Studentesco
I.T.I. Avogadro - Ros Nova
Ore 21 - Pioggia di stelle
con la nuova formazione del
Compl. PAOLO BITTANTE

LA ROTONDA
ORE 21
Serata a premi
GRANDE SUCCESSO
Orchestra CARLO MARI

Danze LA PERLA
Ore 15 the studentesco
Ore 21 elegante serata
Crescente successo
dell'ORCHESTRA
PIPPO PEANO

DANZE APOLLO
Telef. 290-714
Ore 21
SOTTO A CHI TOCCA
grande serata dei dilettanti
ORCHESTRA SPINARDI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl», Brigitte Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, D. Moreno in eastmancolor.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, A. Waldo.
Corso: «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso.
Cristallo: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc.
Doria: «La fortezza nascosta» in Toho-sc. Toshiro Mifune, Uehara
Ideal: «Viaggio al centro della terra» Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, W. Baker, sc., col.

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15-18,15-21,45.
Reposi: «I cosacchi» sc. col. E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll.
Romano: «Il volto», di Ingmar Bergman con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand. Pom. L. 400.
Vittoria: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, E. Gabel

Aristea: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins. Ing. 300
Arlecchino: Cominciò con un bacio. Col. G. Ford, D. Reynolds, Vist.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale.
Nazionale: «Battaglia di Maratona» tec. sc. S. Reeves, Demongeot
Torino: «La bella addormentata nel bosco» tech., W. Disney. Ap. 10

Alexandra: «Annibale» V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc col.
Capitol: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc.
Faro: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, scope, col.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tech., D. Niven, Laine.
Hollywood: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi, Lee.
Maffei: «Miscellanea», riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film «Sepolcro indiano» technic.
Massimo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford, con J. Wayne, Holden.
Principe: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. Sordi, Lee, Gray
Sansoè: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, Lee, Gray
Statuto: «Soldati a cavallo» tec., di J. Ford, con J. Wayne, Holden.

Adriano: «Padrone delle ferriere» col. Antonio Vilar, Virna Lisi. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Tunisi top secret» tec. Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15.
Alpi: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch.
La Perla: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush.
Regina: «Segreti di Filadelfia», Paul Newman, Barbara Rush

Asti: «Giorno della vendetta» tec. vist. K. Douglas. A. Quinn, ap. 10.
Cravesana: «Amanti latini» tech., Lana Turner, Ricardo Montalban.
Milano: «Il marito» e «Vera storia di Jess il bandito». Ap. 10.
Olimpia: «Castellana Libanese» col.
Po: «Diana la cortigiana», tech., L. Turner. 21: «Il Musichiere».
P. Nuovo: «Sinuhe l'egiziano» e «Canto del deserto». Ap. 10.
S. Felice: «Un dollaro d'onore» in tech., J. Wayne, Dean Martin.

Esperia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Giardino: «In amore e in guerra» tech. sc., Wynter, Wagner.
Italiano: «Artico selvaggio». Segue doc. «Tuffatrici giapponesi». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: «L'agguato» technic.
S. Rita: «Locanda della 6ª felicità» sc. tec., I. Bergman, Jurgens
Vinzaglio: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec. Rascel, S. Koscina.

Araldo: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Batalov.
Eliseo: «Il grande capitano» tec. scope, Robert Stack, O'Brien.
Frejus: «Fatiche di Ercole» scope, tech., S. Reeves, S. Koscina.
Nuovo: «La guida indiana» tech. C. Walker, E. Byrness, J. Russell
S. Paolo: «Tempi duri per i vampiri» tech., sc., Rascel, Koscina.

Belgio: «Guida indiana» technic.
Corallo: «Babette va alla guerra» tec., sc., B. Bardot, J. Charrier.
Eridano: «Tigre di Eschnapur» tec. D. Pagel, Paul Hubschmid.
La Salle: «Il sergente York» Gary Cooper, Walter Brennan.
Orapa: Ponticello fiume dei guai
Radium: «Il grande circo» sc., col. Victor Mature, R. Fleming.
Rossini: «Misteri di Parigi» col.
S. Giulia: «Ponte sul fiume Kwai» tec. Holden, Guinness. Ap. 17,30.
V. Veneto: «Tempi duri per i vampiri» tec. sc. Rascel, Koscina, Lee. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Nuda fra le tigri» col. Margit Nunke, Riedmann, Birger
Bernini: «Passaggio a Hong Kong» tech., Jurgens, Welles.
Cibrario: «Amore di una grande regina» R. Schneider techn. e «Re della giungla (Kasbak)», Crabbe.

Eliseo: «La sceriffa» Tina Pica, Ugo Tognazzi, T. De Mola, scope.
Esedra: Sergente York», Cooper.
Europeo: «I miserabili» technic. vistarama Jean Gabin.
Excelsior: «La mia terra» tec. sc. R. Hudson, J. Simmons, Quine.
Massena: «Murad diavolo bianco» tech., sc., S. Reeves, G. Moll.
Odeon: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre, vist.
Star: «Tempi duri per i vampiri» sc. col. Rascel, Koscina, Lee.

Adua: «Uomini terra selvaggia» col. Varietà comp. Gambe al vento
Aurora: «La ragazza del palio» sc., col. Diana Dors, V. Gassman.
Barca: «I 10 Comandamenti» tec. C. Heston, Y. Brynner, Ult. 2 g.
Brescia: «Guardatele ma non toccatele» Buscaglione, Tognazzi.
Chatillon: «L'uomo del risciò» sc. Toshiro Mifune (pr. Venezia)
Edelweiss: «Femmina tre volte» e «Sfida a Green Valley».
Eri-Dan: «I Vichinghi» technic.
Faelino: «Dagli Appennini alle Ande» R. Drago, var. cp. Torino
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Ponte sul fiume Kwai» col. Holden.
Maior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.
Nord: «7° viaggio di Simbad» tech., Kerwin Mathews, K. Grant.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Palermo: «La guida indiana» tec.
Sociale: «Ultimi giorni di Pompei» col. Steve Reeves, Kauffman.
Zenit: «Sepolcro indiano» techn., D. Paget. 21: «Il Musichiere».

Baretti: «Avventure, amori Omar Khayyan» tec. vist. Wilde. Paget.
Cabiria: «Non c'è tempo per morire» Victor Mature. tech., sc.
Colosseo: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush
Continental: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, sc.
Flora: «Destino di un'imperatrice» tech., R. Schneider 3° episodio.
Italia: «Valle delle 1000 colline» techn., Belinda Lee, M. Craig.
Lingotto: «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., Nadia Gray.
Moderno: «Strada azzurra» tec. e «Avvoltoi strada ferrata» tec.
Nizza: «Il sergente York» Gary Cooper, Joan Leslie.
Piemonte: «Vacanze d'inverno» Sordi, Gray, De Sica, Morgan.
S. Carlo: «Barak Khan» technic.
Spezia: «Canto del deserto» Claudio Villa, Spadaro.

Diana: «Ponticello sul fiume dei guai» vist. tech., Jerry Lewis.
Dora: «La mia terra» tech., sc. R. Hudson, J. Simmons, Raine.
Roma: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Umbria: «La sceriffa» Tina Pica.

Alba: «Nudi come Dio li creò» technic., Marisa Allasio.
Ambra: «Rascel fifì» e Compagnia riviste «I Mariana» ore 21,15.
Apollo: «Tempi duri per i vampiri» tec., sc., Rascel, Koscina.
Cafasso: «Muraglie» Crik-Crok e «Gli implacabili» scope, color.
Edera: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Lucento: «In licenza a Parigi» techn. sc. Tony Curtis, J. Leigh.
Lutrario: «Passaggio a Hong Kong» sc., tec., Jurgens, Syms.
Massalia: «C'è un sentiero nel cielo» con Claudio Villa.
Marialde: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
Splendor: «La mia terra» tech., R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

Stagione lirica di primavera al «Carlo Felice» di Genova

Genova, 13 febbraio.

E' stato stabilito il cartellone ufficiale della stagione lirica di primavera al Teatro Carlo Felice. Esso comprende: «Assassinio nella Cattedrale» di Pizzetti; «Andrea Chénier» di Giordano; «Il crepuscolo degli dèi» di Wagner, in edizione originale; «La forza del destino» e «La traviata» di Verdi, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e «Così fan tutte» di Mozart.

La stagione verrà inaugurata la sera del 29 febbraio

OGGI **AMBROSIO** OGGI
Titanus presenta **BRIGITTE BARDOT**
HENRI VIDAL
in
SEXY-GIRL

VOULEZ-VOUS DANSER AVEC MOI?
con la partecipazione di
DAWN ADDAMS
DARIO MORENO
SERGE GAINSBOURG
PASCAL MAZZOTTI
FRANÇOIS CHAUMETTE
PAUL FRANKEUR
con NOEL ROQUEVERT
e PHILIPE NICAUD
regia MICHEL BOISROND
DAL ROMANZO DI KELLEY ROOS "VALSE BLONDE"
EASTMANCOLOR
FRANCOS FILM - VIDES ROMA

CINE LUX: domani domenica
Spettacoli continuati dalle 10 del mattino
LA DOLCE VITA
ORARIO 10 - 13 - 16 - 19 - 22

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
Glenn Ford
Debbie Reynolds
COMINCIÒ CON UN BACIO

ASTOR: 12° GIORNO DI
LA STRADA DELLA VERGOGNA

Le forze armate nell'ultimo conflitto

Perché la Marina incontrò un destino inferiore ai suoi mezzi

Potente di corazzate, bene allenata, mancava dei più moderni strumenti della guerra navale: portaerei, aviazione navale, radar (che i tedeschi già possedevano) - Ebbe un periodo di forti possibilità offensive, tra il '41 ed il '42; poi dovette chiudersi in una difensiva coraggiosa ed inefficiente

Dopo aver analizzato in alcuni felici studi monografici (*La sorpresa di Matapan*, *Le due Sirti*, *Operazione Mezzo Giugno*) i principali episodi della nostra ultima guerra navale, l'ammiraglio Angelo Iachino, che ne fu uno dei protagonisti, ci presenta ora, nel volume *Tramonto di una grande Marina* (Milano, Mondadori), una sintesi generale di essa: o, meglio, un tentativo d'interpretazione dei suoi aspetti e delle sue vicende, condotto con altrettanta efficace chiarezza e sereno impegno critico.

Ne esce confermato, anzitutto, che anche la nostra Marina, pur trovandosi in condizioni indubbiamente migliori di quelle dell'esercito e dell'aeronautica, non aveva, all'inizio del conflitto, una struttura e una preparazione adeguate alle necessità di esso. Era cioè, per tipi di unità e per addestramento, poco adatta alla guerra che dové poi combattere; e risentiva fortemente la mancanza di alcuni mezzi e attrezzature tecniche, che si dovevan dimostrare di capitale importanza.

Grave specialmente la mancanza di portaerei e di aviazione navale. Invano, prima della guerra, i nostri tecnici navali avevano insistito sull'opportunità di costruire almeno una portaerei di medio tonnellaggio. La richiesta, dopo lunghe controversie, aveva incontrato alla fine la risoluta, e decisiva, opposizione di Mussolini: cui il capo di S.M. della Marina, ammiraglio Cavagnari, dovette non solo piegarsi, ma riconoscere anche, giusta il conformismo del tempo, una superiore saggezza («Debbo dichiarare — disse alla Camera il 16 marzo '38 — che Mussolini ha avuto, una volta di più, ragione»). E poiché, d'altro lato, la nostra Marina non dispose mai, durante la guerra, di propri mezzi aerei, ma dové chiedere volta per volta l'intervento dell'aeronautica, il fatto mancò quasi sempre fra le due armi quell'organica unità di vedute e di azione che era necessaria per il buon esito delle operazioni. Se ne ebbe subito un significativo esempio nel primo scontro navale della guerra, quello di Punta Stilo (9 luglio '40): in cui, mentre gli apparecchi inglesi, levatisi dalla portaerei *Eagle*, poterono attaccare le nostre unità navali durante l'azione, le nostre formazioni aeree, che pure provenivano da basi non lontane, arrivarono quando essa era ormai finita.

Secondo grave *handicap*: la mancanza di strumenti radiolocalizzatori. Nel 1940, anzi, la nostra Marina non solo era priva di «radar», ma non ne conosceva nemmeno l'esistenza: sebbene esso fosse impiegato già da due anni dagl'inglesi e dai tedeschi. Fu questa una delle cause di quella sconfitta di Capo Matapan (28 marzo '41), che costò alla nostra Marina la perdita di tre dei suoi migliori incrociatori e di due cacciatorpediniere. E la mancanza di tali strumenti non cessò di fare sentire il proprio peso negativo per tutta la durata del conflitto.

Altre deficienze tecniche: la fragilità e vulnerabilità degli incrociatori leggeri e la scarsa autonomia operativa dei caccia; la mancanza di moderne unità antisommergibili e la penuria iniziale di mezzi d'assalto; l'arretratezza nella tecnica del combattimento notturno e l'insufficiente sviluppo delle radiocomunicazioni telefoniche, specie tra navi ed aerei. In sostanza la nostra Marina si trovò, nel '40, a dover affrontare la miglior Marina del mondo con un'organizzazione in parte antiquata, e che aveva trascurato, per le grosse corazzate, i mezzi caratteristici delle Marine inferiori di forze: i mezzi insidiosi, le portaerei e l'aviazione navale.

Quanto alla organizzazione dei comandi, il Iachino lamenta un eccessivo accentramento di poteri e di funzioni nel capo di S. M. (che aveva contribuito già prima della guerra a soffocare lo spirito d'iniziativa e a favorire la tendenza al conformismo) e, durante il conflitto, nell'alto Comando di Roma (Supermarina), a scapito dei comandi delle forze navali in mare. I quali furono ridotti a semplici esecutori di ordini: non ammessi allo studio e preparazione delle operazioni e privi di quella libertà di decisioni e d'iniziativa di cui godevano invece i comandanti inglesi.

Su tutta la condotta della guerra pesò infine — oltre che l'inferiorità della nostra organizzazione industriale e tecnica e la crescente penuria di combustibile liquido — l'errore iniziale di non aver tentato subito di neutralizzare dall'aria l'isola di Malta.

Quanto allo svolgimento delle operazioni, esso passò sostanzialmente per quattro fasi.

All'inizio della guerra, dal luglio al novembre '40, si ebbe un periodo di notevoli possibilità offensive, di cui non si seppe però approfittare. Anzi, dopo lo scontro di Punta Stilo ci si attenne a un criterio prudenziale di difensiva passiva, che finì col fare il giuoco dell'ammiraglio Cunningham: il quale ne profittò per rafforzare, quasi indisturbato, la squadra di Alessandria e la base di Malta e infine per colpire la nostra flotta con l'incursione aerea contro Taranto (11 novembre). I danni subiti in quella notte e le gravi perdite sofferte quattro mesi dopo nella battaglia di Capo Matapan costrinsero per quasi tutto il '41 la nostra Marina a un periodo di raccoglimento, in cui essa si limitò essenzialmente alla difesa del traffico con la Libia.

Una terza fase si aprì verso la fine del '41: grazie all'affondamento della portaerei inglese *Ark Royal* e della corazzata *Barham*, per opera dei tedeschi, al siluramento (compiuto da nostri mezzi d'assalto) di altre due corazzate nel porto di Alessandria e all'intervento nipponico, che impedì al Cunningham di ricevere rinforzi. Una fase di netto predominio, che permise, oltre che di rafforzare le nostre posizioni in Libia, di colpire più volte i convogli che tentavano di rifornire Malta e di ridurre questa in condizioni quasi disperate.

Ma la rinunzia (decisa il 7 luglio '42) a tentarne la progettata occupazione e l'arresto di Rommel a El Alamein segnarono il ritorno dell'iniziativa agl'inglesi, che potevano ora contare anche sull'appoggio aereo americano. Malta non tardò a ridiventare una potente base di forze aeronavali, che poterono attaccare con crescente efficacia non solo i nostri convogli libici (nell'agosto nessuna una petroliera poté raggiungere l'altra sponda del Mediterraneo), ma anche i nostri porti. E si determinò così la situazione che doveva condurre alla sconfitta di El Alamein, seguita pochi giorni dopo dallo sbarco anglo-americano nell'Africa del Nord.

Da quel momento, le sorti della guerra nel Mediterraneo non furono più dubbie. E alla nostra flotta, ormai nettamente inferiore di forze e semiparalizzata dalla mancanza di nafta e di protezione aerea, non restò che chiudersi in una difensiva coraggiosa ma sempre meno efficace, durante la quale andarono perduti i resti della nostra marina mercantile e molte delle nostre unità leggere. Finché non sopraggiunse, l'8 settembre, l'armistizio a metter fine a una lotta senza più speranza.

Il Iachino non è di quelli che stimano che sarebbe stato meglio affondare la nostra flotta anziché consegnarla al Cunningham. Ma pensa che, nei giorni dell'invasione della Sicilia, si sarebbe dovuto esporla al supremo sacrificio, piuttosto che lasciarla inerte, all'àncora, nel porto della Spezia. Tesi in cui il marinaio, geloso del patrimonio morale della sua arma, prende il sopravvento sullo storico, consapevole dell'inanità militare di tale sacrificio.

Paolo Serini

In vista dello sblocco dei fitti

La Uil chiederà la revisione del calcolo della contingenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

L'Unione italiana del lavoro (Uil) celebrerà il suo primo decennio di vita con una serie di manifestazioni il 5 ed il 6 marzo, a Torino, dove venne costituita la prima Camera sindacale dell'organizzazione che ora conta 1 milione e 361 mila tesserati, come ha annunciato il segretario coordinatore, Italo Viglianesi, in una odierna conferenza stampa.

Tra le manifestazioni celebrative, che vedranno confluire a Torino tutti i dirigenti centrali e periferici dell'Uil, oltre a molti parlamentari, vi saranno un grande raduno automobilistico di lavoratori associati ed una mostra d'arte, che avrà per soggetto il lavoro.

Il bilancio organizzativo della Uil ha detto Viglianesi, è più che positivo. Conta, oggi 92 Camere sindacali provinciali, 1607 Camere sindacali comunali, 1000 frazionali; raggruppa 60 sindacati nazionali, 1800 provinciali e 11.600 sindacati comunali. In quest'inizio d'anno l'Uil risulta presente in oltre 1650 aziende che rappresentano circa 800 mila lavoratori, pari cioè alla metà del totale di quelli che eleggono la commissione interna. Si tratta delle aziende più importanti, dove maggiore è quindi il peso del sindacato.

In queste aziende l'Uil ha acquisito 3000 membri di commissione interna, pari a circa il 30 %. In tali aziende la presenza dell'Uil garantisce una solida maggioranza democratica e la Cgil può contare solo sul 37 % dei seggi. Dove, invece, l'Uil non è presente, la Cgil raccoglie il 58 % dei seggi. «Laddove è assente la nostra organizzazione, non ne beneficia la Cisl, ma la Cgil», ha detto Viglianesi.

Dopo aver auspicato maggiori convergenze fra tutti i sindacati e i lavoratori democratici, cioè con quelli della Cisl e, ove possibile, anche coi lavoratori del psi, Viglianesi ha affermato che ogni possibilità di intesa organica con i comunisti è invece impossibile.

Tra le prossime «battaglie sindacali», il segretario dell'Uil ha indicato quella per il «salario unico nazionale di categoria» da realizzarsi gradualmente (si chiederà anzitutto un riassetto delle 14 zone salariali) e quella per la revisione del sistema di calcolo della scala mobile in conseguenza dello sblocco dei fitti.

Nel fuoco di fila delle domande rivolte dai giornalisti dopo l'esposizione di Viglianesi, una ha riguardato la relazione del presidente della Confindustria circa i posti di lavoro creati nel 1959 dall'industria (oltre 468 mila). Simoncini, della segreteria dell'Uil, ha precisato che molti di essi sono stati creati nel settore delle attività terziarie, già inflazionato. Purtroppo non si creano posti di lavoro sufficienti per le «nuove leve di lavoro» mentre i dati dei disoccupati sono in sostanza stazionari: 1.610.000, tra cui 1.300.000 disoccupati veri e propri, 610 mila alla ricerca della prima occupazione, secondo i dati ultimi del Ministero del Lavoro.

v. e.

La sorella dello Scià torna a Teheran

Dopo essersi trattenuta alcuni giorni a Roma insieme al marito, generale Khatam, la principessa Fatmeh, sorella minore dello Scià, è ripartita per Teheran (Telefoto)

Strano racconto di una ragazza al processo di Frosinone

"Un vigile mi offrì protezione e clienti ma sono sicura che non era Ignazio Melone,,

La teste ricevette a casa la visita dell'agente ma rifiutò la proposta - Ieri hanno deposto i funzionari che svolsero le indagini sull'imputato, oggi tocca al questore Marzano - Polemica su un rapporto di polizia contro Melone - Chiesto ai carabinieri di Torino di rintracciare l'imputata Bertilla Zonta

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 12 febbraio.

Ignazio Melone deve all'intervento di un confidente della polizia se è finito sul banco degli imputati dove è costretto a difendersi dall'accusa di sfruttamento e favoreggiamento. Fu, infatti, un confidente della polizia, la cui identità viene mantenuta assolutamente segreta, a riconoscerlo quando la sera del 1° novembre scorso trasportò Bertilla Zonta a Frosinone a bordo di una macchina nera targata Roma 385833 e ad avvertire subito il capo della squadra mobile dott. Francesco Vallet-ta. Cinque giorni dopo il vigile urbano fu arrestato mentre insieme a Bertilla Zonta, Anna Maria Benedetti e Luigi Lavinia stava pranzando in una trattoria alla periferia di Frosinone.

«Erano alcuni mesi che avevo fermato la mia attenzione sulla attività di Luigi Lavinia detto "il tacchetta", proprietario di un chiosco nella piazza del Comune a Frosinone — ha spiegato oggi il dott. Francesco Valletta ai giudici del Tribunale —, ma non riuscivo a raccogliere gli elementi sufficienti a giustificare un qualche provvedimento contro di lui. Mi aveva messo in sospetto il fatto che si facesse vedere spesso in giro sul suo motoscooter insieme ad alcune ragazze di dubbia moralità. Quando fui avvertito che Bertilla Zonta veniva accompagnata da Ignazio Melone rimasi molto scettico. Feci però fare delle indagini a Roma ed accertai che effettivamente a noleggiare la macchina con la quale la ragazza era venuta a Frosinone era stato proprio Ignazio Melone. Fu così che la sera del 5 novembre decisi di fermare la ragazza, il vigile urbano e Luigi Lavinia».

Avrebbe dovuto essere, quella di oggi, una giornata importante per la difesa. Forse la più importante se non decisiva. In realtà la situazione, rispetto a quella che era in istruttoria, non ha subito sostanziali modifiche. I difensori hanno condotto una violenta offensiva contro i funzionari di polizia ai quali vennero affidate le indagini, nella speranza di avere la prova che sull'inchiesta abbia un peso determinante il riflesso dell'incidente avvenuto sulla via Cristoforo Colombo, la sera del 22 luglio, fra il questore di Roma dott. Carmelo Marzano ed il vigile Ignazio Melone. Ma praticamente non hanno ottenuto alcun risultato apprezzabile dal punto di vista giudiziario. Il dott. Francesco Valletta ha sostenuto che la operazione per cui Ignazio Melone è stato arrestato fu una sua iniziativa, senza alcuna ingerenza da parte del dottor Marzano, il dott. Mario Caprio, della questura di Roma, ha confermato dal canto suo che le ragazze amiche di Ignazio Melone accusarono spontaneamente il vigile di essere state da lui sfruttate o quanto meno agevolate nella loro attività. «Esse non sono mai state minacciate — ha commentato —, e non sono state quindi sincere allorché hanno ritrattato le loro accuse sostenendo di averle formulate per timore degli agenti di polizia».

Un risultato, invece, di un certo interesse i difensori lo hanno ottenuto su un argomento di dettaglio ma che assume un notevole valore dal punto di vista del costume. La questura di Frosinone redasse a suo tempo un rapporto per il Procuratore della Repubblica nel quale venne espresso un giudizio particolarmente severo nei confronti di Ignazio Melone. «Ignazio Melone risulta — scrisse il dott. Cipriano Uselli funzionario della squadra mobile di Frosinone, il 12 novembre scorso — un elemento poco amante del lavoro e dedito alle compagnie equivoche, ad una vita frivola di divertimenti, di facili avventure con donne. In famiglia ha sempre tenuto una condotta riprovevole, venendo meno ai suoi precisi doveri di coniuge e di padre. E' stato un frequentatore assiduo di pubblici ritrovi e locali di divertimento quali i ritrovi di via Veneto, il Café de Paris, solo per citare i più noti. Frequenti, tali volte anche in forma violenta, sono stati le liti in famiglia per la sua condotta e perché si sottraeva agli obblighi di assistenza verso la moglie ed il figlio. Non sono mancate le scenate clamorose nella pubblica via, tanto che per tali motivi il Melone è stato una volta diffidato dal commissariato di P. S. a Montesacro».

Chi ha fornito queste informazioni? La questura di Roma — ha spiegato oggi il dottor Uselli ai difensori di Ignazio Melone. — «Ed i rapporti — ha insistito l'avv. Romano — dove sono i rapporti?». Si è venuto così a stabilire che per ogni imputato esiste in questura un fascicolo, destinato a rimanere segreto, nel quale sono raccolte informazioni sul suo conto. Nel caso specifico, tali informazioni hanno consentito di emettere un giudizio così negativo su Ignazio Melone. «Vogliamo vederlo questo fascicolo — hanno chiesto l'avv. Romano e l'avv. Tufarelli —. Vogliamo sapere come sono state raccolte queste informazioni e chi specificatamente le ha fornite». E' stata la loro una richiesta inutile. Il Tribunale ha detto che il fascicolo costituiva un atto d'ufficio destinato a rimanere segreto e ha respinto l'istanza tanto più che non l'ha trovata interessante per la giustizia.

Quello che avrebbe dovuto essere il «processo alla polizia» (che proseguirà domani quando verrà interrogato il questore di Roma dott. Marzano) non è stato l'unico elemento degno di rilievo della giornata. Si è affrontato l'argomento connesso con Bertilla Zonta, l'ultima amica di Ignazio Melone dal quale sarebbe stata oltre che agevolata anche sfruttata. Costei, nata trent'anni or sono a Loria vicino a Treviso e madre di tre figli, dal giorno in cui è stata posta in libertà provvisoria a Frosinone è scomparsa dalla circolazione. «Noi non possiamo fare a meno della sua presenza — hanno insistito i difensori di Melone — dobbiamo chiederle se è vero che fu minacciata dalla polizia perché accusasse Ignazio Melone». «Io vi assicuro che non so nulla di lei — ha spiegato il suo legale avv. Guido Scaffa che l'assiste in quanto Bertilla Zonta, oltre ad essere una testimone importante in questo processo, è imputata di atti osceni —; io le ho scritto a Torino in via S. Donato 86 dove so che ella ha alloggiato per qualche tempo presso la famiglia Mosca, ed a Castel di Codego presso i genitori. L'ho pregata di venire dinanzi al Tribunale. Non ho mai avuto però alcuna risposta».

«Se non viene — ha incalzato l'avv. Romano — saremo costretti a chiedere che il dibattimento venga dichiarato nullo perché Bertilla Zonta è stata citata irregolarmente». Il Tribunale ha deciso di affidare ai carabinieri di Loria, paese natale di Bertilla Zonta, a quelli di Castel di Codego dove abitano i suoi genitori, e a quelli di Torino, le indagini perché rintraccino la donna e l'avvertano di venire subito a Frosinone per la udienza di giovedì 18 febbraio.

E così si è arrivati a Rossana Marigliani, una ragazza romana di trent'anni, bruna, giunonica. E' stata protagonista di un episodio interessante e singolare ma sul quale si è riusciti a fare solo in parte luce. Era amica di Bertilla Zonta che le confidò di essere diventata l'amante di un bel ragazzo alto, bruno. Un giorno, le si presentò a casa un giovanotto il quale le disse di essere un vigile urbano ed a conferma di questa sua qualifica le mostrò la tessera. Disse che non avrebbe potuto pagarla perché lo stipendio non gli consentiva certi lussi, ma le promise protezione e clienti. Si fece prestare da lei trentamila lire mai restituite, poi le chiese se voleva andare con lui a Frosinone dove un certo Luigi l'avrebbe fatta «lavorare» tranquillamente. Al suo rifiuto il «vigile urbano», che si faceva chiamare Franco, scomparve dalla circolazione ed ella non lo vide più. Era costui Ignazio Melone? No; la risposta di Rossana Marigliani è stata decisamente negativa; non era Ignazio Melone.

Guido Guidi

La teste Rossana Marigliani, l'amica di Bertilla Zonta, si copre il volto con la toga d'un avvocato (Telefoto)

Industriali e sindacalisti riuniti stanotte ad Asti

Forse un accordo alla Sisa dopo una giornata di incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 12 febbraio.

Questa sera in municipio, con la mediazione del sindaco avv. Viale, si sono riuniti i segretari dei due sindacati Cisl e Cgil, i rappresentanti della Unione Industriale e della direzione dello stabilimento Sisa, per tentare un accordo. La riunione, abbastanza laboriosa, pare abbia dato risultati positivi. Un accordo in via di massima è stato raggiunto. Data l'ora tarda, e poiché la riunione continua nella notte, non si conoscono ancora i suoi termini.

La giornata era stata turbata da tafferugli e scontri tra polizia e dimostranti. I disordini si sono avuti dopo che una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal Prefetto, e si sono ripetuti nel pomeriggio. Sette operaie sono state fermate e rilasciate alla fine dell'interrogatorio.

Stamane alle 10, un centinaio di scioperanti, in gran parte donne, si sono riuniti in piazza Medici, di fronte alla sede dell'Unione Industriale. L'entrata al palazzo era pattugliata dalla polizia, mentre numerosi agenti e carabinieri stazionavano sulla piazza. E' stata lasciata passare una commissione di operai che si è recata a conferire con i dirigenti dell'Unione Industriale. Alla fine del colloquio, i dimostranti si sono diretti verso la prefettura, ma sono stati fermati in piazza Roma. Una delegazione, guidata dai segretari provinciali della Cisl e della Cgil, è stata ricevuta dal prefetto, dott. De Luca, il quale ha assicurato il suo personale intervento per cercare una soluzione alla vertenza.

Quando la delegazione ha lasciato la prefettura, gruppi di scioperanti hanno bloccato il traffico in corso Alfieri, all'altezza di piazza Roma, mentre con altoparlanti montati su macchine della Cisl e della Cgil chiedevano la solidarietà della cittadinanza. La polizia ha tentato di allontanare i manifestanti. Non riuscendovi, li ha dispersi lanciando a velocità alcune camionette che eseguivano evoluzioni sulla piazza e in corso Alfieri. Alcuni operai hanno riportato contusioni; due ragazze, pure dipendenti della Sisa, sono svenute nella calca.

Alle ore 14 gli incidenti si sono ripetuti: centinaia di scioperanti che stazionavano dinanzi allo stabilimento Sisa, hanno cercato di fermare il traffico stradale in corso Alessandria. La polizia è intervenuta e sono scoppiati tafferugli tra agenti e operai. Anche questa volta, alcuni dimostranti hanno riportato contusioni.

a. m.

Si prepara uno sciopero degli operai statali

Roma, 12 febbraio.

La direzione nazionale degli statali (Cgil), dopo aver esaminato gli sviluppi dell'attuale vertenza sindacale che interessa oltre duecentomila statali e che riguarda l'emanazione del nuovo stato giuridico degli operai, la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti e l'estensione delle norme per l'avanzamento in soprannumero a tutte le carriere, ha deciso di proporre agli altri sindacati di concordare uno sciopero nazionale di tutte le categorie interessate per il 25 febbraio.

LETTERE AL DIRETTORE

La sorveglianza alle dighe

«Signor Direttore,

«Può capitare qualche volta che la scarsa conoscenza di uno specifico argomento sia all'origine di incertezze o di valutazioni addirittura arbitrarie. Così, dalla curiosità suscitata intorno a una interrogazione rivolta in sede politica circa la diga della Sip nella Valgrisanche, siamo arrivati alla proposta di un lettore di Châtillon che scrivendo a "Specchio dei tempi" suggerisce che le dighe esistenti nella Valle d'Aosta vengano sottoposte a controllo.

«Sarebbe veramente paradossale che la necessità di assicurare l'efficienza di una costruzione talmente complessa come può essere una diga di ritenuta di un lago alpino, fosse affidata ad occasionali segnalazioni. Le cose non stanno così. E il dubbio avanzato su *La Stampa*, in una rubrica che sarebbe poco definire indovinatissima, mi induce a una precisazione che può contribuire a sciogliere ulteriori perplessità. La disciplina del riempimento dei bacini è stabilita dal decreto legge del 1° ottobre '31 che approva il regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta. Per legge, ogni diga viene messa in carico con invasi e svasi graduali fino a raggiungere il livello massimo consentito; prove che, secondo l'importanza della diga, possono durare anche diversi anni. Ad ogni ciclo sperimentale, se il risultato è favorevole, fa seguito un collaudo provvisorio. Durante questo periodo la diga è controllata costantemente sul posto da un funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici (che deve assistere anche alla sua costruzione), da un ingegnere o tecnico qualificato del concessionario, dai guardiani.

«Dopo il collaudo definitivo la sorveglianza dell'opera è affidata ai guardiani ed ai tecnici del concessionario, che vi provvedono attraverso misure continuative, in gran parte giornaliere, dei livelli d'acqua, delle temperature dell'aria, delle temperature nella diga, delle deformazioni, delle permeazioni, ecc. I risultati di queste osservazioni vengono quotidianamente registrati ed ogni mese trasmessi agli organi ministeriali di sorveglianza competenti per territorio. Naturalmente ogni anomalia che fosse riscontrata forma oggetto di immediata segnalazione, e altrettanto immediato provvedimento. Aggiungo che almeno una volta all'anno ogni diga viene controllata da funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici per le verifiche di efficienza. Mi sembra che la scrupolosa osservanza di queste disposizioni di legge da parte di coloro cui spetta la responsabilità sia sufficiente garanzia per tranquillizzare ogni timore circa la frequenza dei controlli che oggi si richiedono».

Prof. Silvio Golzio
Direttore Generale della Sip

Un'auto in mezzo a una processione

Miope e senza patente travolge cinque persone

Uno degli investiti è morto - Arrestato il responsabile

Padova, 12 febbraio.

Una automobile lanciata a forte velocità è piombata ieri sera su un gruppo di fedeli che usciva, quasi processionalmente, da un oratorio di via Pietro Bembo, alla periferia della città, dopo una funzione in onore della Madonna di Lourdes: una persona è rimasta uccisa e quattro ferite.

L'automobilista, il giovane Franco Bortolami di 22 anni, da Padova, era sprovvisto di patente ed è stato arrestato per omicidio colposo e lesioni. Sembra che la causa dell'incidente sia da attribuirsi al fondo viscido della strada: il Bortolami si trovava verso il centro della strada e improvvisamente ha sbandato, investendo il gruppo di persone.

Una delle persone travolte, il sessantenne Silvestro Canova, abitante al Bassanello, riportava gravi ferite in seguito alle quali è deceduto, mentre veniva trasportato all'ospedale. Gli altri feriti non sono gravi. Sono il brigadiere di P.S. Virgilio Vermigli, di 46 anni, il quale ha riportato un trauma cranico; Bruna Mora di 35 anni, Lucia Varotto di 17 e Anna Schiavon di 19.

Il Bortolami, che si dichiara pratico della guida, era sprovvisto di patente e, pur essendo miope, non porta occhiali. Egli aveva ricevuto in custodia la macchina da un rappresentante di commercio suo amico.

Avrebbe rinunciato a cantare

La Callas si sente infelice e vorrebbe avere un figlio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

La Callas ha rinunciato a cantare, almeno per ora; si sente molto infelice, sola al mondo, e vorrebbe avere un figlio. E' questa, sostanzialmente, la rivelazione che la famosa artista, attualmente a Parigi, ha fatto a una giornalista quasi piangendo.

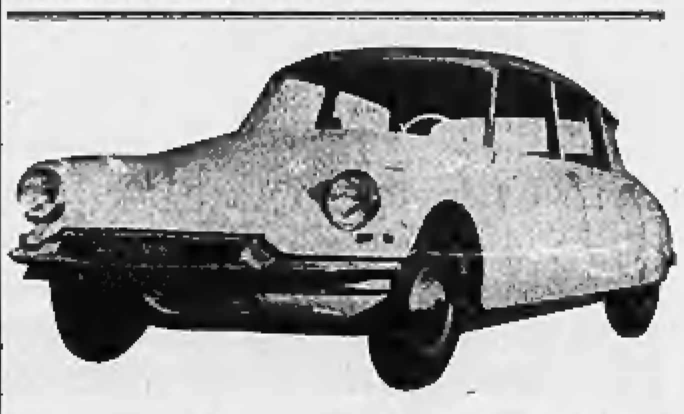
Le delusioni sentimentali della cantante sono evidenti. Mentre lei è qui, sola, e nessuno la riconosce quando entra in un locale pubblico (neanche all'Opéra gli spettatori la riconobbero mercoledì scorso), il miliardario greco telefona a Roma parecchie volte al giorno per parlare con Ava Gardner. Queste cose la Callas le legge nei quotidiani parigini e non le fanno molto piacere.

Nella sua straordinaria confessione ha riconosciuto che lei e Onassis sono stati «molto legati», ma smentisce che la moglie di lui abbia chiesto il divorzio per colpa sua: «Ci pensava da due anni per potersi rimaritare con un altro», ha precisato la Callas.

La famosa cantante è irritatissima dal ritratto che viene fatto di solito parlando di lei, definendola superba, irascibile; e s'è sfogata: «Sono 22 anni che canto. Incominciai a tredici anni, per guadagnarmi da vivere, soprattutto per mia madre, ma non dirò cosa penso di lei, perché ho il dovere di rispettarla. Ma da un po' di tempo mi hanno fatto andar via anche la voglia di cantare. Cantare è diventato un supplizio. Mi aspettano al varco nelle note difficili, non mi perdonano un raffreddore, né una sola nota rauca. D'ora in poi canterò per me soltanto, quando mi piacerà. Il pubblico è un mostro e per colpa sua non ho fretta di risalire su un palcoscenico».

Per queste ragioni la Callas non ha accettato le offerte dell'Opéra di Parigi e ha risposto negativamente anche a quelle della Scala e del Covent Garden di Londra: «D'ora in poi voglio vivere — ha detto —. Vivere come tutte le altre donne. Vorrei avere un figlio».

l. m.



sempre piu numerose, circolano sulle strade d'Italia le nuovissime

CITROËN ID DS19

chi prova una CITROEN ne diventa un ammiratore ed un propagandista

chi possiede una CITROEN la preferisce a qualunque altra vettura

perchè

grazie alle speciali sospensioni pneumatiche
è COMODA

grazie alla trazione anteriore
ha una FORMIDABILE TENUTA DI STRADA

grazie ai servocomandi
è RIPOSANTE
(nel modello DS è abolito il pedale frizione)

grazie alla concezione del suo motore
è ECONOMICA

grazie alle equilibrate qualità
consente MEDIE ELEVATE

grazie all'assenza del ponte posteriore
ha una GRANDE CAPACITÀ DI BAGAGLIO

grazie alla perfetta visibilità e ai freni a disco
è una VETTURA SICURA

Domandate conferma di queste qualità a chiunque vedrete al volante di una ID o DS 19

Commiss. per Torino e Cuneo: Ditta RIVIERA - TORINO tel. 759816. Esposizione e vendita - Corso V. Emanuele 206, tel. 758-282. Officina assistenza - Via Villarfocchiardo, 21

SORDITA'

PER PROPAGANDA, VENDITA STRAORDINARIA

con sconti speciali su apparecchi ed occhiali acustici

MAICO

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
dei giorni 14 - 15 - 16 - 17 febbraio 1960 a

TORINO - FILIALE MAICO
Via Magenta 20 - Telefono 41-707

con l'intervento del Presidente e Direttore Medico della Maico in Italia dott. Enrico Buchwald.

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - P.zza Repubblica 5, t. 661-660, 632-872, 667-660

voi girate solo una manopola...

... e candy automatic fa da sola tutto il vostro bucato

lire 178.000 - a 220 Volt

geranzani 59 D

Candy AUTOMATIC

la più automatica delle lavatrici automatiche

perchè **candy automatic** è la lavatrice davvero **tutta automatica**: carica l'acqua, scalda, lava, scarica l'acqua sporca, sciacqua e asciuga, e tutto automaticamente.

il **tamburo rotante in acciaio inossidabile** col suo movimento alternato assicura una perfetta lavatura e un'ottima conservazione dei tessuti.

E in più **candy automatic** vi offre tutti riuniti questi vantaggi:

scalda l'acqua fino alla temperatura da voi desiderata e subito, **automaticamente**, inizia la lavatura

grazie alla posizione brevettata dell'oblò potete aprire lo sportello per aggiungere altri capi, interrompendo **automaticamente** la lavatura, e senza che esca una sola goccia d'acqua.

Con soli 17 litri d'acqua calda lava addirittura 5 chili di bucato

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per* **inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute** *prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori, possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI una due vasche nafta da interrare capacità totale 5-10 mila litri. Scrivere Pubbliman, casella 133 T, Biella.

ACQUISTO trapano radiale; tornio costruzione recente, altezza punte 300, distanza 2000. Telefonare 890-319.

AFFETTATRICE elettrica inclinata bilancia automatica bascula carrello ed orologio nuovissimo vendo occasione. Portinaio, Sacchi 42. A8925

AFFILATRICI tedesche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazione. Frigeni, Torino. Cuneo 3. Telefonare 273-345.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A3515

BANCO bar lavello acciaio gruppo multiplo macinadosatore vendo occasione. Portinaio, via Sacchi 42. A8926

BOLLETTONE macinato perfezionato vendo banco bar e completa attrezzatura bottiglieria occasionissima. Portinaio, Sacchi 42, Torino. A9172

DISPONIBILITA' ore 8 giornaliere stampaggio presse t. 350 tavola 1600 x 1340; presse t. 150, 80, 30. Telefonare 663-932 via Pozzuolo 8. 21357

MACCHINARI, impianti provenienti liquidazione « Intra » vendonsi: forno con impianto zincatura, impianto fosfatazione bombole, macchine per collaudo bombole, montacarichi, caldaia elettrica, motori compressori, capannoni industriali, stampi ed attrezzature varie. Trattative ed offerte ditta Mongiardino rilevataria complesso « Intra », via Varenna 34, Genova Pegli. 21739

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Corso Sommeiller 157. 7886

OFFICINA accetta lavoro [redacted], pane, seghetto, precisione, consegne sollecite. Telefonare 730-427. A10506

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, Telefonare 22-743. 8544

SCAFFALATURA in legno per maglieria, filati, confezioni e similari liquidansi, prezzi minimi. Merlino, via Porta Palatina 3, telef. 523-187. A9835

COMBINATE modernissime sega lavoratrici 220, 260, 300, 400. Mattei 527-201. **ROTTAMI**, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8521

SILOS cemento, serbatoi, vasche lamiera eseguiamo. Lavorazione accurata, economica. Telefonare 277-852. A9417

TRITACARNE occasione come nuova, coltelli autoaffilanti vendesi. Portinaio, Sacchi 42. A8925

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano preventivi gratis. Telefonare 741-178.

OCCHIALI prodigiosi Paccioli leggerissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12864

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti idraulica elettrica decorazioni. Telef. 985-858.

VERNICIATURA nitrocellulosa, satinati, martellati, specialità materie plastiche. Eseguonsi lavori serie. Oliva, Mongrando 29. Telefonare 366-673. 20747

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo cedesi latteria 300 litri macchina espresso forte incasso causa dissensi familiari 5.700.000. Affarone. Anglesio, Sizza 9. 20339

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348. 23

AFFARONE vendo chiosco confezioni 1.000.000. Porta Palazzo, ritiro commercio. Telefonare 633-015. A9028

AFFARONISSIMO causa incompetenza vendiamo a competenti grandiosissima pasticceria panetteria, forno, alloggio centralissimo. Telef. 587-462. 20268

AGENZIA d'affari Ibero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte incasso cedesi causa espatrio migliore offerente. Telefonare 81-648. A7365

ALIMENTARIO drogheria con alloggio cediamo dalle richieste. Telefon. 394-782.

ALIMENTARIO frutta verdura primizie avviatissimo centrale cedesi. Tel. 60-574.

APPORTANDO 6.000.000-10.000.000, mi associerei ad azienda avviata, sana, redditizia. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8245 — Torino ». A9871

AUTORIMESSA corso centrale, capacità macchine 250 attuali 165, forte lavoro, lavaggi, riparazioni cedo. Telef. 774-515.

AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavaggi 220.000 al mese, forte utile. Bellissimo salone. Cede 4.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

AVVIATA lavanderia alto reddito in Biella vendesi. Scrivere: E. 1846 Pubblicità Oliva, Biella. 20722

BAR grandioso adatto famiglia numerosa, attrezzatura prim'ordine, incasso 70 mila giornaliere garantitissime, cedesi 15.000.000. Disponiamo altri bar buone occasioni miglior prezzo. Boero, Carlo Alberto 41. 21649

BAR tabaccheria su piazza, negozio imponente, 8 vetrine, incasso 100.000 giornaliere, sufficiente 7.500.000 contanti cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

CARPENTERIA ferro avviatissima cedesi completa macchine materiale 1.[illegible]. Telef. 953-254. A10365

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI avviata osteria Genova centro. Intermediari. Casella 1450 Y, SIP, Genova. 21739

CEDESI avviato negozio pellicceria. Telefonare 251-778. A9631

CEDESI Susa zona depressa [illegible] esenzione imposte area mq. 2500 coperti 1300 ponte gru trasformatore abitazione. Telefonare 583-458. A10101

CEDESI tintoria elettrosec forte avviamento. Telef. 390-467. A8855

CEDESI vicinanze Torino avviato scatolificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1406 — Torino ». A5234

CEDO facilitando attrezzatissima [redacted] carrozzeria artigiana assicurando lavoro. Telefonare 685-070. A7421

CERCASI lavorante unita per gestione o vendita avviato negozio pettinatrice. Telefonare ore pasti 388-404. A9780

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, Gestione Alberghiera, uffici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 688

COMMESTIBILE barriera Francia meraviglioso quattro vetrine, incasso 70-80.000 giornaliere, vera fortuna famiglia, cedesi necessità impellenti. Tratta Boero, Carlo Alberto 41. 21649

COMMESTIBILI drogheria, avviato, centro Porto Maurizio, rimetteti. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, Fossano.

COMMESTIBILI, salumi, vini, barriera Milano, negozio angolare 4 vetrine, arredamento nuovo, 50.000 giornaliere. Cede 3.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 68.

COMMESTIBILI (S. Paolo) banco frigorifero 30.000 giornaliere occasionissima 1.750.000. Telefonare 41-503. 82

COPISTERIA avviatissima attrezzata . . ., dilizia cedesi 1.650.(s.s). Telefon. 43-837 ore ufficio. 20576

DENTISTA vende studio avviato. Corso Stati Uniti 4. Telef. 521-485. A8484

DROGHERIA grandiosa incasso 100.000 giornaliere comodo alloggio [redacted]. Pizzorno, Po 12. 143

DROGHERIA zona Crocetta adatta famiglia 4 persone, enorme incasso (300.000 giornaliere), fortuna assolutamente garantita, cedesi 3.000.000 più inventario. Tratta Boero, Carlo Alberto 41. 21649

FERRAMENTA avviato per ritiro commercio cedesi in Pinerolo. Telef. 21-71.

GA[redacted] cessione rilievi negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali via XX Settembre 17, telef. 528-382; piazza Carducci 132, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-843; corso [redacted] Emanuele 200, telef. 772-130. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

GARNERO, Arsenale 48, tel. 41-078. Cessioni, rilievi, gerenze negozi, volture.

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore, libero subito, per chiosco benzina, avente tutti requisiti, compreso capitale necessario per movimentazione prodotti. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ».

LATTERIA analcoolici, 200 litri, sicura sistemazione cedo Carandina. Di Nanni 61. A9440

LATTERIA arredata modernamente, 200 litri, forte incasso, cede 4.500.000 bloccomuri 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263

LATTERIA 200 litri giornalieri 50.000 incasso garantito affitto mite cedesi. Pizzorno Po 12. 143

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1014

LICENZA torrefazione analcoolica trasferibile vero prezzo occasione cedo. Telefonare 58-067. A10300

MITI pretese, cedesi o concedesi in gerenza avviato laboratorio cicli e moto con distributori carburante; bombole Agipgas; alloggio; circondario Pinerolo. Scrivere carta identità n. 3.411.500, fermo posta, Pinerolo. 21740

MOBILIFICIO avviatissimo negozio angolare causa salute cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A2995

NECESSITANO capitali sviluppo commerciale eventuale cointeressenza, stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ». A10690

OCCASIONE cedesi negozio orologeria oreficeria con o senza merce. Brandizzo 60. Telefonare 281-893. A10296

OCCASIONE eccezionale cedo causa malattia avviatissimo impianto montaggio articoli bagno, cucina. Buonissimo reddito dimostrabile. Telefonare pasti 583-271.

OTTICO diplomato pratico vendita, laboratorio, gabinetto oculistico, conoscenza fotografia, ingegneria, impiegato presso grande ditta, disponendo 3 milioni esaminerebbe seria combinazione con negozio, eventuale gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ».

PANETTIERI! L'Ufficio Caglieso & Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PANTOFOLERIA, articoli calzolai, riparazioni, avviatissimo, posizione centrale, cedesi. Telef. 693-676. A8811

PASTIFICIO nuovo avviato, con macchinario cedesi motivi salute. Telef. 761-141.

PASTIFICIO zona signorile grande smercio olio affarone cedesi. Pizzorno Po 12.

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. In. soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11268

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PROFUMERIA modernissima con grande retro cedesi anche senza merce. Telefonare 70-784. A9656

REALIZZO sfruttamento brevetto industriale sbrinder aria cercasi socio finanziatore possibilmente ingegnere con officina. Michelotti, Roma 107, Cafasse Torinese. A0789

RIVENDITA pane 160 chilogrammi giornalieri più grissini pasticceria cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12.

SALUMERIA gastronomia polli conigli banco vetrina frigo lavorazione propria cella frigorifera bella posizione corso semicentrale cediamo oppure gerenza. Telef. 22-276. A9137

TABACCHERIA centrale levata 460.000 settimanali, incasso giornaliero 160.000, affitto mite. Cede 5.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 55. 20263

TORREFAZIONE centrale analcoolica, macchine-torrefattore, incasso 35-40.000 giornaliere aumentabile, cedesi motivi società 5.800.000. Boero, Carlo Alberto 41.

TORREFAZIONE centrale moderna alcoolici, incasso 80.000 giornaliere (orario ridotto) cedesi motivi famiglia 16.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 21649

TORREFAZIONE moderna con annesso bar analcoolico ottima posizione forte incasso giornaliero dimostrabile cedesi eventuale facilitazione. Telefon. 627-487.

TRATTORIA bar superalcoolici, attività ventennale, zona sicuro avvenire, 65 coperti giornalieri, 3 sale, cucina, alloggio. Incasso 25.000 media giornaliera, cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

VENDESI Lucento Bussone Torino Albergo Gran Paradiso tabaccheria commestibili panetteria forno elettrico relative licenze. Rivolgersi Bugni Teresa. A7730

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, alloggi moderni, [illegible], vendonsi, una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi o occupati. Rivolgersi Largo Lanza angolo Isonzo. Telefonare 396-507; 396-006. 13365

A basso prezzo vendiamo alloggio 3 camere cucina servizi, primo piano zona Garibaldi 3.150.000. Anglesio, Sizza 9.

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Spontini 16, ore 17-18.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 14833

A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano. Telef. 273-571.

A 34 km. da Torino zona depressa vendesi terreno adatto qualsiasi uso mq. 4950 m. 44 fronte buona strada 250 m. distante abitato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1500 — Torino ». A11295

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. Mutuo. Facilitazioni pagamento, via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Con. FAI, Cavour 7, tel. 533-921.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 3 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina termo centrale visite 15-18. Telefonare 653-226. 20429

ALLOGGI in casa signorile 4 camere bellissime cucinino impresa vende. Via Cialdini 9, mutuo facilitazioni. Tel. 733-624.

ALLOGGI 2 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontecorvo 5. 14288

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 30 lussuoso 1° piano salone due camere doppi servizi, colendo. Altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 687-509. 145

ALLOGGIO vendesi S. Rita, 3 camere cucinino grande ingresso bagno ripostiglio termo ascensore terzo piano soleggiatissimo 2.600.000 più mutuo. Affare. Telefonare 42-683. 62

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno vendo, Lancia 95. Telefon. 374-313.

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-687. 10800

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, cessioni, rilievi, consulenze, assume Studio via Confienza 19. Telefonare 527-735.

ANTIDIPANDO [illegible] 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 231. 99

APPARTAMENTO signorile, ultra panoramico, 8° piano, 7 camere doppi servizi, accesso terrazzo sovrastante tutta area, vendesi Palazzo Marche, pronto maggio. Telefonare 31-756. A10107

AUTORIMESSA 150 [illegible] centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-509. 145

CASA bellissima 42 camere, nuova costruzione, tutta affittata, alloggi di 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo ascensore, zona Parella, ottimo reddito, vendiamo [illegible].000.000 più mutuo. Telefono 53-912. A8833

CASA [illegible] 39 nuovissima [illegible] alloggetti 30.000.000 più mutuo. Telefonare 53-705. A0819

CASA mutuata, moderna, redditizia, 24 camere, vendiamo. Carandina. Di Nanni 61. A9440

CASA nuova costruzione 18 camere, magazzeni, seminterrato, bagni completi. Affittata 8%. Vende 16.000.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASE nuove mutuate ottimo reddito vendonsi zone diverse facilitando. Canuti, A. Doria 15. 69

CORSO Marconi 31: nuovissimo, ultimo appartamento 4 camere cucina servizi; altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Telef. 669-682, 651-280.

CORSO Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 16-17. 20575

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Tel. 687-509.

CORSO Umberto alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi 12.500.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottimo uso. Telefonare 774-666.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi S. Rita ed Vanchiglietta ultimi alloggi affittati, stabili nuova costruzione. Canuti, A. Doria 15. 69

DIANO Marina vendo nuovissimo alloggetto 2.200.000 compreso mutuo. Telefonare 393-690. A10916

DIRETTAMENTE impresa cerca terreno progetto approvato cambio camere, urgente. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A9201

DIRETTAMENTE, Lingotto, vendo 1-2 camere servizi ascensore. Tel. 628-852.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

ESCLUSIONE R.M. anni 10 per nuova industria disponiamo terreno 25 km. Torino per costruzione stabilimento possibilità finanziamento 5% misure recenti leggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9203 — Torino ». 103

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-497.

FINANZIAMO rapidamente anche case terreni, rateando massimo. Telefonare 53-390, 53-591. 21477

GABETTI case terreni negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 528-382; piazza Carducci 132, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

IMPRESA assume lavori di ricostruzione stabili sopraelevazioni, riparazioni, ripristini alloggi, ville, pavimentazioni, decorazioni, pagamenti dilazionati, combinazioni. Telefonare 761-762, Torino.

[redacted] seminterrato con [redacted] nuova costruzione ultimato luminosissimo mq. 250 ingresso particolare strada vendesi. Telefonare 872-352. A7378

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA acquista terreno fabbricabile zona Boringhieri, San Paolo, progetto approvato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9219 — Torino ».

IMPRESA vende alloggi 1 e 2 camere tinello e accessori liberi subito e occupati. Rivolgersi in via Desanctis 140. Telefonare [illegible], ore pasti. A5180

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Baiume 47, telef. 781-480.

IMPRESA vende zona Mercati [redacted] 2 negozi affittati reddito 8 %; San Paolo alloggi signorili 2 camere servizi affittati alto reddito. Telef. 896-737. 21557

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, 2-3-4-5 camere, signorili e popolari, liberi subito. 20675

LOCALE mq. 1000 vicinanza Sporting Club adatto industria alimentare, magazzino, garage, con terreno per costruzione 60 camere, vendesi. Telefonare 393-421.

MURI bar, otto grandi aperture, 200 mq., ottimo reddito, 21.000.000 vende Beltramo. Telef. 53-912. A8607

MURI calzaturificio, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.300.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. A8807

MURI macelleria, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.300.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. A8807

MURI negozio angolare 8 vetrine importante via S. Rita adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendonsi affittanti. Canuti, A. Doria 15.

MURI negozio centralissimo, grandi aperture, grande retro, vendiamo 16 milioni, reddito 8%. Beltramo, tel. 53-912.

NEGOZI semicentrali nuovi esenzione affittati lunga locazione reddito 8,50% vendonsi 35.000.000. Telefonare 687-509.

NEGOZIO affittato frutta verdura reddito 7,75%, vende 8.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263

PALAZZO Montecorno impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi giardino, facilitazioni. Telefonare 598-737.

PARAGGI Albisola-Spotorno (Savona) acquisterei 300 metri quadri terreno vicino mare, per costruzione casetta. Inviare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A10121

PRIVATO vende terreno industriale mq. 6000. Telef. 679-808. A8538

RISPARMIATORI! Il miglior investimento! Appartamenti e negozi centrali, semicentrali, periferici, 30% contanti, rimanenza rateato con quote [redacted] ad affitto. Italcase, S. Teresa 3, Torino.

SAN Paolo impresa vende locali industriale luminosissimo m. 1500 unico salone. Telefonare 896-737. [redacted]

SAN Paolo (Palazzo Monginevro) impresa vende alloggetti signorili camera soggiorno ampio cucinino indipendente ingresso, superficie mq. 65, facilitazioni mutuo. Telefonare 596-737. 21557

SANREMO vendiamo appartamenti ville 2-4 camere servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 463

SIGNORILI, panoramici alloggi 2-3-5-7 camere servizi vendesi Palazzo Marche, su corso angolo corso Francia 364, pronti maggio. Telefonare 31-756. A10107

TERRENI Borgata Parella progetto approvato. Telefonare 585-860 ore pasti.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-637. 14386

TERRENO angolare, zona due autostrade, vicinanze nuovi stabilimenti Ural-Cast, ottimo sia per industria che costruzione palazzi, volendo anche come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo al l'8% interesse annuo. Vende lotti mq. 3000 caduno, 3000 al mq. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263

TERRENO centralissimo presso [redacted] Nuova progetto approvato vendesi. Facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0247 — Torino ». 43

TERRENO mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 60 adatto laboratorio, acqua, forza, telefono, vendesi Città Giardino via Reni. Telef. 893-893, 693-012.

ULTIMI alloggetti 2 camere servizi, affittati, costruzione recentissima, Madonna Campagna, impresa [redacted]. Telefonare 21-756. A10107

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97 piano secondo doppio ascensore camere quattro doppi servizi, mq. 150, undici milioni rateando pagamento. Telef. 537-410, 537-411. Società Fin Val. 20338

VENDESI casa 28 camere redditizia permuta cascinotto vicinanze Torino. Telefonare 677-508. A10144

VENDESI stabile signorile costruzione in corso camere 40, sei piani, paraggi corso Palermo, 50 milioni mutuo San Paolo altre facilitazioni rateazioni, proprietà società immobiliare possibilità voltura azioni. Telefonare 537-410, 537-411.

(Continua a pag. 11)

Foto pubblifoto

MARCHI DEPOSITATI

s. valentino
14 FEBBRAIO

una cravatta per un cuore

„terital"

negozio Nuovi
PRODOTTI RHODIA
via Bruno Buozzi, 5

STUDIO PETRILLO

Tek
lo penna a sfera a scatto

con **l'inchiostro** *retrattile* **non macchia!**

con la punta appoggiata l'inchiostro scorre

con la punta sollevata l'inchiostro si ritira

sfera sempre pulita — colori solidi alla luce

L. 100 — refill di ricambio L. 50

licenziataria per l'Italia

FILA Lyra Italiana PRESBITERO

E 41/60

il buon olio si vede dal mattino

C'è una prova convincente della bontà del lubrificante che impiegate: l'immediata partenza del motore anche con temperatura sotto zero! Ma anche in questo caso siete certi che la lubrificazione sia perfetta?

BP Energol visco-static vi dà questa garanzia, perchè le prove eseguite con temperature polari, perfino in Lapponia, confermano che la sua azione lubrificante è completa e immediata e che essa elimina il maggiore consumo e il logorio iniziale della partenza a freddo.

BP

ENERGOL visco-static
BP ITALIANA

Marchio BP Energol N. 114994 prodotto per l'Italia su licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Italy

Una "pastorale" sui doveri delle minoranze etniche

Il vescovo di Bressanone invita alla pacifica convivenza nell'Alto Adige

« I gruppi etnici hanno l'obbligo di adattarsi alla collettività e di impegnarsi al benessere generale fino a compiere anche dei sacrifici » - « Ogni azione sovversiva è categoricamente respinta dai cattolici »

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 12 febbraio.

Mons. Josef Gargitter, vescovo della diocesi di Bressanone, ha diffuso al clero e ai fedeli un'importante lettera pastorale che si richiama alle esigenze cristiane d'ordine sociale in Alto Adige e richiama gli uomini politici responsabili alla necessità di operare su di un piano legalitario con spirito di lealismo nei confronti dello Stato e sulla base della giustizia, del diritto e della verità.

Richiamandosi le norme da Dio stabilite per la convivenza umana, mons. Gargitter precisa fra l'altro: « E' diritto e dovere di ogni popolo etnicamente qualificato di difendere, proteggere e curare il proprio patrimonio tradizionale formatosi nel divenire dei tempi. Di questo patrimonio fanno parte la propria lingua, civiltà, gli usi e costumi, lo sviluppo delle proprie forme di vita, l'indispensabile spazio vitale ed i presupposti che condizionano la continuità della propria esistenza sociale. Non occorrono patti e trattati per assicurare la tutela di questi beni, perché essi precedono ogni contratto e non possono essere né concessi né tolti da nessun accordo umano ».

« Sorge poi dall'ordine naturale delle cose da Dio volute anche la grande comunità dello Stato. A base di ogni cristiana politica di Stato deve quindi trovarsi il principio della "sussidiarietà". Ciò significa che lo Stato deve assumersi una funzione tutelatrice ed ausiliaria anche delle comunità minori, ma più antiche per origine. Lo Stato deve inoltre custodire e non abolire diritti e competenze che spettano al singolo individuo, alla famiglia, al comune, al gruppo etnico, eccezione fatta per certe limitazioni che si rendono necessarie per il bene comune. Lo Stato deve assistere anche le comunità minori ed aiutarle a realizzare i loro compiti. Per queste ragioni la dottrina sociale cristiana respinge ogni accentramento di diritti e competenze da parte dello Stato, che andrebbe oltre i principi della "sussidiarietà" e lederebbe i diritti delle comunità minori ».

« Non possiamo però tralasciare — continua il vescovo di Bressanone — di ricordare che anche i singoli cittadini di uno Stato, come pure le collettività di minoranza etnica comprese entro i confini di uno Stato, sono obbligati a dei doveri verso lo Stato. Se per lo Stato vale il principio della "sussidiarietà", per loro vale quello della "solidarietà". Non esiste un diritto senza un corrispondente dovere. I diritti del singolo non hanno valore assoluto, anzi all'individuo è chiesto di adattarsi alla collettività, di impegnarsi per il benessere della stessa fino a compiere anche dei sacrifici. Per la tutela e garanzia del bene comune lo Stato deve pretendere l'inserimento e la sottomissione di tutti i gruppi e strutture sociali che si trovano a vivere nel suo territorio ».

La lettera pastorale del vescovo di Bressanone così continua: « Ai rappresentanti della vita pubblica del nostro paese è imposto un onere particolarmente grave: ottenere la pacifica convivenza di due gruppi etnici, la tutela ed il rispetto degli inalienabili e connaturati diritti di una minoranza etnica e, nello stesso tempo, curare che siano assolti i doveri nei confronti dello Stato e delle sue esigenze ».

« Dall'una e dall'altra parte occorrono uomini investiti di un alto senso di responsabilità, i quali, scevri da ogni forma di egoismo e nazionalismo, coraggiosamente alieni da una mentalità e da un metodo proprio dei regimi totalitari, lavorino con buona volontà per trovare una soluzione dei problemi e delle contingenti difficoltà secondo lo spirito cristiano. Anche da parte ecclesiastica — conclude il vescovo di Bressanone — è necessario dichiarare in modo inequivocabile che ogni uso di violenza ed ogni azione sovversiva deve essere categoricamente respinta dai cattolici ».

In questo particolare momento politico, in cui si nota una recrudescenza delle attività di carattere irredentistico e nazionalistico, il documento, anche se non fa esplicita menzione agli uomini politici dell'una e dell'altra parte, è stato interpretato come una chiara e significativa condanna di ogni estremismo e, in particolare, una denuncia dell'equivoca attività che viene svolta contro lo stesso interesse della popolazione altoatesina dai rappresentanti dell'ala più radicale della Volkspartei, che si discosta dall'insegnamento della Chiesa.

Il dibattito sul bilancio di previsione della Regione per il 1960 è proseguito con gli interventi dei consiglieri Nardin (pci), Dalsass (svp) e Pedrini (dc).

Il consigliere Dalsass, alla fine di un lungo intervento, ha affermato che — anche qualora si dovesse giungere allo scioglimento del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale e alla nomina di commissari governativi — la Volkspartei non si lascerà impressionare in quanto non intende accettare l'invito alla collaborazione lanciato da Odorizzi e non concorda sull'opportunità di accettare una tregua politica fino alle elezioni regionali.

Enzo Pizzi

La Volkspartei austriaca:

« Chiediamo pieno rispetto per i fratelli sud-tirolesi »

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 febbraio.

Il congresso straordinario della Volkspartei austriaca, indetto per l'approvazione definitiva dei mutamenti al vertice del partito, già sanzionati all'unanimità dalla direzione, si è concluso stasera, alla seconda giornata dei lavori, con un discorso in cui il nuovo *leader* cattolico, l'avvocato stiriano Alfons Gorbach, ha tracciato le linee generali della politica che egli intende svolgere.

Tutte le nuove cariche sono state ratificate, quasi all'unanimità, dal congresso: su 329 voti validi, Gorbach è stato eletto presidente del partito con 305 voti e Withalm, il nuovo segretario generale, con 320. Il presidente uscente, cioè il cancelliere Raab, è giubilato con un diploma di presidente onorario, consegnatogli, simbolicamente, da Gorbach stesso.

Il discorso del nuovo presidente era attesissimo. Gorbach, un sessantenne dai capelli bianchi, oratoriamente e fisicamente molto più aggressivo del sobrio Cancelliere, ha dichiarato riguardo all'Alto Adige:

« Non vi nascondo la preoccupazione che fornisce a me ed a tutti voi la questione sudtirolese. Se, fra noi tutti, esiste un'unanimità di animi indistruttibile, essa poggia su qualche cosa che è proprio questo argomento, in quanto, per noi, il rispetto dei diritti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle sud-tirolesi costituisce un punto su cui insistiamo con tutta la nostra dedizione e con tutte le nostre possibilità d'azione ». Applausi calorosi hanno sottolineato la frase.

Quindi Gorbach ha rivolto un appello alla d.c. italiana: « Rivolgo perciò ai dirigenti democristiani, nel segno della nostra responsabilità cristiana, nel segno di un comune orientamento europeo e di un'amicizia che da tempo esiste fra i nostri popoli, un appello perché essi si adoperino a rimuovere il pomo della discordia fra l'Austria e l'Italia. Le richieste nostre e dei nostri amici sud-tirolesi non sono esagerate; essi si propongono soltanto l'esaudimento di un'aspirazione che il popolo italiano una volta, con [illegible] diritto, richiedeva da noi. Dobbiamo impedire che l'armonia dei popoli dell'Europa libera venga disturbata al Brennero. Ma nessuno dovrà mai pretendere da noi l'abbandono dei fratelli sud-tirolesi ».

Un esponente del « Land » del Tirolo, Kranebitter, ha poi esposto un'opinione sull'Alto Adige che suona critica alla linea flessibile perseguita da Raab. Egli ha affermato che « il cancelliere Raab si è pronunciato a favore del proseguimento delle trattative e del raggiungimento di un accordo con l'Italia », ma poi subito ha soggiunto che « agli austriaci sinceri è preziosa la speranza che queste nuove trattative possano raggiungere il fine prefisso ». Le trattative, secondo il portavoce tirolese, debbono essere a breve scadenza e portare non alla concessione di una « autonomia annacquata », bensì ad una « autonomia piena nel quadro legislativo e amministrativo della provincia di Bolzano ». A questo punto Kranebitter ha esclamato fra gli applausi: « L'autonomia non dev'essere barattata con la rinuncia al diritto di autodeterminazione per la popolazione sud-tirolese ».

e. b.

Alle case popolari di Bolzano

Rinviato l'insediamento del commissario della Volkspartei

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 12 febbraio.

(e.p.) L'amministrazione provinciale di Bolzano (con maggioranza della Volkspartei) che voleva imporre l'insediamento di un commissario di propria fiducia all'Istituto case popolari, in sostituzione di quello nominato dagli organi governativi in attesa dell'emanazione di nuove norme di attuazione per l'edilizia popolare, ha dovuto recedere dai suoi propositi di fronte al fermo atteggiamento delle autorità. Conseguentemente oggi, giorno di scadenza del termine ultimativo imposto dalla provincia per l'insediamento, il nuovo commissario non ha potuto prendere possesso del suo ufficio.

L'ufficio stampa del vice-commissariato del governo ha comunicato che « il commissario governativo dott. D'Amico potrà lasciare il proprio incarico regolarmente affidatogli dal ministro dei LL.PP., secondo il D.p.r. 22-1-1959 n. 28, soltanto dopo che lo Stato avrà adeguato tale decreto legislativo alle prescrizioni contenute nella sentenza n. 2 del corrente anno della Corte costituzionale: prescrizioni secondo le quali in avvenire la nomina degli organi amministrativi dell'Istituto autonomo case popolari sarà effettuata dalla Giunta provinciale, ma d'accordo con lo Stato, secondo modalità che lo Stato stesso dovrà, appunto, preventivamente stabilire ».

Iniziato alle Assise di Roma il processo contro l'ex-hostess Gloria Fontana

Gloria Fontana, in divisa da « hostess », ai tempi in cui conobbe l'ing. Lupo, che doveva diventare sua vittima

La segretaria rievoca in aula perché uccise il principale e amante

La vittima, un ingegnere, per troncare la relazione aveva licenziato la giovane « Entrai nel suo ufficio armata di rivoltella e gli dissi che mi sarei uccisa. Mi rispose: "Se ne hai il coraggio, fallo". Allora puntai la pistola contro di lui e sparai »

Roma, 12 febbraio.

Gloria Fontana orfana di un facoltoso produttore cinematografico, ex hostess di una compagnia aerea, imputata di aver ucciso l'ing. Aldo Lupo, suo « principale » ed amante, con cinque colpi di pistola, ha spiegato stamane ai giudici della Corte di Assise le ragioni che la indussero a compiere il delitto. Lo ha fatto con molta calma soffermandosi, più che sul momento cruciale della sparatoria avvenuta il 17 luglio 1956, sulle origini della relazione che doveva concludersi tanto tragicamente.

« Conoscevo Aldo Lupo sin da quando ero giovanetta — ha detto — quando, cioè, mio padre era ancora vivo. Una volta, dopo la morte di mio padre, lo incontrai a Venezia. Mi disse di aver perduto molto danaro al casinò e mi chiese due cose: di ospitarlo nella mia stanza e un prestito di quindicimila lire. Aderii solo alla seconda richiesta, anche se lui insistette molto nel corteggiarmi. Successivamente dopo che tentai di uccidermi per una delusione d'amore usando dei sonniferi, tornai ad incontrarmi con Aldo Lupo a Roma, dopo che ero stata licenziata dalla Lai ed avevo trovato un posto come [illegible]. Aldo tornò a corteggiarmi e finii con l'accettare il posto di sua segretaria. Nello stesso tempo ne divenni l'amante. Diedi a lui del danaro e mi fece anche accendere una ipoteca sulla mia automobile. La nostra relazione continuò per parecchio tempo e lui, nonostante questo e malgrado fosse sposato con due figli, aveva numerose altre amanti di cui non esitava a vantare non solo le doti fisiche ma anche la generosità ».

A questo punto Gloria Fontana è giunta a parlare del delitto. Alle tre di notte del 17 luglio, Aldo Lupo le telefonò a casa annunciandole che poteva considerarsi da quel momento licenziata. La mattina successiva essa si presentò in ufficio ugualmente. Tra i due sorse una violenta discussione: « Mi diede due schiaffi — ha rievocato Gloria Fontana — ed io allora corsi nel mio ufficio. Dal cassetto della scrivania tirai fuori la pistola e tornai davanti a lui dicendogli che mi sarei uccisa. "Se ne hai il coraggio fallo", mi disse cinicamente; allora perdetti il controllo e invece di rivolgere l'arma su me stessa gli sparai addosso ».

Nel corso dell'udienza hanno deposto davanti ai giudici della Corte d'Assise dodici testimoni: parenti e amici dei due protagonisti di questa tragedia. Dalle contestazioni dei difensori e dall'accusa cosa ne è scaturito? La torbida personalità della vittima e la estrema facilità con cui Gloria Fontana — come molte altre donne — credette alle promesse di Aldo Lupo che l'aveva assicurata di sposarla dopo aver ottenuto il divorzio da sua moglie. Il processo proseguirà domani.

La vittima, Aldo Italo Lupo

Rintracciato ad Alessandria

E' tornato a Moncalvo il diciassettenne fuggito

Moncalvo, 12 febbraio.

L'avventura del giovane Cesare Bonvicino, di 17 anni, scomparso sabato scorso dalla sua abitazione di Moncalvo, si è conclusa lietamente. Stasera infatti, egli ha potuto far ritorno a casa. Il ragazzo ha narrato come ha trascorso questi giorni.

Sabato era fuggito dopo un litigio con alcuni compagni di lavoro; abbandonò ogni cosa e se ne andò, così come si trovava, con un semplice camice da lavoro (che indossa ancora questa sera), privo di documenti e sprovvisto di denaro. Dopo aver vagato per le colline dell'Astigiano, passando per Grazzano, Ottiglio e Ozzano, giunse a Casale, dove si fermò fino a lunedì, ospite di una famiglia di Moncalvo, attualmente residente a Casale.

Lunedì giunse a Mortara, ove trascorse la notte all'addiaccio; poi, sempre a piedi, riprese il cammino dirigendosi a caso verso Alessandria. Giovedì pomeriggio due agenti della Questura alessandrina, in giro di ispezione nell'atrio della stazione ferroviaria, lo fermarono, e lo invitarono in Questura: venne identificato per il giovane scomparso sabato da Moncalvo.

Fu inviato ad Asti. Qui la Questura, dopo aver accertato che il giovane era completamente estraneo alla rapina al taxista Carlo Maggiorotto, della quale in un primo tempo era stato sospettato, lo ha fatto ricoverare per la notte in un collegio. Stamane l'ha rimandato a casa.

Nessuna persona ferita

Violento scontro fra due treni nella stazione di Alessandria

Alessandria, 12 febbraio.

Un fragoroso scontro fra due treni, per fortuna senza conseguenze alle persone, è avvenuto questa mattina alla stazione ferroviaria di Alessandria, al posto-manovra presso il cavalcavia di Brigata Ravenna. Un treno merci proveniente da Voghera e diretto alla nostra stazione ha investito una locomotiva che trainava dieci carri in manovra.

L'urto è stato violentissimo. Il convoglio locale coi dieci carri da smistare è stato sospinto indietro per ben settanta metri. Non si è avuto deragliamento ed i macchinisti e tutto il personale dei treni non hanno riportato la benché minima contusione.

Sono state invece danneggiate seriamente le due locomotive e cinque vagoni. Pare che l'incidente sia accaduto per il fatto che il treno in manovra ha oltrepassato il segnale-limite, invadendo in parte i binari su cui doveva transitare il treno-merci di Voghera.

Dopo l'ordine impartito dal presidente Frondizi

Ultime ore del misterioso sottomarino attaccato da navi ed aerei argentini

Contro «l'invasore» usate nuove bombe di profondità fatte venire dagli Stati Uniti - Arrestato un radioamatore «di accento inglese» che avrebbe informato il sommergibile sui movimenti delle forze locali - Secondo notizie non ancora confermate l'unità sconosciuta si sarebbe arresa

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 12 febbraio.

Notizie pervenute stasera da Puerto Madryn, delle quali manca tuttavia ogni conferma, annunciano che unità di superficie ed aeree della Marina argentina hanno iniziato l'attacco decisivo contro il misterioso sottomarino che da parecchi giorni si nasconde nelle profondità del Golfo Nuevo, sulla costa della Patagonia.

Secondo tali notizie, che non hanno carattere ufficiale, il sottomarino è emerso brevemente ed è stato immediatamente attaccato con bombe dagli aerei ed a cannonate dalle unità di superficie. Il sommergibile si è subito immerso ed i cacciatorpediniere che lo avevano cannoneggiato sono accorsi sul posto lanciando bombe di profondità.

Dalle informazioni giunte a Buenos Aires non si hanno indicazioni sulla presenza di rottami o di chiazze d'olio da cui desumere che l'attacco abbia avuto successo. Per quanto questa sia la terza volta dal maggio 1958 che sottomarini misteriosi vengano segnalati nell'area del Golfo Nuevo, teatro delle manovre estive della Marina argentina, solo in questa occasione le unità che dànno la caccia al sommergibile sono ufficialmente impegnate in un'« azione di guerra ».

Il governo argentino ha acquistato in questi giorni moderne bombe di profondità dalla Marina degli Stati Uniti e ciò in quanto si è potuto stabilire con gli ecometri che il misterioso sottomarino si trova ad oltre cento metri sotto la superficie del mare. A tale profondità, esso rimaneva perciò immune dagli attacchi condotti con le armi di cui dispongono normalmente la Marina e l'Aviazione argentina.

Per ordine personale del presidente argentino Frondizi, almeno dodici navi da guerra e trenta aeroplani dànno la caccia al misterioso sottomarino bloccato nel Golfo Nuevo. L'attacco viene condotto in base alla legge internazionale che conferisce ad un paese il diritto di proteggere anche con le armi un'area posta sotto la sua sovranità. Il governo di Buenos Aires afferma che il Golfo Nuevo, un'insenatura profonda circa 80 chilometri e larga 60 che comunica col mare aperto attraverso un'apertura larga appena quindici chilometri, fa parte delle acque territoriali argentine. Tuttavia, non esiste un preciso accordo internazionale sui limiti e profondità delle acque territoriali.

Nel tentativo di risolvere la questione, un progetto di trattato è stato elaborato a Ginevra nel 1958, ma fino ad ora non è avvenuta la ratifica da parte di alcun paese.

Si apprende intanto che una alta fonte governativa argentina ha dichiarato che si è in grado di affermare con assoluta sicurezza che il sommergibile misterioso non appartiene ad alcun paese del continente americano né dell'emisfero occidentale. L'ipotesi più attendibile è quella secondo la quale la sconosciuta unità subacquea potrebbe provenire dall'Unione Sovietica, dalla Cina comunista, dalla Germania orientale, da un paese insomma del blocco comunista.

Si tratta però di un'ipotesi che non ha avuto ancora conferma ufficiale. Notizie precise a questo riguardo si potranno avere soltanto quando il sommergibile sarà stato identificato.

A tarda sera Radio Montevideo ha annunciato che il sommergibile si è arreso alla Marina argentina. La notizia non è stata però confermata dalle autorità della Repubblica argentina che mantengono il più stretto riserbo sull'operazione sommergibile.

Il giornale di Buenos Aires La Razón afferma che il comando delle forze aereo-navali di Golfo Nuevo aveva inviato un ultimatum alla misteriosa unità subacquea.

I servizi speciali della Marina hanno intanto intrapreso una vasta operazione di verifica delle attività dei residenti nella regione, in particolare degli stranieri. Un operatore radio clandestino è stato arrestato mentre indirizzava al misterioso sommergibile messaggi in codice. Il giornale Democracia ha riferito che il radiotrasmettitore sarebbe un cittadino europeo « dall'accento britannico ».

Il segretario di Stato della Marina ha continuato stamane a mantenere la più stretta discrezione sulle operazioni che si svolgono nel Golfo Nuevo, e non ha confermato né smentito la notizia dell'arresto di spie.

Il giornale ha precisato d'altra parte che il servizio informazioni della Marina continua a interrogare la coppia di stranieri, arrestata nei giorni scorsi e che è « della medesima nazionalità del radio-operatore ». La coppia era stata sorpresa mentre allestiva depositi di viveri lungo la costa.

u. p.

L'Eni autorizzato a costruire un grande impianto a Gela

La spesa sarà di 100 miliardi

Roma, 12 febbraio.

Il Ministero delle Partecipazioni statali ha autorizzato l'Eni ad attuare la costruzione di un impianto petrolchimico a Gela, ove l'Agip mineraria ha localizzato, un giacimento della capacità produttiva di circa 3 milioni di tonnellate all'anno.

Il ciclo tecnologico si articolerà in quattro fasi concernenti rispettivamente il trattamento del greggio, l'utilizzazione delle frazioni liquide, delle frazioni gassose e delle frazioni solide. Il trattamento del greggio consisterà in un processo termico (Coking) dal quale si otterranno idrocarburi liquidi, gas e coke di petrolio. Gli idrocarburi liquidi verranno sottoposti a successive lavorazioni ottenendosi prodotti immediatamente commerciabili (gasolio diesel, olio combustibile, benzine normali e super, kerosene ed altri prodotti petroliferi speciali). I gas solforati presenti nelle frazioni gassose verranno utilizzati per la produzione di acido solforico, mentre i gas ricchi di idrocarburi serviranno per produrre polietilene ed altri derivati, oltre a notevoli quantitativi di gas liquidi (Agipgas).

L'impianto comporterà una massa di investimenti per oltre 100 miliardi di lire e l'autorizzazione ministeriale mette in evidenza che per la sua realizzazione l'Eni non richiede particolari stanziamenti sul bilancio dello Stato. Si prevede che le prime produzioni si avranno entro due anni.

« Flippers » sequestrati in quattro locali pubblici

Cuneo, 12 febbraio.

I carabinieri di Sommariva Bosco, durante un servizio di controllo in locali pubblici della zona hanno trovato installati in alcuni bar macchine da gioco a gettoni del tipo americano « R.L.A. - Topo - Twin - Yarks - Pot ». I flippers erano installati nei seguenti esercizi: Caffè Trattoria di piazza Roma 1, gestito da Francesco Ravinale; Caffè Nazionale di via Torino 12, gestito da Maria Rosano; Caffè Bottiglieria di via Vittorio Emanuele 6, gestito da Anna Porello.

Anche nel Caffè Bar Stella in via Oscar Milano della vicina Sanfrè, gestito da Arturo Rampado, i militi hanno rinvenuto una macchinetta. Tutti gli apparecchi sono stati sequestrati e gli esercenti denunciati.

Una gru alta oltre quaranta metri si è rovesciata su un asilo a Milano

Ha demolito soltanto uno spigolo - Morto il manovratore che era nella cabina

La gru precipitata contro il muretto di cinta di un asilo tenuto da suore (Telefoto)

Milano, 12 febbraio.

Un tragico incidente sul lavoro è avvenuto stamane poco prima delle 9 in un cantiere edile di via Gulli 32 a Baggio, dove una impresa sta ultimando una grossa costruzione. Una gru che stava caricando materiali, si è rovesciata. Nella cabina di controllo sospesa alla torre metallica ad una altezza di circa quaranta metri si trovava l'operaio Gino Vazzoler di 28 anni, da Rovigo, sposato da soli tre mesi. Il giovane precipitato al suolo è rimasto ucciso sul colpo.

La disgrazia è stata fulminea: Gino Vazzoler aveva appena messo in moto il motore per far scorrere l'altissimo traliccio sui binari, quando si è sentito come uno scoppio. La gru subiva un contraccolpo, ondeggiava e infine si schiantava al suolo demolendo un muretto di cinta e sgretolando lo spigolo di una villa occupata da un asilo tenuto da suore.

I primi operai accorsi non hanno potuto far altro che chiamare sul posto la polizia e un magistrato che ordinavano la rimozione del cadavere di Gino Vazzoler. E' in corso una inchiesta per accertare le cause del crollo della gru: pare che un corto circuito abbia provocato lo scoppio del motore elettrico installato nella cabina di controllo.

La prima estrazione per la Lotteria di Agnano

Roma, 12 febbraio.

La prima estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Agnano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritte, hanno inviato il tagliando annesso al biglietto, ha dato il seguente risultato: premio un milione: Fusano Feliciano (Roma); premio mezzo milione: Viacuso Giuseppe, Quartu S. Elena (Cagliari): premi da 100 mila lire [illegible]: Liberatore Antonio, Maratea (Potenza); Società per azioni Isea (Milano); Lino Politi (Casale Monferrato): Anversa Riccardo, Cicognara (Mantova); Ludovica Scioscia (Potenza); Cattaneo Giovanni (Milano); Franchi Elvira (Genova).

La Sagan e il marito in Tribunale confermano: dobbiamo divorziare

Parigi, 12 febbraio.

(l. m.) Françoise Sagan e Guy Schoeller, comparsi oggi dinanzi al giudice dei divorzi per il tentativo di conciliazione previsto dalla legge, hanno confermato l'intenzione di separarsi definitivamente, ripetendo ognuno le proprie ragioni. E' apparso ancora una volta che la scrittrice e l'editore non erano fatti l'una per l'altro: la letteratura si può accordare con una certa anarchia, col disordine, la baldoria con gli amici; gli affari esigono regolarità, calma, serietà. Sono due estremi che Françoise Sagan e Guy Schoeller avevano creduto, a torto, di poter conciliare.

Gli amici della scrittrice affermano però che l'esperimento matrimoniale le è stato utile per trovare l'argomento di un prossimo romanzo.

L'autopsia ha stabilito che Buscaglione non era ubriaco

Il tasso di alcoolicità riscontrato nel sangue dimostra che il cantante al momento della sciagura era in possesso delle sue facoltà

Roma, 12 febbraio.

Fred Buscaglione non si trovava in stato di ebbrezza alcoolica quando rimase vittima del tragico scontro che gli costò la vita. I medici legali prof. Gerin, Maracino e Ronchetti hanno consegnato stamane all'autorità giudiziaria un rapporto in cui sono descritti minuziosamente i risultati dell'autopsia compiuta sulla salma del popolare cantante. Viene confermato che la morte fu provocata da fratture e lesioni diverse e si precisa che il tasso di alcoolicità riscontrato nel sangue è del 0,86 per mille. Si tratta di una percentuale molto bassa dal momento che l'individuo in stato di ebbrezza denuncia un tasso non inferiore al 2 per mille. Fred Buscaglione dunque non abusò di alcool nella notte fatale che precedette l'incidente. Come è noto, il fatto che il cantante avesse trascorso la notte in un locale notturno in compagnia di amici e fosse conosciuto come uomo dal « whisky facile », aveva suscitato in qualcuno il pensiero che il povero Fred non si trovasse al momento del tragico incidente nel pieno possesso delle sue facoltà.

La causa della sciagura è quindi solo l'alta velocità della possente « Ford Thunderbird » al momento in cui attraversava il pericoloso crocevia. Secondo il racconto dell'autista del camion contro cui si schiantò la macchina del cantante, questa procedeva ad una tale andatura che Buscaglione non solo non tentò la frenata ma neppure deviò minimamente dalla sua direttrice di marcia.

Sedici anni al ventenne che strangolò la sposina

Napoli, 12 febbraio.

E' terminato al Tribunale dei minorenni il processo a un giovane di vent'anni, Antimo Osato, che più di due anni or sono uccise la moglie Maddalena Zampelli, sposata quando lei aveva solo 15 anni. L'Osato commise il delitto a Maddaloni, in provincia di Caserta, strangolando la sposa con un filo della luce elettrica. Poi le tolse gli orecchini, che andò immediatamente a vendere a un rigattiere, quindi si recò al cinema e infine, visto un passante che leggeva un quotidiano dove si parlava già del delitto riproducendo la foto dell'assassino, gli si avvicinò dicendo spavaldamente: « Quel tale sono io ».

La perizia svolta dal direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa, il prof. Giovanni Amati, affermò la « semi-infermità » dell'imputato. Il Pubblico Ministero invitò i giudici a non concedergli alcuna attenuante condannandolo a 20 anni di reclusione e 3 di internamento in una « casa di lavoro ». Il Tribunale ha condannato l'imputato a 16 anni di carcere.

nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

un valore di L. 250 per sole lire 125

un rasoio di precisione più 2 lame Gillette Blu

Ora tutti possono godere la gioia di una rasatura veramente perfetta, comodamente ed economicamente in casa, con una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio Gillette. Approfittate di questa incredibile offerta e sostituite il vecchio rasoio che certamente non è più preciso e non tiene la lama nella giusta inclinazione. È un miracolo della produzione moderna!

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

CRONACHE DELLO SPORT

Domani diciannovesima giornata del torneo di calcio

Per la Juventus una gara pericolosa contro il Padova imbattuto da due mesi

Sul campo juventino Charles e Brighenti a confronto - Alessandria-Bari, Samp-Palermo e Bologna-Genoa nell'atmosfera della lotta per la salvezza - Il Torino, in serie B, impegnato a Cagliari

Benchè non sia che al sesto posto nella classifica, dopo la Spal, il Padova è diventato, da una domenica all'altra uno dei grandi protagonisti del campionato. Diciamo da una domenica all'altra perchè è unicamente con la vittoria sull'Inter di domenica scorsa che la sua fama è di colpo cresciuta. Il suo bilancio non è stato comunque fino ad oggi quello di una squadra prodigio. Ha ottenuto una sola vittoria in trasferta, come il Genoa che è l'ultimo in classifica; cinque volte in campo avversario è stato battuto, appena una volta in meno dell'Alessandria che è al penultimo posto. Ha segnato complessivamente 22 reti, appena una di più dell'Udinese che non riesce a svincolarsi dal settore di coda e ne ha incassate 19, troppe per una squadra che si dice applichi il catenaccio.

[illegible]

... battuto, ciò che avrebbe per scopo di svalutare anche la vittoria avversaria. Ad ogni modo il bilancio esatto del gioco padovano lo si farà domani.

Come è noto la Juventus vinse la partita d'andata per quattro a zero. Si ricorderanno le polemiche che seguirono alla vittoria clamorosa. I padovani non sono mai stati convinti dell'esattezza del risultato. Le ultime tre reti vennero segnate fra l'85' e il 90' minuto, quando già era sembrato che il Padova fosse vicino al pareggio; ora le due squadre si ritrovano di fronte: la Juventus ha percorso da allora un cammino trionfale, il Padova è risorto imperiosamente nelle ultime domeniche. Sarà una partita combattuta con accanimento, ma anche con prudenza. Da una parte Charles e Sivori tenuti sotto controllo stretto; dall'altra Brighenti sorvegliato a vista. Prevarranno gli accorgimenti tattici: rigorosi da parte juventina che tende a liberare i suoi assi dall'attacco; più marcati da parte padovana per il maggior peso tecnico dell'attacco avversario. Tutte le squadre che seguono la capolista sperano nel Padova; la Juventus non può sperare che nelle sue forze.

Nella diciannovesima giornata del torneo di A delle due [illegible]

[illegible]

Ettore Berra

Partite di domani (inizio 14,30)

SERIE A (19ª giornata)
Alessandria (13) - Bari (18)
Bologna (19) - Genoa (11)
Inter (23) - Atalanta (17)
Juventus (30) - Padova (21)
Lanerossi (16) - Spal (22)
Napoli (14) - Fiorentina (26)
Roma (17) - Milan (26)
Sampdoria (15) - Palermo (13)
Udinese (15) - Lazio (16)

SERIE B (21ª giornata)
Brescia (19) - Taranto (14)
Cagliari (25) - Torino (27)
Catania (26) - Triestina (21)
Catanzaro (20) - Venezia (22)
Como (22) - Marsotto (23)
Lecco (24) - Messina (18)
Novara (13) - Modena (23)
Ozo Mantova (28) - Parma (17)
Sambenedett. (17) - Reggiana (20)
Simmenthal (21) - Verona (18)

SERIE C (Girone A)
Spezia (21) - Biellese (22)
Varese (18) - Bolzano (24)
Casale (16) - Cremonese (26)
Monfalcone (9) - Pordenone (19)
Savona (18) - Pro Patria (26)
Fanfulla (12) - Pro Vercelli (16)
Piacenza (15) - Sanremese (22)
Mestrina (18) - Treviso (17)
Legnano (13) - Vigevano (13)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio in classifica

Visintin tenta l'assalto al titolo europeo di Loi

Questa sera sul ring di Milano due pugili aggressivi e di vasta esperienza - Garbelli, Borra e Scarabellin negli incontri di contorno

Bruno Visintin (a sinistra), **fotografato in un recente vittorioso combattimento**

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 12 febbraio.**

Duilio Loi come pugile, è un personaggio che suscita impressioni contraddittorie, un atleta dalla complessa personalità, esposto tanto a giudizi benevoli quanto a severe critiche. Il suo valore è fuori discussione, ma i suoi successi a catena sono venuti a noia. Fra le migliaia di spettatori che affolleranno domani sera il Palazzo dello Sport milanese per il confronto in cui il campione d'Europa dei welters metterà in palio il suo titolo contro Bruno Visintin, non saranno in pochi a sperare che questa sia l'occasione propizia per vedere una buona volta umiliato lo spavaldo alfiere della boxe italiana.

La maggioranza degli sportivi è tuttavia per Loi, convinta — ed i fatti lo provano — che Duilio, anche se negli ultimi tempi si è un po' imborghesito, non è mai mancato all'appuntamento col successo clamoroso quando le circostanze richiedevano che egli impiegasse tutte le sue risorse per piegare un rivale particolarmente impegnativo. Così egli tolse il titolo il 19 aprile '58 a Marconi, così — dicono — egli lo conserverà domani sera respingendo il duro attacco di Visintin.

Allo sfidante spezzino, campione italiano della categoria, tutti riconoscono ottime qualità: un fisico integro, buona esperienza internazionale, allungo superiore, scherma ed abilità difensiva eccellenti, discreta potenza. Del pari unanime è il riconoscimento della particolare sfortuna di Visintin, che per due volte nella carriera ha incrociato la sua strada con quella di Loi, trovandosi il passo sbarrato. Sei anni fa, quando entrambi erano pesi leggeri e Duilio metteva in palio tanto la corona europea che quella nazionale, la superiore classe del campione d'Europa ebbe la meglio dopo quindici incandescenti riprese, con un verdetto ai punti da cui molti e Visintin innanzitutto, non furono troppo convinti. L'anno scorso lo spezzino, campione d'Italia dei welters, si vide riconosciuto il diritto ad incontrare il campione continentale Marconi ma il grossetano, allettato dalla borsa di cinque milioni, fece involontariamente lo sgambetto a Visintin, accettando volontariamente di mettere in palio il suo titolo contro Loi. Sei anni sono passati e Bruno Visintin bussa nuovamente e per l'ultima volta alla porta del suo eterno rivale. Avrà miglior fortuna? E' difficile dirlo: il tempo dovrebbe aver lavorato a favore del più giovane, che ha appena 27 anni, ma Loi — a dispetto del fatto che tra due mesi sarà trentunenne — appare tutt'altro che spremuto.

Garbelli, Borra e Plinio Scarabellin, oltre ai «piuma» Tombolini e Fantoni protagonisti del match d'apertura, faranno da contorno al campionato d'Europa. Garbelli, che è tornato a sfoderare le sue ambizioni europee, affronterà l'ex-campione belga dei medi Bouchez, con il proposito di avvalorare le sue pretese con una vittoria rapida e convincente. Al welter cremonese Borra si presenta invece il duro compito di cancellare l'onta dell'unica sconfitta, e per k. o., della sua carriera, inflitagli l'anno scorso a Roma dal francese Michel François. Il minore dei fratelli Scarabellin, fermato nella sua ascesa dalla sconfitta contro Bacchechi, intende riprendere il cammino al punto in cui l'aveva interrotto, riallacciando a spese del tedesco Janssen la sua collana di successi prima del limite.

g. p.

Programma della riunione

Milano, 12 febbraio.

Ecco il programma-orario della riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport di Milano: ore 21: pesi piuma: Tombolini (Venezia)-Fanfoni (Cremona) in 8 r.; 21,35: welters: Borra (Cremona)-François (Francia) 8 ripr.; 22,10: mediomassimi: P. Scarabellin (Venezia) - Janssen (Germania) 8 ripr.; 22,40: Campionato d'Europa pesi welters: Loi (Trieste, detentore)-Visintin (La Spezia, sfidante) 15 r., arbitro-giudice Antonio Gilardi di Napoli; 23,40: pesi medi: Garbelli (Milano)-Bouchez (Belgio) 10 riprese.

Successo di Gramshammer nella "3 Tre"

Lo sciatore austriaco ha battuto il francese Stamos e l'azzurro Talmon - Arrigoni al quinto posto

Madonna di Campiglio, 12 febbr.

Con lo slalom gigante dello Spinale per il «Trofeo Cesare Battisti», si è iniziata oggi l'undicesima edizione della «3 Tre», la classica tre giorni internazionale del Trentino, alla quale partecipano quest'anno sessanta atleti appartenenti a otto nazioni: Italia, Francia, Austria, Svizzera, Germania, Finlandia, Stati Uniti e Canada. La gara è stata ritardata di tre ore ed ha avuto inizio soltanto alle 14 in seguito alla abbondantissima nevicata che, continuando a cadere senza interruzione, cancellava la pista, costringendo i battitori ad un duro lavoro per mantenerla in efficienza. Partendo dalla cima della montagna, a quota 2119, il tracciato si snodava in veloce picchiata per una lunghezza di 2495 metri, con un dislivello di 594 metri e 60 porte.

Cinquantotto concorrenti hanno disputato la gara nonostante le non perfette condizioni della pista e la scarsa visibilità. La lotta è stata particolarmente vivace tra le squadre rappresentative delle nazioni alpine. L'Austria, che nelle precedenti edizioni della «3 Tre» aveva vinto per ben cinque volte la classifica delle nazioni, ha puntato anche quest'anno decisamente al successo, e l'ha ottenuto. Il suo più agguerrito rappresentante, Bepi Gramshammer, ha conquistato il primo posto con uno stile perfetto, battendo di 11 secondi il suo valoroso antagonista, il francese Denis Stamos, a sua volta seguito ad un solo secondo di distacco dal primo degli italiani, Giuliano Talmon, mentre altri due azzurri si sono classificati al quinto e al nono posto.

Domani seconda gara, lo slalom speciale, con partenza a quota 1710 e arrivo a quota 1533, sulla parte terminale del Monte Pancugolo.

Ecco la classifica: 1. Gramshammer (Austria) 3'14"4; 2. Denis Stamos (Francia) 3'25"9; 3. Talmon (Italia) 3'26"6; 4. Pierre Stamos (Franc.) 3'27"7; 5. Arrigoni (Italia) 3'30"9; 6. Schaffinger (Austria) 3'30"9; 7. Wanger (Germania) 3'32"4; 8. Leis (Germania) 3'32"9; 9. Garinar (Italia) 3'34"2; 10. Reichelt (Stati Uniti) 3'34"7.

L'austriaco Gramshammer

Madeleine Chamot - Berthod non gareggerà a Squaw Valley?

Squaw Valley, 12 febbraio.

La sciatrice svizzera Madeleine Chamot-Berthod forse non scenderà in gara alle olimpiadi invernali di Squaw Valley. La campionessa elvetica dopo l'allenamento di giovedì è stata costretta a mettersi a letto per una acuta forma di anemia ed un senso generale di debolezza in conseguenza di una grave caduta di cui era stata vittima in gennaio nel corso dei campionati svizzeri.

Bollettino della neve

La neve ha cessato di cadere nel pomeriggio di ieri sulle montagne piemontesi, dopo quasi quarantott'ore di continua nevicata. Al Sestriere il fondo nevoso supera sulle piste i cm. 230 con uno spesso strato di neve farinosa ottima per lo sci. Anche in tutta la Val di Susa le precipitazioni sono state abbondanti: a Sportinia e a Bardonecchia ferve il lavoro per battere le piste in vista dell'afflusso dei turisti di fine settimana. La viabilità è buona ma è indispensabile l'uso delle catene. In Val d'Aosta dopo le intense nevicate degli scorsi giorni, ieri sera è tornato il sereno: a Cervinia la neve ha sorpassato i 3 metri. La viabilità è ovunque discreta, con catene.

Balme cm.	150	Crissolo cm.	145
Ala di Stura	80	M. Cervino	410
Bardonecchia	130	Limone	290
Cesana	130	Frabosa	160
M. della Luna	280	Champoluc	185
Claviere	150	Cervinia	205
Pian del Frais	190	Cogne	145
Sportinia	150	Conca di Pila	150
Sestriere	230	Courmayeur	205
Mottarone	140	Punta Jolanda	250
Alagna	280	La Thuile	200
Alpe di Mera	280	Valtournanche	185

Discussa a Roma la preparazione dei calciatori per le Olimpiadi

Roma, 12 febbraio.

L'Ufficio stampa della Figc comunica: «Si è riunita in mattinata la presidenza della Figc, assenti il dott. Agnelli, non essendo potuto partire l'aereo per Roma, e il dottor Franchi, colpito da un lutto familiare. Di conseguenza la presidenza ha esaminato questioni di ordinaria amministrazione, prendendo decisioni su questioni sulle quali era già d'accordo col presidente, e predisponendo il lavoro per la riunione della presidenza della prossima settimana».

Da fonti attendibili si è appreso che durante la riunione si è parlato, tra l'altro, della preparazione della squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Roma. La presidenza sembrerebbe orientata a concludere l'organizzazione di 5 incontri con squadre straniere. Vale a dire: con la Svizzera a Berna il 9 marzo; con l'Inghilterra in Italia, possibilmente a Brescia, a maggio; con la Francia il 5 giugno, quasi sicuramente a Grosseto; e con la Turchia due partite.

La «Ferrari» non correrà il G. P. di Buenos Aires

Buenos Aires, 12 febbraio.

La scuderia «Ferrari» ha annunciato oggi il suo ritiro — per motivi tecnici — dal Gran Premio automobilistico argentino «Città di Buenos Aires», in programma domenica a Cordoba.

Il ritiro della scuderia italiana ha provocato immediate critiche da parte dell'Automobile Club argentino.

Il Torino a Cagliari: Pellis al posto di Moschino

La comitiva granata, composta dai tredici giocatori convocati, è partita ieri mattina in ferrovia alla volta di Roma per ripartire subito in aereo per Cagliari, ove è giunta in serata. L'allenatore Senkey prima di salire in treno ha confermato che contro il Cagliari schiererà la formazione annunciata, che mancherà del suo interno sinistro titolare Moschino, infortunatosi giovedì a Milano durante la prova di selezione predisposta per la composizione dell'undici che dovrebbe disputare il torneo calcistico dei Giochi Olimpici. La formazione granata giocherà quindi domani a Cagliari con: Soldan; Grava, Scesa; Ferrini, Ferrario, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Pellis e Crippa.

Per quanto riguarda la Juventus Cesarini ha fatto svolgere ieri pomeriggio, su uno dei tratti più accessibili del campo «Combi», una seduta — che ha avuto la durata di circa un'ora — per compiere la preparazione generale. Parziale attività ha svolto Charles, per non sforzare eccessivamente il piede contuso a Vicenza; invece ha riposato del tutto Colombo.

Le condizioni del mediano sinistro bianco-nero risultavano ieri sera parecchio migliorate, ragione per cui, seguitando oggi a migliorare ancora, gli permetteranno quasi sicuramente di allinearsi domani assieme ai compagni nella non facile prova.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

	11	12
[illegible]	102 75	102 87
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 75	105 —
[illegible]	98 —	98 125
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 40	102 70
[illegible]	102 75	105 —
[illegible]	103 60	105 60
[illegible]	104 60	104 70

	11	12
[illegible]	4157	4110
[illegible]	—	—
[illegible]	3455	3400
[illegible]	—	—
[illegible]	1975	1965
[illegible]	18112	17830
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 50	25 —

	11	12
[illegible]	5535	[illegible]
[illegible]	—	1180
[illegible]	337 —	336 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9135	—
[illegible]	—	—
[illegible]	964 50	974 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata su un concetto di misurata riflessione, che ha fatto seguito a nutrite oscillazioni del precedente fuori-borsa. Nel corso della seduta i recuperi si sono alternati ad un accentuarsi della riflessione di fondo.

Il buon assorbimento di Anic e la tenuta delle Viscosa hanno finito con l'impressionare favorevolmente il listino, che, pur compilato sui livelli medio-minimi della giornata, ha avuto parecchie [illegible] di resistenza.

Titoli di Stato bene assorbiti. Calme le obbligazioni. Dopoborsa irregolare, con qualche accenno di recupero.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n., obbligazioni per lire 40.000.000 c. n., azioni per contanti n. 222.650 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,80; dollaro canadese 663,25; franco svizzero 144,25; corona danese 90,35; corona norvegese 87,38; corona svedese 120,60; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,45; franco francese 125,60; sterlina G. B. 1753; marco germanico 150,10; scellino austriaco 24,07.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4875-4925; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-146; franco francese 1,21-1,27; oro fino 707-709; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 656; franco svizzero 144,15; corona danese 90,10; corona norvegese 86-70; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165,65; franco belga 12,50; franco francese 125,60; lira sterlina 1751; marco tedesco 150; scell. austriaco 24,09; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1336 p.i.; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,45; lira turca 42,50; sterlina australiana 1383.

MILANO — Le quotazioni, piuttosto deboli, registrate durante il precedente pomeriggio, influenzavano l'apertura della riunione, che segnava prezzi assai prudenti. Non è mancata una energica reazione iniziale con cui si tentava di riportare in linea le quotazioni. Ma la ripresa non riusciva ad affermarsi.

Dopo una seduta piuttosto agitata, in sede di chiusura l'offerta diveniva di bel nuovo prevalente e le quotazioni finali erano di parecchio arretrate rispetto alla vigilia.

La Châtillon, qualche elettrico e qualche immobiliare erano le sole voci che riuscivano a fare eccezione alla generale flacchezza, conquistando modeste plusvalenze. Il resto era tutto orientato al ribasso.

Nell'immediato dopo listino qualche acquisto di ricopertura giornaliera faceva recuperare qualche punto; ma la buona intonazione non resisteva alla violenza delle offerte.

Titoli trattati n. 1.317.095 di cui Fiat 145.000; Liquigas 140.000; Nebiolo 125.000; Terni 120.000; Viscosa 92.000; Catini 74.500; Rinascente 64.000; Finsider 61.000; Ilva 43.000; Edison 21.000; Anic 26.500; Bastogi 13.500; Ercole Marelli 19.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 58.100; Gim [illegible]; Centrale 17.030; Invest 4600; Bastogi 2309; Sviluppo 3050; Finmare 622; Finelettr. 1955; Finsider 1169; Breda 5400; Pirelli & C. 5510; Sifir [illegible]; Stet 4100; Generali 92.200; Ras 44.875; Incendio [illegible]; Assicuratr. 115.000.

Nord Mil. 4320; Mitrei 5650; Veneta 2800; Ausiliare 4010.

Cantoni 30.800; Val Ticino 104; Olcese 2630; De Angeli 5510; Cucirini 16.700; Linificio 1000; Rossari 31.500; Rotondi [illegible]; Tosi 7650; Colon. Mer. 880; Unione M. 77.000; Gavardo 6900; Lanerossi 16.100; Tilane 650; Fisac 830; Cascami 13.600; Bernasconi 2800; Châtillon 14.300; Snia Visc. 6212; Parchetti 1070; Scotti 210.

Cornigliano 1771; Ilva 914; Marona 1150; Metallurg. 7340; Amiata 8750; Montecat. 3458; Montenoni 1535; Dalmine 2525; Siele [illegible]; Broggi-Izar 1650; Falk [illegible].

Ansaldo 1500; Bianchi 655; Fiat 2639; Nebiolo 26,50; Fr. Tosi 915; Westingh. 1550.

Sade 2230; Cieli A 4250; Cieli B 4190; Dinamo 3975; Edison 4535; Edisonv. oc. 2906; Edisonv. pr. 3300; Bresciana [illegible]; Campania 2500; Caffaro 440; Valdarno 4230; Sarda 7790; Emiliana 3798; Sesa 4250; Appenn. C. 4400; Pugliese 2150; Subalpina 3880; Sip 2162; Vizzola 5540; Sme 1870; Orobia 3087; Romana 4100; Terni 510; Unes 1312; Marelli 862; Magneti 1738; Tecnomas. 3230; Tei A 4930; Tei B 4665; Sii 1435; Alto Veneto [illegible]; Calabria 2200; Lucana [illegible].

Distillati 5010; Eridania 6000; Es. Molini [illegible]; Certosa 3500; Motta 37.600; Rom. Zucc. [illegible].

Anic 2720; Saffa 6165; Italgas 1012; Liquigas 1170; Napol. Gas 1460; Pibigas 334; Solgas [illegible]; Larderello 4100; Mira Lanza 23.500; Ossigeno 3500; Rumianca 2185; Carlo Erba 14.300; Brioschi 12.600.

Aedes 5145; Iniziativa [illegible]; Sogi 2710; Beni Stab. 5175; Gen. Imm. 970; Milano C. 32.050; Silos 5100; Bon. Ferr. [illegible]; L'Edificio 5465; Risan.to N. 9090.

Baroni 540; Binda 45.500; Burgo 24.750; Ginori 1005; Ciga 7605; Italcem. 22.120; Cementir 4080; Cer. Pozzi 1024; Eternit 5100; Rejna A. 1450; Smeriglio 540.50; Linoleum 3310; Pirelli SpA 7615; Ter. Acqui 15.000; Rinascente 510,50; C. Acqua 1026; De Ferrari 1755; Elettrocar. 58.000.

La tendenza pesante si confermava nelle contrattazioni pomeridiane, effettuate sotto il peso di una offerta massiccia. Soprattutto la Viscosa perdeva terreno. Ecco i prezzi, coll'avvertenza che i minimi sono gli ultimi: Fiat 2630-2613; Catini 3430-3450; Edison 4530-4550; Viscosa 6110-6150; Finsider 1163-1168; Ilva 907-908; Terni 507-508; Generali 91.500-92.000; Ras 44.500-44.[illegible].

GENOVA — Mercato di chiusura di settimana con affari piuttosto limitati; in reazione Bastogi, Viscosa, Assicurativi e Catini; fra i locali particolari perdite per le Volano, uniformati all'andamento generale gli altri. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato [illegible]; Obbligaz. [illegible]; Azioni 183.700.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Dopo il declino di ieri la Borsa oscillava questa mattina entro limiti ristretti. Gran parte delle emissioni presentavano variazioni frazionali nei due sensi, ed a mezzogiorno vi era una leggera prevalenza di guadagni.

Nel pomeriggio il mercato azionario, con la seduta più fiacca dell'anno, conservava un piccolo rialzo netto e qualche emissione richiamava una certa attenzione. Verso la chiusura, veniva richiesta qualche altra emissione e il listino chiudeva con rialzi ampiamente distribuiti.

[illegible] della Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 622.23 (618.57); 20 Ferroviari 151.30 (150.16); 40 Obbligazioni interne 81.53 (81,00); 15 Pubbliche utilità 85.47 (85.72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 27.88-28.25 (27.88-28.28); American Cyanamid 50.62 (50.62); American Tel and Tel 83.62 (82.62); Bethlehem Steel 48.88 (49.12); Du Pont de Nemours 231 (228.50); General Electric 90.88 (89); General Motors 46.62 (46.25); Kennecott Kopper 87.50 (87.38); Standard Oil of New Jersey 46.25 (45.75); U. S. Steel Corp. 85.50 (86.12); Woolworth 62.25 (61.75).

LONDRA. — Nonostante il tono incoraggiante della rassegna economica compiuta dalla Federazione delle industrie britanniche, la Borsa riapre con cautela e attende gli sviluppi della vertenza ferroviaria.

A mezzogiorno la speranza di evitare lo sciopero determina un consolidamento. I titoli pubblici attirano compratori e rialzano fino a 5/16. Gli industriali si indirizzano al miglioramento. Snia Viscosa 75.

PARIGI. — Oggi il mercato azionario presentava ribassi ristretti, in cui si rispecchiava l'effetto di segnalazioni sfavorevoli da altre piazze, nonchè delle critiche alla politica agricola del governo. Ne sono stati colpiti principalmente i petroliferi e i titoli nord-africani. Tuttavia in altri settori vi era qualche andamento confortante. Generalmente in ribasso i titoli esteri. Montecatini 27,65.

FRANCOFORTE. — Oggi non si è osservata alcuna variazione della tendenza. L'incertezza della situazione e la mancanza di interesse agli acquisti da parte di investitori esteri, le ulteriori ordinazioni di vendita pervenute dall'estero, l'aumento nei realizzi di beneficio da parte della clientela delle banche tedesche, hanno causato ribassi che variavano generalmente da quattro a otto punti. In seguito si è avuta tuttavia una parziale ripresa. Chiusura calma. Montecatini 22,90; Fiat 17,50; Pirelli 50,15; Edison 30,25; Magneti Marelli 11,60; Snia Viscosa 40,70.

Ai vostri figli date con fiducia **OVOMALTINA!** è un preparato genuino, sicuro!

Ovomaltina dà forza!

L'Ovomaltina è l'unico alimento energetico ufficiale per gli allenamenti e le gare dei giochi della 17ª Olimpiade, Roma 1960

DR. A. WANDER S.A. MILANO

INDUSTRIA FARMACEUTICA ESTERA
ASSUME PER TORINO PROPAGANDISTA
cultura livello universitario, dinamico, preparato, introdottissimo con documentata pluriennale esperienza a Torino stessa. Residenza Torino, auto. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a Casella 381 A - S.I.P. - MILANO.

American Company looking for advertising trainees

This Company, an international leader in its field, manufactures and markets heavily advertised, fast selling consumer products and has its international headquarters in the U. S. it has recently started operations in Italy and has openings in its advertising department. The starting salary and working conditions offered are well above average.

The future offered is exceptional.

After a suitable period of «on the job» training, those who qualify will take on positions of individual brand management. As brand managers, they will be responsible for directing those phases of their brands which may effect consumer acceptance and will work closely with other departments in the Company to ensure the market success of their brands.

A successful candidate for one of these positions will be between 23 and 29 years of age, with a knowledge of english, and probably he will be an italian with a university education. He will not necessarily have had any previous business experience, although this would be useful. He will be highly intelligent, resourceful, and have a good ability with mathematics. He will have a pleasant mature personality.

He will be energetic but with a knack for getting along with other people. He will also be ambitious, eager to take on important responsibility and looking for an opportunity to participate in management.

If you think you might qualify, send full particulars (in english please) to cassetta 748 B - S.I.P. - Genova. If you do not receive a reply before March first, will you please consider that another applicant has been preferred?

CAPO VENDITA CERCASI
da industria dolciaria importanza nazionale residente in Torino. Stipendio provvigioni rimborso spese munito automezzo. Casella 582 A - S.I.P. - MILANO

ascolto una persona e la guardo in viso...

Nei modernissimi occhiali a transistors americani OTARION-70 è nascosto un invisibile orecchio elettronico: potete ascoltare, la persona che vi sta parlando senza essere disturbati dai rumori circostanti.

La Società Amplifon è a vostra completa disposizione per prove gratuite anche a domicilio.

amplifon SEDE CENTRALE MILANO

Visitateci liberamente tutti i giorni, scrivete o telefonate alla FILIALE AMPLIFON DI TORINO: VIA XX SETTEMBRE, 63 - TEL. 537091

Le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia

Milazzo si dice sdegnato per i fondi concessi a Torino

«Meritava proprio Torino di essere prescelta, tra tante città italiane, come sede delle manifestazioni?» - «Garibaldi non venne in Sicilia di sua spontanea volontà, ma vi fu chiamato dai siciliani» - E' stato l'ultimo discorso all'Assemblea del presidente, il quale intende sfruttare il risentimento di molti meridionali verso il Nord

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 12 febbraio.

Meritava proprio Torino, fra tante città italiane, di essere prescelta come sede per le manifestazioni del centenario dell'unità d'Italia? Ed è giusto che a Torino siano stati assegnati ben dieci miliardi per queste celebrazioni? O che un miliardo e 280 milioni siano stati stanziati per il restauro dei castelli torinesi?

A porsi questa domanda è stato oggi l'uomo che è andato al potere in Sicilia sfruttando il risentimento di molti siciliani verso i settentrionali in generale e verso i piemontesi in particolare, l'uomo che ha continuato a tenere in vita, per scopi elettorali, le tesi polemiche d'una Sicilia per cento anni consecutivi sfruttata e poi dimenticata dagli «italiani».

Alludiamo a Silvio Milazzo, presidente della regione siciliana, che stasera ha voluto dedicare il suo canto del cigno ad una esasperazione dell'annosa polemica fra la Sicilia e il «continente», prendendosela in particolar modo con Torino. Si discuteva nella *Sala d'Ercole* la legge per le celebrazioni in Sicilia dell'unità d'Italia. Il governo aveva chiesto uno stanziamento di 500 milioni, che la commissione referente — controllata, come tutte le altre commissioni particolari, dai socialisti e dai comunisti — aveva portato a 750 milioni. Una somma grossa per un'isola tanto povera, che non nasconde la sua terribile e sconfortante miseria; una somma che in parte verrebbe spesa male, perché tutti questi milioni non dovrebbero andare soltanto per i monumenti a Garibaldi ed ai «picciotti» o per un pellegrinaggio dei rappresentanti di tutti i comuni siciliani a Caprera, ma dovrebbero essere anche spesi per la costruzione di ospizi per i vecchi nelle nove provincie siciliane.

Nobile scopo, indubbiamente. Ma — hanno osservato i democristiani — che la somma erogata per i vecchi non potrà rimanere nelle tasche degli impiegati addetti a compiti organizzativi per il centenario dell'Unità (ai quali impiegati la legge stessa consente di fare 90 ore mensili di lavoro straordinario) e quindi servire a creare clientele elettorali?

Difendendo la sua legge, Milazzo — che oggi ha probabilmente pronunciato il suo ultimo discorso come presidente della regione — ha sostenuto che Garibaldi non venne in Sicilia di sua spontanea volontà, ma vi fu chiamato dai siciliani. Ha poi giudicato «assurdo» che a Torino siano stati assegnati oltre undici miliardi per le celebrazioni, mentre alla Sicilia non verrà dato alcun contributo, eccezion fatta per la partecipazione dello Stato, alle spese per il monumento a Garibaldi, da erigersi a Marsala, e per il monumento ai «picciotti», che dovrebbe sorgere a Palermo.

Dopo aver criticato la decisione di tenere le celebrazioni nel 1961 — a suo parere si sarebbero già dovute svolgere quest'anno — Milazzo ha detto: «Sapete qual è il titolo della legge che fa di Torino la sede per le celebrazioni nazionali? E': «Celebrazioni nazionali da tenersi a Torino nel 1961 in occasione del centenario dell'unità d'Italia». Ebbene, io dico che già questo titolo suona offesa alla Sicilia, una regione che non poteva essere dimenticata quando si è pensato a festeggiare il centenario dell'unità d'Italia».

In tal modo Milazzo ha voluto andarsene sbattendo la porta. Tutti sanno che il dibattito politico che avrà inizio domattina lo costringerà a presentare le dimissioni all'inizio della prossima settimana; e del resto già oggi, quando l'assemblea è stata chiamata a votare per alzata di mano su un problema procedurale, il governo si è trovato nettamente in minoranza. Si tratta di un governo che ha già perso un quarto dei suoi membri, ma che finge, in una atmosfera che non sapremmo se definire kafkiana o pirandelliana, di non accorgersi di essere in crisi.

In un settore, però, il governo è sempre molto attivo. Come denuncia un'interpellanza presentata oggi all'assemblea, gli «assessori superstiti» continuano a firmare decreti di nomina, a decine e decine, per mettere i loro uomini in tutti i posti-chiave della economia siciliana. Probabilmente queste nomine non saranno convalidate dal nuovo governo; ed è proprio questo lo scopo a cui mirano i cristiano-sociali. Essi vogliono creare, fin da ora, dei nemici all'uomo che prenderà il posto di Milazzo.

Enrico Altavilla

I problemi dell'Umbria all'esame della Camera

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 febbraio.

Ieri e oggi la Camera dei deputati si è occupata della situazione della regione umbra che ha visto chiudere in questi ultimi tempi molte industrie, impoverire le tradizionali fonti di lavoro e aumentare in modo grave i suoi disoccupati.

Il ridimensionamento delle industrie, la crisi dell'agricoltura e l'inadeguato sviluppo del turismo hanno impoverito le tradizionali fonti di sviluppo della regione. Per questo i deputati della regione hanno presentato due mozioni (il missino Cruciani e il comunista Ingrao), una interpellanza (il d.c. Baldelli), e numerose interrogazioni, che chiedono tutte la sospensione immediata di tutti i licenziamenti dalle aziende a partecipazione statale e private, una seria politica di investimenti nei settori dell'industria, dell'agricoltura, elettrico, dell'artigianato, del turismo e delle comunicazioni.

Il comunista Ingrao ha citato cifre assai significative: dal 1947 ad oggi venticinque fabbriche hanno cessato la loro attività, cosicché è fortemente diminuito (di ben 6590 unità) il numero degli operai occupati e la disoccupazione ha raggiunto, in tutta la regione, la cifra di cinquantamila unità, di cui 27.600 nella sola provincia di Perugia.

Del «piano verde» Ingrao ha detto che i comunisti lo considerano con interesse, ma dubita che esso possa risolvere i problemi di struttura in campo agricolo. Perciò ha annunciato che la sua parte prenderà l'iniziativa di una legge «per il superamento della mezzadria» e per risolvere il «problema delle irrigazioni».

Il successivo oratore, il d.c. Baldelli, ha chiesto il rafforzamento dell'istituto della mezzadria che ha arrestato il fenomeno dell'abbandono della terra, ha affermato che le Acciaierie di Terni hanno mancato al loro obbligo verso la regione, e non solo per avere smobilitato il settore siderurgico, ha auspicato dal governo urgenti provvedimenti per affrontare la carenza delle vie di comunicazione in Umbria e per dare un deciso impulso al turismo ed ha chiesto, infine di conoscere le conclusioni delle indagini sui giacimenti lignitiferi che potrebbero risolvere buona parte dei problemi dell'industria elettrica.

Ha parlato infine il socialista Valori, che ha fatto anche lui un quadro allarmante dell'Umbria. A suo parere i provvedimenti dovrebbero essere: intervento diretto delle aziende di Stato, soprattutto delle Acciaierie di Terni; blocco dei licenziamenti anche nelle aziende private, le quali debbono contribuire alla rinascita della regione, larghi incentivi alla media e piccola industria, per creare nuovi posti di lavoro.

E' attesa con interesse la replica del ministro dell'Industria on. Colombo, che parlerà nella prossima settimana.

p. a. p.

Grave affermazione di un teste contro la Roisecco

“Mi offrì di farmi liberare dal campo se avessi rinunciato ai miei milioni„

Quando il tedesco Schatz cercò di riavere i capitali affidati alla affarista, fu da questa accusato di trafficare armi - Internato in un luogo di raccolta, vi rimase ben due anni - Il Tribunale ordina un'inchiesta per accertare i motivi del provvedimento - L'imputata ha una crisi di disperazione

La signora Ebe Roisecco, in lacrime e sconvolta, esce dall'aula dopo la drammatica udienza di ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Genova, 12 febbraio.

Giornata nerissima per la signora Roisecco, sotto l'implacabile testimonianza del tedesco Erwin Schatz, tenace, preciso e freddo accusatore. Quando ha finito di parlare, verso le 6 del pomeriggio, Schatz si è inchinato compitamente verso i giudici ed ha ringraziato il presidente per averlo fatto venire dalla Germania; quindi, come un soldato che ha vinto la sua battaglia, si è allontanato con lo sguardo glaciale fisso nel vuoto. In quel momento la Roisecco è crollata: le lacrime hanno inondato il suo viso, devastato dalla stanchezza e dal risentimento, hanno sciolto il trucco, dandole un aspetto ben diverso da quello abituale. Non era più la signora dal piglio giovanile e svagato, quasi divertita dal processo, ma una donna avvilita, repentinamente invecchiata e sfiduciata. Il Tribunale si è concesso una pausa e la signora è uscita dall'aula in compagnia dei suoi avvocati, continuando a piangere nel cortile del Palazzo Ducale. Quando l'udienza è stata ripresa, sul banco degli imputati non c'era che un ufficiale giudiziario, intento a sciogliere cruciverba.

Il tedesco, antico finanziatore della Roisecco, non ha rivelato novità sensazionali. Ma ha affrontato ogni dettaglio della vicenda con minuziosità caparbia; ha demolito le posizioni della Roisecco, mostrandone la falsità, senza cedere di un pollice, incalzando con cifre, date, nomi. Ad un certo punto l'imputata ha esclamato verso di lui: «Era un indesiderabile perché trafficante d'armi». Schatz non si è scomposto: «Chi le disse questo? Faccia il nome e gli darò querela». Il presidente ha insistito e la Roisecco ha detto: «Me lo disse il dott. Villani, segretario del ministro Scelba». Fra le conseguenze del processo Roisecco avremo probabilmente anche la querela di un tedesco ex-apolide al segretario di un ex-capo del governo italiano.

La storia dei traffici d'armi è così riaffiorata, senza minimamente turbare lo Schatz, il quale ha insistito perché il Tribunale richieda agli uffici romani di polizia il fascicolo che lo riguarda, sicuro dell'inesistenza di prove contro di lui. «Se io fossi un trafficante di armi non sarei venuto spontaneamente da Francoforte per deporre a questo processo», egli ha detto ai giudici. Se il fascicolo della polizia non porterà alcuna prova avremo scoperto un altro brutto aspetto della vicenda Roisecco; è dunque possibile nel nostro paese far passare un individuo per trafficante d'armi, senza prove, senza contestargli alcun reato, internandolo in un campo profughi per alcuni anni, per poi spedirlo fuori dei confini senza alcuna spiegazione?

Ecco la storia di Erwin Schatz. Di origine ungherese, egli si era stabilito a Genova nell'immediato dopoguerra. Apolide, doveva richiedere ogni quattro o sei mesi un permesso di soggiorno alle autorità di polizia. Quando conobbe la Roisecco e la finanziò, la signora intervenne presso alcuni amici romani per prolungare i permessi. Tutto andò bene fino al crollo della signora, avvenuto nel marzo 1952. Il 25 marzo lo Schatz protestò gli assegni non pagati dalla Roisecco e fece azione di pignoramento dei suoi beni. Dopo poche settimane fu internato nel campo delle Fraschette, presso Alatri: ci restò fino al 1955. Se egli era un vero trafficante d'armi perché non fu espulso prima? Schatz ha detto chiaramente di considerare l'internamento come una punizione per avere agito contro la Roisecco. Egli ha aggiunto che la signora, dopo il *crack*, dopo la sparizione e il mancato suicidio, andò a trovarlo ad Alatri, nell'agosto 1953, ponendogli il dilemma: «Se vuole essere liberato accetti una transazione, accontentandosi del dieci per cento del credito nei miei confronti. Se non accetta, resterà internato». Schatz non accettò e dovette attendere la liberazione fino al 1955, sempre senza conoscere il motivo del gravissimo provvedimento di polizia preso a suo carico. Fu espulso dall'Italia ancora per motivi oscuri.

Il presidente del Tribunale è rimasto attonito: «Nessuno le contestò mai qualcosa?». «Mai», ha risposto Schatz. Allora il presidente si è rivolto alla Roisecco, che prima s'era vantata di avere ottenuto permessi di soggiorno per l'apolide, e le ha detto: «Se questi fosse stato davvero un trafficante d'armi, lei vorrebbe raccontarci che le autorità italiane ne consentivano il soggiorno nel nostro paese per farle piacere?».

Schatz ha abbozzato un applauso verso il Tribunale, riprendendo subito la sua rigida compostezza; il pubblico ha riso; la Roisecco è rimasta senza parola ed il suo difensore, avv. Ciurlo, è insorto violentemente, protestando con parole infuocate.

Non è stato che uno dei tanti scontri fra il teste e la disorientata signora, tanto scossa da chiamare ripetutamente il presidente «signor Roisecco». Schatz sosteneva di averle dato 170 milioni, la signora protestava di averne avuti soltanto 73; dopo infiniti conteggi, che hanno occupato gran parte dell'udienza del mattino, Schatz ha fatto venire il notaio Grondona e l'avv. Pigollo come testimoni, ha precisato il numero degli assegni e i relativi importi.

Le cifre sono sbalorditive: con i «premi», o interessi, Schatz era diventato in breve tempo creditore di quattrocento milioni. Abbandonati i guadagni, Schatz ebbe parziali rimborsi: oggi vanta ancora un credito di novanta milioni. La Roisecco gli dava assegni con la sua firma e con quella del marito Stefano; ora essa sostiene di aver falsificato anche la firma del marito, allo scopo di dimostrarne la non partecipazione. Ma Schatz è stato implacabile contro il marito.

Schatz — *La Roisecco esibiva un assegno di 350 milioni con firma Vaselli, uno di 250 e uno di 450 con firma Guglielmone, uno in bianco con firma Gonella.*

Roisecco — *Non è vero, lei ha giurato, deve dire la verità.*

Schatz — *Conosco l'importanza del giuramento che ho prestato. Del resto, ci sono persone che possono testimoniare.*

Presidente — *Noi abbiamo trovato effettivamente l'assegno Vaselli fra le carte dell'avv. De Bernardi, a Milano.*

Erwin Schatz non ha dimenticato alcun dettaglio; ha ricordato le feste in casa Roisecco con partecipazione del sottosegretario alle Finanze Castelli, del colonnello della Polizia tributaria Petrella, del direttore del Credito Italiano Fabiano (poi morto di crepacuore in seguito al *crack*). Ha parlato della amicizia della Roisecco col questore di Genova Solinas, ha ricordato gli inviti a Nervi per serate con i coniugi Gonella, vantati dalla signora. Infine, il medaglione d'oro con dedica della d.c.; non ha dimenticato certi accenni fatti dalla Roisecco a importazioni di pesce dalla Spagna con l'appoggio del partito repubblicano: vanterie, precisa Schatz, il quale fece un'indagine presso amici repubblicani, non trovando alcuna conferma.

La posizione della Roisecco è stata oggi molto scossa, tanto più dal punto di vista morale. Le sue affermazioni sono state nebulose, quanto precise sembravano quelle di Schatz, il quale ha aggiunto una aggravante: la Roisecco metteva in circolazione assegni bancari a firma di un inesistente Mario Rossi. Non è andata a favore della signora la faccenda del dilemma posto al suo creditore: «accetti una parte di quanto ti devo, o resti internato nel campo delle Fraschette». Era davvero così potente, anche dopo il crollo? E' possibile che qualche autorità si sia prestata a un tale ricatto? Quali furono i veri motivi dell'internamento di Schatz? Ecco una nuova indagine che si compierà, per dissipare una delle tante nubi del processo Roisecco.

Ma c'è dell'altro per impensierire la Roisecco. Sembra che il suo antico alleato avvocato De Bernardi minacci una querela contro di lei per aver detto nell'udienza di ieri che egli le suggerì di fabbricare un assegno falso. La Difesa gioca le ultime carte: questa sera l'avv. Ciurlo ha chiesto la citazione di nuovi testimoni che dovrebbero confermare come la Roisecco abbia svolto realmente operazioni commerciali in favore di partiti politici, in buona fede, senza voler truffare alcuno. Ecco i nomi: Carlo Buriani, avv. Nicola Cupi, Alfredo Rocco, prof. Pietro Battara, tutti di Roma. L'avv. Cupi dovrebbe riferire sui traffici svolti dalla Roisecco in collaborazione col giornale democristiano «Libertà d'Italia», importando crusca e sacchi, speculando sui pacchi-Enal e sulle lamette da barba. Il prof. Battara dovrebbe spiegare come la Roisecco importò cinquemila tonnellate di olio minerale con appoggio politico, dividendo i guadagni col Pdi e col Psu. Se alla prossima udienza, fissata per martedì, il Tribunale accetterà queste richieste, decidendo anche sull'audizione di grossi personaggi come il ministro Gonella, il processo Roisecco allargherà ancora le sue dimensioni.

Mario Fazio

Le nuove nevicate hanno provocato valanghe nelle vallate alpine

Camion e auto bloccati per una notte sulla statale di Aosta a causa del ghiaccio

Una autobotte uscita di strada ha interrotto giovedì sera il transito sul Montjovet - Fermi sino a ieri mattina una ventina di veicoli pesanti e decine di vetture - Un gruppo di manovali investito da una slavina sul col di Tenda - Chiuso il traffico tra Noasca e Ceresole - Impraticabili i passi dell'Appennino ligure

Aosta, 12 febbraio.

La statale n. 26 della Valle d'Aosta è rimasta bloccata tutta la notte scorsa e una parte della mattinata di oggi da una colonna di una ventina di autotreni fermi sulla salita del Montjovet, fra il km. 64 e il km. 65, a causa del fondo stradale ghiacciato.

La situazione, che diviene grave a ogni nevicata, si è fatta drammatica ieri sera dopo il tramonto: il leggero strato di neve fresca, caduto durante il giorno, gelando, era divenuto molto scivoloso, tanto che gli autotreni e le autocisterne non riuscivano a risalire la collina, malgrado fossero tutti muniti di catene. Un'autobotte carica di nafta è uscita di strada mentre percorreva la Montjovet in discesa, in direzione del Canavese. All'improvviso l'autista ha perduto il controllo della guida, la motrice ha avuto un pauroso sbandamento sulla sinistra ed è andata a urtare la montagna. Se lo sbandamento fosse avvenuto sulla destra il pesante veicolo sarebbe certamente finito sul greto della Dora, con un salto di un centinaio di metri. Un'auto milanese di turisti che stava risalendo la valle, è riuscita a fermarsi appena in tempo per non essere schiacciata contro la roccia.

Sulla salita di Montjovet quaranta auto hanno dovuto sostare per tutta la notte in attesa che il carro attrezzi rimuovesse un'autocisterna che aveva bloccato la strada

L'uscita di strada dell'autobotte ha ostruito completamente il transito ed è stato necessario attendere stamane per ripristinarlo. Una quarantina di macchine dirette verso Torino hanno dovuto sostare sui bordi della strada tutta la notte, mentre la stessa cosa è avvenuta in direzione opposta. Alcuni passeggeri hanno preferito trascorrere la notte in auto, sotto l'infuriare di una violenta bufera di neve, mentre la maggior parte, compiendo acrobazie per superare il blocco dell'autocisterna, raggiunse a piedi St. Vincent. I camionisti invece, non potendo lasciare i carichi incustoditi, hanno dovuto attendere sul luogo l'arrivo dei soccorsi.

Stamane da Aosta sono partite alcune pattuglie della polizia stradale che hanno rilevato gli uomini che per tutta la notte erano rimasti sul luogo del blocco stradale. Poco dopo è giunta un'autogru dei vigili del fuoco. A mezzogiorno, il carro attrezzi dei vigili del fuoco ha agganciato con il cavo la motrice di un'autobotte di Genova, nel tentativo di riportarla in carreggiata. L'autogru non è riuscita a smuovere la pesante cisterna e si è dovuta a sua volta agganciare a un camion di Vercelli privo di rimorchio. Con l'aiuto di quest'ultimo, il singolare «treno a tre» si è finalmente mosso e ha potuto raggiungere, senz'altro danno, la cima della salita.

Stasera la precipitazione nevosa è cessata e poco prima del tramonto è spuntato un pallido sole. Alle 20 il transito sul Montjovet si era quasi normalizzato.

Cuneo, 12 febbraio.

Numerose valanghe sono cadute nelle valli del Cuneese. In Val Maira una slavina ha ostruito la strada che da Canosio porta a Prasso e il traffico non è stato ancora riattivato. La strada internazionale del colle di Tenda è stata la più colpita dalle valanghe: una è caduta in prossimità di Limone Piemonte, bloccando la strada con uno spessore di tre metri e una lunghezza di cento. Poco più in su, dopo il primo tornante del colle, un'enorme massa di neve si è abbattuta sulla statale, investendo un gruppo di manovali di cui due sono rimasti sepolti. Essi sono stati prontamente liberati dai compagni.

I «lancia-neve» dell'Anas sono riusciti verso sera ad avere ragione della massa di neve e il traffico è stato riattivato.

La statale n. 21 di Valle Stura, che questa mattina era aperta al traffico solo fino a Vinadio, è praticamente libera fino ad Argentera, nonostante le numerose slavine cadute. L'autocorriera però neppure domani raggiungerà i centri dell'alta valle in quanto il passaggio è ancora troppo stretto e il pericolo delle slavine perdura.

Cuorgnè, 12 febbraio.

La temperatura addolcitasi nel pomeriggio, dopo la nevicata durata trentasei ore, ha causato la caduta di numerose valanghe. Cinque di esse si sono abbattute sulla strada fra Noasca e Ceresole; un'altra ha interrotto il transito nell'alta Val Soana, in regione Fornaci del comune di Ronco Canavese, nel tratto fra Ronco e Valprato. Ovunque sono in azione squadre di uomini e mezzi meccanici. Si presume che il traffico in Val Soana verrà ripreso entro poche ore, mentre l'interruzione fra Noasca e Ceresole avrà durata più lunga.

Novi Ligure, 12 febbraio.

Nel Novese, nel pomeriggio è tornato il sole dopo una nevicata durata circa quindici ore. I passi della Bocchetta, della Castagnola e della Scoffera sono ancora bloccati. La camionale della valle del Po — dai 40 ai 45 centimetri di neve — è stata in parte sgomberata dai mezzi meccanici dell'Anas: possono transitare gli automezzi muniti di catene e a velocità ridotta. Si verificano numerosi ingorghi. Circolazione ridotta e difficile anche lungo le statali Torino-Genova e Milano-Genova e le altre strade della zona.

Varallo Sesia, 12 febbraio.

Per trenta ore il maltempo ha imperversato in Valsesia con una fitta nevicata. Lo spessore della coltre bianca misura mezzo metro a Varallo e supera il metro nelle vallate superiori. A Varallo, la neve, alta e molto pesante, stamane ha provocato il crollo dei tetti del teatro mobile che sorge nella piazza Garibaldi. Al momento dell'incidente, nel quale sono andati pure distrutti scenari e altre attrezzature, nessuno degli attori era presente. In Valgrande, Val Sermenza e Val Mastallone, i comuni di Campertogno, Rassa, Mollia, Riva Valdobbia, Alagna, Rimasco, Carcoforo, Rima, Fobello, Cervatto e Rimella sono isolati.

Milano, 12 febbraio.

Nelle prime ore del mattino, dopo una abbondante nevicata durata circa 24 ore, la neve che aveva raggiunto i 15 cm. ha cessato di cadere su Milano: a causa della temperatura relativamente mite (1,8 a Brera, e 0 a Linate) le strade si sono ben presto trasformate in fangosi acquitrini. La circolazione delle automobili è tuttora difficoltosa: stamane alle 7,15 la polizia stradale ha dovuto accorrere a Guardamiglio sulla Via Emilia bloccata da una ventina d'autotreni, alcuni dei quali erano sistemati di traverso paralizzando così il traffico nei due sensi. Gli agenti servendosi di grossi trattori ed altri mezzi meccanici sono riusciti a ripristinare la viabilità dopo un lungo e paziente lavoro. I tram di tutte le linee procedono a singhiozzo fra continui imbottigliamenti e brusche frenate. Anche il traffico ferroviario ha risentito della nevicata: tutti i convogli sono giunti stamane a Milano con ritardi oscillanti fra i 5 e i 10 minuti.

Quattro maestri di sci travolti da una slavina

Uno è morto - La disgrazia a Selva in Val Gardena

Bolzano, 12 febbraio.

A Selva Val Gardena, questa mattina alle nove, quattro maestri di sci sono stati travolti da una slavina: uno di loro, il trentenne Rodolfo Pitscheider, è rimasto ucciso. I quattro, per incarico della Azienda di soggiorno, stavano battendo una pista sul «Danterceppies», in previsione dell'entrata in funzione di un nuovo impianto di telecabine che sostituiranno a giorni la vecchia seggiovia; il gruppetto stava salendo lentamente con gli sci quando, in località Piz Bustatsch, dalle pendici del monte si è staccata una grossa slavina, di circa 800 metri cubi, che li ha investiti.

Il Pitscheider, che guidava la pattuglia, è stato travolto e trascinato a valle. I suoi compagni, rimasti per qualche tempo in balìa della neve, sono riusciti però a riemergere coi loro mezzi. Dopo affannose ricerche hanno scorto affiorare alla superficie la punta di uno sci del collega. Si sono messi a scavare: quando però il corpo del poveretto è stato riportato alla luce non dava più segni di vita, era morto per asfissia. Da oltre tre anni il Pitscheider era a capo dei batti-pista dell'Azienda di soggiorno di Selva. Lascia la moglie e due figlioletti in tenera età.

La neve, che è caduta incessantemente su tutto l'Alto Adige per oltre venti ore, ha provocato la caduta di numerose valanghe: la strada della Mendola è rimasta interrotta in località Rocce da una grossa slavina staccatasi dalle pendici del monte; un'altra valanga ha interrotto il traffico fra Carbonin e Misurina, mentre il Pordoi e il Falzarego sono bloccati in più punti.

Le previsioni del tempo

Al Nord cielo molto nuvoloso con piogge; nevicate sui rilievi ed isolate in pianura. Sulle regioni Centro-meridionali della penisola e sulle isole condizioni di tempo variabili. Annuvolamenti localmente intensi con piogge e isolati temporali si alterneranno a zone anche ampie di cielo sereno. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli vari; moderati o forti in prevalenza occidentali altrove. Mari: Ligure, Tirreno, Basso Adriatico molto mossi o agitati con moto ondoso in diminuzione. Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi; medio, alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	2	Pescara	6	19
Verona	1	8	L'Aquila	4	12
Trieste	4	12	Roma	11	15
Venezia	2	10	Bari	8	14
Milano	0	2	Napoli	5	15
Torino	1	3,1	Potenza	2	10
Genova	3	10	Reggio C.	11	17
Bologna	1	6	Messina	13	15
Firenze	4	13	Palermo	13	19
Pisa	8	14	Catania	11	18
Ancona	7	14	Alghero	6	14
Perugia	6	9	Cagliari	10	15

Si chiude con l'auto in garage per sfuggire agli agenti daziari

E' un macellaio casalese - Le guardie la hanno "assediato„ fino all'arrivo dei carabinieri - La macchina conteneva due quintali di carne

Casale, 12 febbraio.

Un giovane macellaio casalese, Luciano Genovesio, tornando a bordo della sua «600» da Langosco, è stato oggetto di un lungo inseguimento. Gli agenti daziari, insospettiti dal fatto che non avesse risposto ai loro segnali, hanno cercato di raggiungerlo con una macchina. Ma il Genovesio, premuto sull'acceleratore, è riuscito ad arrivare in città sino al suo garage in via Garibaldi n. 23, dove si è fatto rinchiudere insieme con la vettura da un garzone. Neppure gli agenti si sono dichiarati vinti ed hanno posto l'assedio al garage, sotto gli sguardi di molta gente che desiderava assistere all'epilogo della vicenda.

Intervenivano infine i carabinieri. Un'ispezione all'auto ha portato al sequestro di alcuni sacchi contenenti 201 chili di carne macellata, acquistata — com'è stato poi accertato — a Langosco. Le guardie daziarie hanno quindi redatto il verbale, deferendo il Genovesio all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 55 della legge comunale sull'imposta di consumo, in base al quale verrà poi elevata al macellaio una multa che potrà essere da due a venti volte la tassa daziaria (che è di lire 9.494).

In quali categorie è diffuso il motoscooter

Roma, 12 febbraio.

E' stata svolta una inchiesta per accertare a quali categorie sociali appartengano gli utenti del «motoscooter». I risultati sono i seguenti: operai 30,7%, impiegati 24,1%, coltivatori diretti 13,6%, commercianti 8,7%, artigiani 6%, casalinghe 3,9%, braccianti 2,7%, studenti 2%, aziende 1,7%, liberi professionisti 1,6%, imprecisati 5%.

MAMME

non basta proteggere i vostri figlioli con pesanti abiti di lana per ridurre la dispersione del calore, occorre rifornirli del combustibile adatto degli zuccheri assimilabili.

Una cucchiaiata di CONFETTURA CIRIO su pane e burro, un panetto di COTOGNATA CIRIO di pura cotogna e zucchero!

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina CONFETTURE CIRIO di frutta e zucchero. La frutta: il più bel dono della natura. Lo zucchero: l'alimento più energetico.

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

SERVIZIO NOTTURNO NECROLOGIE

Feriali: dalle 21 alle 24

Festivi: dalle 19 alle 24

in Gall. S. Federico 16

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 14-20; fest. 10-12; tel. 48-668

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

VOXSON TUTTA L'ELETTRONICA DI ALTA CLASSE

IL TELEVISORE GIÀ PRONTO PER IL 2° CANALE

L'A.I.R.A.N. (Associazione Italiana per il Ritorno all'Alimentazione Naturale) ha indetto una Conferenza che sarà tenuta dal Prof. Dott. ROBERT BERTHET di Ginevra, sul tema:

«IL PROBLEMA DELLA TERRA CHE MUORE»

SUOLO - ALIMENTAZIONE - SALUTE

La Riunione si terrà nel salone al 1° piano del Collegio S. Giuseppe di Torino, via S. Francesco da Paola, 23 (ingresso in via Andrea Doria) alle ore 10 di domenica 14 febbraio p. v.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 16 - TEL. 690-448

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

Importante Società commercio autoricambi CERCA SIGNORINA STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingua tedesca Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6127 - TORINO

Importante Industria Dolciaria cerca diplomato liceo scientifico, età 22-28 anni, militesente, buona conoscenza matematica, disposto frequentare corso specializzazione macchine elettrocontabili - Referenze. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9252 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Kruscev discute in segreto con Nehru la tensione ai confini con la Cina comunista

Firmato a Nuova Delhi l'accordo per la concessione del prestito di 1500 milioni di rubli all'India - Discorso propagandistico del capo sovietico davanti a 100 mila persone

Nuova Delhi, 12 febbraio.

Il Primo ministro sovietico Kruscev ha conferito stamani con il primo ministro indiano Nehru. Il colloquio è stato circondato dal massimo riserbo e nulla è sinora trapelato sugli argomenti discussi. I due uomini di governo non avevano consiglieri e l'incontro si è svolto alla sola presenza di un interprete. E' probabile che Kruscev e Nehru abbiano trattato, per lo meno a grandi linee, il problema di confine fra l'India e la Cina comunista al fine di esaminare i mezzi più idonei per risolvere pacificamente la delicata vertenza in corso.

Nella giornata di oggi ha avuto inoltre luogo la cerimonia della firma del trattato di cooperazione economica russo-indiano, per il quale il governo di Nuova Delhi riceverà da quello di Mosca prestiti ammontanti ad un miliardo e cinquecento milioni di rubli, all'interesse del 2 per cento. Gli aiuti serviranno all'India per potenziare le sue industrie e farne sorgere di nuove (centrali elettriche, acciaierie, raffinerie).

Kruscev ha poi tenuto un discorso a circa 100 mila persone che affollavano la zona di Ramlila, poco lontano da Nuova Delhi, che ospita una rassegna economica. Contrariamente a quanto era avvenuto ieri al Parlamento, oggi il premier sovietico è stato particolarmente caustico verso l'Occidente.

Dopo aver definito l'Unione Sovietica «la più forte nazione del mondo», Kruscev ha elencato i progressi compiuti dall'Urss in campo scientifico, superando tutte le più progredite nazioni occidentali. Parlando della pace mondiale e del disarmo egli ha ribadito che il governo di Mosca sta facendo tutto il possibile per vederli risolti, ma gli sforzi dell'Unione Sovietica rischiano di infrangersi di fronte ai blocchi militari dell'Occidente come la Nato e la Seato.

Particolarmente polemico e propagandistico è stato l'accenno fatto da Kruscev agli Stati Uniti. Ciò è avvenuto quando il primo ministro russo ha esaltato i progressi compiuti dall'economia del suo paese in questi ultimi sei anni in confronto a quelli degli Stati Uniti. Secondo Kruscev, l'America è soltanto un vecchio cavallo che arranca con il fiato grosso e che fra breve dovrà decidersi a cedere la priorità anche in questo campo.

Da 66 a 82 mila lire al mese

I deputati di Bonn avranno la pensione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 febbraio.

I deputati di Bonn hanno discusso oggi sull'opportunità di concedersi la pensione per la vecchiaia. Materia del dibattito è stato un progetto di legge che prevede per tutti i parlamentari pensioni comprese tra le 66 e le 82 mila lire il mese, a seconda dell'età e degli anni spesi al servizio del Bundestag; a condizione, inoltre, che gli interessati durante il periodo della carica versino volontariamente ad un'apposita cassa 24 mila lire il mese, pari al quindici per cento delle loro indennità. Si tratta quindi d'una proposta abbastanza equa, che non graverebbe eccessivamente sul bilancio dello Stato.

Ciò nonostante, il progetto, che reca la firma di trenta deputati, per lo più democristiani e socialdemocratici, è stato vivacemente criticato. Gli oppositori più tenaci sono stati i liberali. Oswald Kohut, un deputato liberale, ha detto ai suoi colleghi: «Quella che stiamo discutendo non è una questione di estrema delicatezza. Il Parlamento non può concedersi le pensioni, quando ci sono ancora tanti problemi sociali da risolvere... Chi fa della politica deve assumersene i rischi. Non è il caso di stabilire per i deputati speciali privilegi». Wilhelm Brese, un deputato democristiano, ha dichiarato con molta sincerità: «In vita mia non mi è mai stato tanto facile risparmiare soldi per la vecchiaia come da quando sono stato eletto deputato. Se ci concediamo le pensioni, la gente dirà: ecco, per i deputati i soldi ci sono; per tutti gli altri no».

Carlo Schmid, il vice-presidente socialdemocratico del Bundestag, si è battuto invece per le pensioni. Ha rilevato che l'attività parlamentare costringe molti deputati a trascurare i propri affari e la professione, e che pertanto è giusto assicurare loro la vecchiaia. Altrimenti si corre il rischio di avere in Parlamento troppi rappresentanti delle classi privilegiate, una «Camera di benestanti». La pensione assicurerebbe poi ai deputati l'indipendenza dai partiti e dalle loro istituzioni e, tutto sommato, se ne avvantaggerebbe la democrazia. Finirebbe così il sistema delle «clientele». Infine, ha detto Schmid, si è lamentato più volte che il Parlamento di Bonn sia composto soprattutto da «vecchi», attaccati ai loro seggi per non perdere stipendio e indennità: mandiamo in pensione i vecchi, ha detto Schmid, e facciamo posto ai giovani.

Molti democristiani e socialisti hanno approvato gli argomenti del vice-presidente con convinti applausi. I liberali al completo hanno accolto il discorso in silenzio. Si è deciso infine di trasmettere il progetto alle commissioni. L'approvazione in seconda lettura appare ormai certa.

Non è privo di interesse un raffronto con l'Italia. Già 300 ex parlamentari italiani godono di una pensione di 50 mila lire al mese (con un versamento da 15 a 25 mila lire mensili), e l'assegno cresce ogni anno di 5 mila lire con il versamento dei contributi, fino ad un massimo di 125 mila lire: entro 5 anni il massimo sarà di 100 mila lire, con un onere per l'Erario di 92 milioni annui.

Nella seduta si è parlato poi delle scuole, di cui si sono lamentate spesso le condizioni precarie. Secondo i calcoli della socialdemocrazia, mancano tuttora in Germania 85 mila aule scolastiche e 53 mila insegnanti. Occorrerebbe poi rivedere i programmi, inserirvi l'insegnamento della storia contemporanea, con particolare riguardo al periodo nazista. Particolarmente grave è la situazione nelle università: dei diciotto atenei tedeschi, ben quindici sono costretti, per mancanza di docenti e di attrezzature, a limitare le iscrizioni degli studenti.

Sul piano della tecnica e della cultura, ha detto un deputato dell'opposizione, la Germania non è all'altezza dei suoi compiti (questo è il rovescio della medaglia nel «miracolo tedesco»). Non bisogna sottovalutare i pericoli che ne derivano: come numero di tecnici, la Repubblica di Bonn rischia di restare indietro alla Germania comunista, dove si sta realizzando un vasto piano per l'istruzione pubblica.

m. c.

Si mette davanti alla pistola del bandito che spara al fidanzato

La coraggiosa giovane è stata colpita e ferita gravemente - Gli innamorati erano stati sorpresi in auto sulla Domiziana da due rapinatori

Napoli, 12 febbraio.

Un grave episodio di banditismo è accaduto stasera nella zona di Cuma, nei pressi della Domiziana tristemente famosa per il delitto di cui rimase vittima l'ingegnere tedesco Peterreins. Nella solitaria zona archeologica, si erano recati per una passeggiata in auto il ventottenne Salvatore Apicella e la fidanzata Rosaria Stellato di 24 anni. Mentre la coppia sostava in macchina si avvicinavano alla «600» due individui col volto bendato da fazzoletti neri.

I malfattori, con le pistole in pugno, intimavano all'Apicella e alla ragazza di consegnare loro quanto di valore avevano indosso: l'Apicella veniva così rapinato del portafogli contenente pochi biglietti da mille, di un orologio di oro e di un anello. Non soddisfatti, i delinquenti si avvicinavano alla Stellato costringendola a scendere dall'utilitaria: poiché il fidanzato intuendo le intenzioni dei malfattori cercava di opporsi, i due gli puntavano la pistola in viso minacciandolo che lo avrebbero ucciso se avesse tentato di seguirli e di dare l'allarme. Appena i due si allontanavano con la ragazza di qualche metro, l'Apicella metteva in moto l'auto per andare a chiedere l'intervento della polizia. I banditi gli sparavano contro alcuni colpi di pistola e la ragazza, per consentire la fuga al fidanzato si parava dinanzi all'arma per cui rimaneva ferita gravemente alla spalla destra.

Compiuto il criminoso gesto i due malfattori si davano alla fuga dileguandosi per la campagna. L'Apicella intanto, ritornato indietro, soccorreva la giovane e ne curava il trasporto in un ospedale di Pozzuoli dove è stata ricoverata in gravi condizioni. I carabinieri hanno iniziato una battuta nella zona per rintracciare i banditi.

Chiude moglie e 4 figli fuori casa sotto la neve

Mondovì, 12 febbraio.

Un giovane cameriere di Mondovì Piazza è stato arrestato ieri sera e denunciato alla Procura della Repubblica per maltrattamenti ai danni della moglie e dei figli. Si tratta del venticinquenne Renato Andreatta, sposato e padre di quattro bambini.

Ieri sera il cameriere, che nel pomeriggio aveva avuto un nuovo litigio con la moglie Anna Maria Rinaldi di 24 anni, si chiudeva nell'alloggio, rifiutando categoricamente di aprire alla consorte che stava rincasando con i figli, il maggiore dei quali ha solo cinque anni: la donna bussava ripetutamente supplicando il marito di accogliere in casa almeno i bambini.

I vicini di casa interponevano i loro buoni uffici, tentando di indurre l'uomo alla ragione, ma invano. L'Andreatta si rifiutava, accusando la moglie di non preparargli regolarmente i pasti e di trascurare la casa. La realtà è che, mentre la donna lavora come domestica, egli è quasi permanentemente disoccupato.

Verso le 22 la donna accompagnava i bimbi a casa dei propri genitori e si recava poi dai carabinieri per denunciare l'accaduto. Il brigadiere Farrante e due militi raggiungevano immediatamente il domicilio dell'Andreatta che, sordo ad ogni intimazione, opponeva un nuovo rifiuto ai ripetuti inviti di aprire la porta: i carabinieri erano quindi costretti a sfondarla.

La morte di Boggiano-Pico

Era stato il diplomatico che aveva impostato il problema di «Roma città aperta»

Roma, 12 febbraio.

L'ex-ambasciatore Eugenio Boggiano Pico si è spento nella tarda serata di ieri, nella sua abitazione in via Andrea Vesalio, 22, all'età di 78 anni.

Eugenio Boggiano Pico è stato rinvenuto morto dalla domestica, disteso sul letto e con la testa poggiata sul comodino. Poco prima del decesso, una infermiera della clinica «Ciancarelli» aveva praticato un'iniezione al diplomatico.

Per accertare le esatte cause della morte, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pioletti, ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Eugenio Boggiano-Pico, che aveva stabilito le prime relazioni ufficiose con la Russia nel 1923, quando ci si stava avviando al riconoscimento del regime sovietico, durante i 45 giorni del governo Badoglio e nei successivi mesi dell'occupazione nazista aveva impostato e avviato a soluzione il problema di «Roma città aperta», intrattenendo contatti autorizzati fra tutte le parti in conflitto. I suoi colloqui con Pio XII servirono egregiamente a distendere la situazione.

In questi ultimi anni il Boggiano-Pico si era dedicato alla raccolta dei dati relativi, appunto, all'opera da lui svolta tra il 1943 e il 1944 per fare di Roma una città internazionalizzata, sottratta al duplice attacco degli eserciti e delle forze aeree che si contendevano il dominio della penisola. Egli era, inoltre, autore di diverse memorie riguardanti la politica diplomatica europea tra il Seicento e il Settecento.

Due soldati d'Israele uccisi in uno scontro con i siriani

Tel Aviv, 12 febbraio.

Un comunicato dell'esercito di Tel Aviv informa che due soldati israeliani sono rimasti uccisi e due altri feriti in uno scontro verificatosi oggi al confine con la Siria. Il comunicato sostiene che i siriani hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici da oltre frontiera contro una pattuglia che stava spostandosi in territorio israeliano nei pressi di Ashmoreth, nella valle del Giordano a nord del mare di Galilea. Gli israeliani hanno risposto al fuoco per due ore.

Israele ha trasmesso una «energica protesta» al presidente della Commissione di armistizio dell'Onu, il belga col. Aymond Piriot. Secondo il portavoce israeliano gli osservatori dell'Onu hanno ordinato la cessazione del fuoco mezz'ora dopo l'inizio della sparatoria, ma i siriani hanno ignorato l'ordine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nove dimostranti di Amiens morti in una sciagura stradale

Amiens, 12 febbraio — Un autobus di agricoltori, che avevano partecipato alle dimostrazioni, sulla strada del ritorno si è scontrato con un camion. Dai rottami, 9 passeggeri sono stati estratti morti ed altri 35 feriti (Tel.)

Un'angosciosa vicenda conclusa felicemente

Ritrovato sano e salvo il bambino inglese Era stato rapito per gioco da una dodicenne

L'aveva tenuto per quasi due giorni in una capanna - Poi, spaventata per il suo gesto, aveva riportato la carrozzella in paese - Appena giungono i poliziotti, si mette a piangere: «Sono stata io a rapire il piccolo Timothy»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 febbraio.

Timothy Stone, il bimbo di poco più di quattro mesi rapito lo scorso mercoledì pomeriggio a Sutton Coldfield, cittadina industriale non lontana da Birmingham, è stato ritrovato oggi sano e salvo nella sua stessa carrozzella. A sottrarlo alla madre era stata una bambina di dodici anni, la quale, un'ora soltanto dopo il suo arresto, veniva condotta davanti a un magistrato. Egli fissava il processo per martedì prossimo e ordinava, frattanto, l'invio della giovanissima imputata in un istituto di correzione.

L'angosciosa vicenda si è conclusa poco dopo mezzogiorno. Una signora stava percorrendo una via a breve distanza dal luogo della scomparsa (Timothy era stato rapito all'esterno di un negozio, mentre sua madre faceva acquisti) tenendo per mano la figlia maggiore, Jennifer, quando la sua attenzione fu attratta da una carrozzella simile a quella descritta nei bollettini della polizia. Si accostò, e vide che ospitava un infante della stessa età di Timothy. Ancora incerta, si rivolse agli inquilini delle case vicine e chiese se conoscessero il proprietario della carrozzella, ma tutti le risposero negativamente. La donna avvertiva allora telefonicamente la polizia e dieci minuti più tardi la disperata signora Stone, una donna di 28 anni, riabbracciava, piangendo, l'ultimo dei suoi quattro figli.

Alla scoperta del colpevole gli investigatori pervenivano con una tattica tanto semplice quanto geniale. Era nevicato, e le ruote della carrozzella avevano lasciato sulla candida superficie due nitidi solchi. I poliziotti seguirono la traccia ed arrivarono, dopo duecento metri, ad una abitazione con giardino. Bussarono, aprì una bambina di dodici anni. Non occorsero interrogatori per sapere la verità. Appena vide le uniformi degli agenti, la fanciulla scoppiò in lacrime e confessò senza esitazioni: «Sono stata io a rapire Timothy».

Chi sia questa bambina, a quale ceto sociale appartenga, chi siano i suoi genitori, quale cognome porti, non è stato reso noto. Nella legislazione inglese severissime norme proteggono, in questi tristi casi, i minorenni, e, allo scopo di non pregiudicare il loro futuro, le generalità non vengono in alcuna circostanza divulgate neppure durante, o dopo, il processo. La polizia si è limitata ad informare: «Il piccolo Timothy era stato tenuto con amore ed attenzione ed è uscito dall'avventura senza il minimo danno. La bambina l'aveva nascosto in una capanna, per gioco, nel giardino della sua casa. Atterrita dalle possibili conseguenze del suo gesto, ella l'ha oggi riportato dove sapeva che qualcuno l'avrebbe certamente scorto».

m. ci.

Prepareranno una "linea comune,, per l'incontro alla vetta

I ministri degli Esteri occidentali si riuniscono a Washington in aprile

Alla seduta parteciperanno anche l'on. Pella e il rappresentante del Canada - Londra attribuisce alla spregiudicata personalità di Kruscev i recenti successi russi in campo politico

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 febbraio.

La primavera si terranno i due più importanti convegni politici del 1960, quello sul disarmo e quello al vertice. Il primo avrà inizio a Ginevra fra poco più di un mese, il 15 marzo, e vi prenderanno parte i rappresentanti di dieci nazioni, cinque dello schieramento occidentale (fra cui l'Italia) e cinque del blocco sovietico. La riunione alla vetta, come è noto, si aprirà invece a Parigi il 16 maggio ed il suo esito determinerà, probabilmente, la temperatura internazionale per un lungo periodo. Con questi due convegni ormai in vista, Londra e Washington hanno fatto in questi giorni il punto dei preparativi occidentali, e, come risulta da tale esame, è stato concordato di indire un incontro pre-vertice dei ministri degli Esteri, al quale sarebbe invitato anche il nostro rappresentante, on. Pella.

Prima di scrutare nel futuro, sarà opportuno ricordare che tre commissioni inter-occidentali sono adesso all'opera, intente a preparare il terreno per gli imminenti negoziati fra Est ed Ovest.

1) A Washington, un «gruppo di lavoro» sta mettendo a punto le proposte occidentali sul disarmo per la conferenza a dieci del 15 marzo, a Ginevra. Della commissione fanno parte Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Italia e Canada, cioè le cinque Potenze che rappresenteranno l'Ovest all'importante convegno;

2) pure a Washington, un «gruppo di lavoro» a quattro (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania di Bonn) sta cercando di comporre in un unico progetto le vedute, non sempre concordi, dei quattro Paesi sulla questione tedesca e di Berlino. Non è un mistero che le fatiche di questi esperti cozzano sovente contro complesse difficoltà, costituite soprattutto dalla divergenza di idee fra Adenauer e i due governi anglosassoni. Il Cancelliere, come ha detto più volte, non riconosce la validità delle ultime proposte occidentali alla conferenza estiva dei ministri degli Esteri, e si oppone a un accordo provvisorio per Berlino: Londra e Washington, invece, vorrebbero riprendere il dialogo con Mosca sulla base di tali progetti, che essi ritengono i soli capaci di fruttare, forse, una qualche intesa preliminare;

3) a Parigi, un gruppo di funzionari occidentali, di grado elevato, ha iniziato in questi giorni un vasto studio dei rapporti fra i due schieramenti, Est ed Ovest.

La riunione dei ministri degli Esteri, cui abbiamo accennato all'inizio, dovrebbe svolgersi a Washington verso la metà di aprile. I suoi compiti sarebbero due: esaminare i risultati delle prime settimane di attività della conferenza a dieci sul disarmo e dare gli ultimi tocchi ai preparativi per la conferenza alla vetta del mese successivo. Secondo le notizie disponibili a Londra, questo duplice compito costringerà anzi la riunione a scindersi in due diversi convegni. Al primo, quello sul disarmo, parteciperebbero tutti i ministri degli Esteri delle cinque Potenze rappresentate a Ginevra, quindi anche Italia e Canada. Al secondo, quello sui problemi destinati alla vetta, parteciperebbero i soli ministri dei tre «Grandi» occidentali più quello tedesco.

Lo stato d'animo britannico alla vigilia dei prossimi negoziati con i russi è stato definito ieri sera tardi dal ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, al termine del dibattito parlamentare di politica estera. Egli ha attribuito «gran parte» dei progressi in campo internazionale alla «personalità di Kruscev». «E' stato significativo — il modo in cui Kruscev ha trattato il problema algerino. La sua reticenza e la sua rinuncia a trarre vantaggio da quella situazione hanno costituito uno degli aspetti più promettenti della nuova fase».

m. ci.

Stepinac sarà tumulato nella cattedrale di Zagabria

Zagabria, 12 febbraio.

La salma del cardinale Luigi Stepinac è stata traslata questa sera nella cattedrale di Zagabria, sede della sua archidiocesi dalla quale mancava ormai da 13 anni. Centinaia di fedeli, soprattutto donne, attendevano di fronte allo storico tempio l'arrivo del furgone che trasportava la bara contenente le spoglie del porporato. La salma resterà esposta fino a domani mattina, quando si svolgeranno i funerali.

Il governo, con decisione improvvisa ha concesso all'ultimo momento che il Cardinale venga inumato nella cattedrale gotica, dove per tradizione riposano gli arcivescovi di Zagabria. All'interno del tempio la salma imbalsamata del Cardinale, leader spirituale dei cattolici jugoslavi, è stata sistemata su di un catafalco. La cattedrale resterà aperta tutta la notte onde permettere ai fedeli di rendere omaggio al Cardinale defunto.

Produttore di olio d'oliva assolto dal Pretore di Lucca

Lucca, 12 febbraio.

Si è conclusa in pretura la causa contro la ditta Giuriani, accusata d'aver posto in vendita olio d'oliva sofisticato.

Nel marzo dello scorso anno nei magazzini della ditta Giuseppe Marsaglia a Milano erano stati prelevati campioni che all'analisi del laboratorio chimico provinciale milanese risultavano contraffatti, per cui le partite di olio esistenti nel magazzino venivano sequestrate. Analogo provvedimento veniva preso a Lucca con il sequestro di circa 200 quintali di olio, che si trovavano nei magazzini della ditta Giuriani.

La società protestava e chiedeva altre analisi di controllo, dalle quali risultava che il prodotto era genuino. Il titolare della ditta, Francesco Giuriani, e il Marsaglia comparivano ugualmente, il 20 dicembre scorso, dinnanzi al pretore di Lucca, per rispondere di contraffazione dell'olio. Ma, di fronte a risultanze di analisi diametralmente opposte, il pretore ordinava una nuova superperizia, che veniva affidata al prof. Giovanni Canneri, dell'Università di Firenze. Questi, deponendo oggi alla ripresa del processo, ha dichiarato che i controlli di Milano e di Lucca non hanno dato dimostrazione precisa, sulla base di dati concreti, per poter affermare che si tratta di olio sofisticato. Il perito ha aggiunto che i risultati della sua analisi sull'olio sequestrato portano a ritenere che si tratti di vero olio, sia pure del «rettificato b», che si ricava con mezzi chimici dalle sanse (o semi) dell'oliva e che, secondo l'attuale legislazione, può essere denominato «d'oliva».

In base a conclusioni, il pretore — in conforme richiesta del P. M. — ha pronunciato sentenza d'assoluzione, sia nei confronti del Giuriani che del Marsaglia, perché cioè il fatto non esiste, ordinando il dissequestro dell'olio sia a Milano che a Lucca.

Per l'ammasso dell'olio 700 milioni dello Stato

Roma, 12 febbraio.

Il disegno di legge per il concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione è stato approvato questa mattina dalla Commissione agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa.

Lo stanziamento dello Stato ascende quest'anno a 700 milioni, 200 in più di quelli previsti dalla legge 26 dicembre 1958. Sarà così possibile sussidiare l'ammasso di circa 240 mila quintali di olio della campagna di produzione 1959-60.

Una giovane cameriera

Diventa madre in treno e lascia il bimbo tra i binari

Salerno, 12 febbraio.

Una cameriera che in treno stava raggiungendo la sua nuova residenza del nord Italia ha dato alla luce un figlio nella *toilette* di un vagone e poco dopo ha abbandonato il neonato in mezzo ai binari della stazione di Salerno, dove era fermo un altro treno.

L'agente di polizia Carlo Cristiano mentre effettuava il suo normale servizio di vigilanza nella stazione ha sentito dei vagiti e ha scorto sotto una vettura del treno n. 1850 un bimbo completamente nudo che era proprio al centro dei binari. L'agente ha raccolto il piccino e, rendendosi subito conto che era un neonato, lo ha portato nella sede del vicino comando e quindi agli ospedali riuniti. I sanitari hanno ricoverato nel reparto ostetrico il bimbo, le cui condizioni non sono gravi.

Nel frattempo gli agenti di polizia dello scalo ferroviario hanno anche rintracciato la madre snaturata. Si tratta della 21enne Giuseppina Forte che è stata trovata in una delle sale d'aspetto della stazione e che, nonostante le sue condizioni di salute, era in attesa di partire alla volta di Chiasso per raggiungere una famiglia presso la quale avrebbe dovuto prestare servizio. La Forte, che è di Montano Antilia, un paesino agricolo distante circa 120 chilometri da Salerno, è stata ricoverata in ospedale in attesa di essere trasferita al carcere.

ULTIME DI CRONACA

Un tram investe un camion scagliandolo contro una pianta

Ieri sera, poco prima delle 23.30, in corso San Maurizio angolo via Sant'Ottavio un tram della linea 16 — guidato da Gabriele Roppolo — si trovò la strada ostruita dal camion di una fabbrica di mobili. I due autisti — Salvatore Gariglianо di 26 anni, abitante in corso Vercelli 103, e Carmelo Valeriano, di 33 anni, domiciliato in via Cuneo 13 — non si erano accorti dell'arrivo della vettura. Lo scontro fu violentissimo. L'autocarro venne scaraventato contro un albero, dopo avere divelte tre paline. Accorsero un'autoradio dei vigili urbani e un carro-gru dei pompieri. La linea tranviaria è rimasta interrotta per oltre mezz'ora. I due camionisti hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Il personale del tram e i sei passeggeri sono usciti incolumi dall'incidente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi

Maria Cellino n. Giuntelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guglielmo, le sorelle, i cognati, i parenti tutti. Alle ore 14 di domenica 14 corrente la salma sarà benedetta all'abitazione dell'Estinta in via Valentino Carrera 4, Torino. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia in Portacomaro d'Asti alle ore 16. Servizio pullman.
— Torino, 12 febbraio 1960.

La famiglia Cellino Pompilio, Gigi, Silvio, Attilio, Carbore Riccardo si uniscono al dolore per l'immatura perdita della cognata

Maria
— Torino, 12 febbraio 1960.

Partecipano al lutto i nipoti Giuntelli, Goggia e Sirola per la scomparsa della zia

Maria
— Torino, 12 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Fene
d'anni 37

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Margherita Giordano e l'adorata figlia Maria, la mamma, la suocera, la sorella Lina col marito Guglielmo Zandvelle e la piccola cara Rita, il cognato Giovanni Giuliano con la moglie e bimba, zii, zie, la madrina Caterina, l'affezionata figlioccia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Garbido 29, Grugliasco. Funzionerà un servizio pullman da corso Peschiera angolo corso Racconigi con partenza alle ore 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Mario Albasio-Lan, Giorgio Bardanzellu, Cristoforo Fiaschiaro, Grazio Jaccarie, Giuseppe Vaudagna annunciano, con dolore vivo, la morte del carissimo amico

Avv. Ferruccio Ferrarin

accaduta oggi in Venezia.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Cristianamente è spirato il

Prof. Carlo Avalle
di anni 37

Lo piangono inconsolabili la mamma, la sorella ed i cugini.
— Savona, 12 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Francesco Cariglio

Giovanni Cai
fratelli Cantini
Silvio Muratore
Giovanni Oimada
Tonino Lamanna
Piero Calandrino
Mario Peretti
Leonardo Soriale
Giuseppe Carta
fratelli Magni
Giuseppe Tauta
Teresio Siratta
Antonio Saragato
Oreste Caruti.
— Torino, 12 febbraio 1960.

La famiglia riconoscente ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della

MEDAGLIA D'ORO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Natalia Migliorero in Culla

Una Messa sarà celebrata nella parrocchia di Leumann martedì 23 c. m. alle ore 9.30 e la Messa di trigesima martedì 8 marzo alle ore 9.30.
— Leumann, 13 febbraio 1960.

La famiglia dell'amatissimo defunto

Domenico Margaria

ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Un sentito ringraziamento al Consiglio Comunale di Moncalieri.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Sorretto dalla Fede, confortato dai SS. Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre, dopo lunghe sofferenze sopportate con edificante cristiana rassegnazione è mancato

Roberto Falaguerra

Uniti nel loro immenso dolore lo partecipano: la figlia Pia col marito Renato Tarasco e il piccolo Robertino che tanto amava, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta domenica 14 corr. alle ore 7,15 nell'abitazione via Lauro Rossi 14, indi proseguirà per Mirabello Monferrato, ove avverranno i funerali. Segue accompagnamento pullman.
— Torino, 12 febbraio 1960.

La famiglia Tarasco partecipa vivamente al profondo dolore della famiglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della collega signora Pia Tarasco Falaguerra per la scomparsa del padre

Roberto Falaguerra
— Torino, 12 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Bava
Anziano Fiat
di anni 62

Addolorati lo piangono: la moglie Orsola Piassio, il figlio Bruno con la moglie Enrica Masuero e figlie Marina e Silvana che tanto adorava. Le sorelle Placida, Emilia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato partendo dall'ospedale Molinette ore 14.30, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 febbraio alle ore 8 nella parrocchia San Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore, le famiglie: Masuero, Boerio, Zappetto, Piassio.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Broletto nata Balma Tivola

Angosciati la piangono: il marito, il figlio Attilio, la mamma, fratello, cognata, nipote, parenti. Il funerali domani 14 corr. alle ore 10.30 dall'ospedale Gradenigo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Placido Romano Morino

Angosciati l'annunciano la moglie, la nipotina, le figlie coi rispettivi mariti, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avverranno il 14 ore 10.30 partendo da via Ghemme 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Dopo inesorabile malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Gedda

Danno il doloroso annuncio: i fratelli Adriano, Giulio, Laura con il marito Franco Del Bel, Arturo e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta domenica 14 corr. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Igilda Donati Spinelli
di anni 82

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, marito, figli Bruno, Piero, Ugo con le loro famiglie e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Vercelli.
— Torino, 10 febbraio 1960.

La Manifattura «Le Fourrier» partecipa con profondo dolore alla immatura scomparsa del suo valente collaboratore

Giulio Sola
— Torino, 13 febbraio 1960.

L'Impresa Lorenzo Brosetto partecipa al lutto del suo dipendente geom. Roberto Chiaretta per la perdita del padre

Geom. Antonio Chiaretta
— Torino, 13 febbraio 1960.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bozzola

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresita Tappa, il figlio Dario, il padre, il fratello Dario e famiglia, i suoceri Giovanni e Domenica Tappa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10, partendo da via Leyni 122.
— S. Maurizio Canav., 12 febbraio 1960.

L'affezionato Antonio Depaoli e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bozzola.

Il Personale della Ditta Alessandro Bozzola & C. prende parte al dolore della famiglia, per l'immatura perdita del contitolare

Alessandro Bozzola
— S. Maurizio Canav., 12 febbraio 1960.

Partecipano al dolore del sig. Dario Bozzola gli amici:
Giampaolo Brizio di Castellamonte e famiglia
Carlo Bruno e famiglia
Franco Carmazzi e famiglia
Ferdi Giacomelli e famiglia
Augusto Michetti e famiglia
Mario Monateri e famiglia
Beppe Mosca e famiglia
Gianni Olivetti e famiglia
Antonio Parato e famiglia
comm. Giacomo Romagna
Nina Romagna
Giuseppe Torrino, Sergio e famiglia
Lidio Vertamo e famiglia
Remo Vertamo e famiglia
Giorgio Zambotto e famiglia
famiglia Patriarca
famiglia Teruzzi.

L'ing. Luciano Valentini e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bozzola.

A soli 13 mesi è mancata all'affetto dei suoi cari per raggiungere gli angeli in cielo

Bruna Abba

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la mamma, il papà, nonne e nonno. Un particolare ringraziamento al prof. Salassa. La Santa Benedizione verrà impartita oggi alle ore 14.30 in via Tunisi 66, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Lanze.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Si associano al dolore di Ercolina e Corrado per la perdita della loro

Bruna

il cuginetto Michi, le cuginette Rita e Anna, gli zii Vanda, Vittorio, Bruna, Livio, Adelina e Aldo Conti, Nino e Nicola Pettiti.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore di Ercolina e Corrado per la perdita della piccola

Bruna

la famiglia Poiro e Catena.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Serenamente è spirata

Magda Ranghino Balbis

Angosciati lo annunciano il marito, la figlia e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al dottor Giuseppe Teja che l'assistette amorevolmente per lunghi anni. I funerali oggi alle 14.30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Silvana Roberta Carlalberto e Sandro addolorati piangono la NONNA MAGDA.

Alberto e Roberta Migliardi, Eraldo e Gisella Gatti commossi si associano.

Savina e Umberto Cappellino addolorati partecipano la perdita della cara MAGDA.

Elvira e Vittorio Ingaramo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara MAGDA.

Le famiglie Ponte prendono viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici Migliardi e Ranghino.

Col nome di Gesù sulle labbra è spirato

Silvio Cerino

Addolorata l'annuncia la moglie Maria Cavallo. La cara salma sarà tumulata ad Alpignano domenica, ore 14.30, partendo dalla propria abitazione, piazza 1° Maggio. Non fiori ma suffragi per lui a Dio le preghiere di quanti gli vollero bene.
— Torino, via Gioberti 73. 13 febbraio 1960.

Renzo e Bruna Cerino piangono la morte del caro

Zio Silvio
— Torino, 13 febbraio 1960.

Confortata dei Sacramenti e della benedizione del Santo Padre è spirata serenamente

Rosa Lenti ved. Martinatti
anni 83

Desolati ne danno il doloroso annuncio i figli Margherita e Riccardo e l'affezionatissima Pina Ognese. I funerali domenica 14 corr. alle ore 10,30 da via Giulia di Barolo 3. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare alle signore Zanolo e Dina Bassano per le assidue amorevoli cure prestate. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 13 febbraio 1960.

I Condomini della casa di via Pigna 5 partecipano al lutto dei signori Martinatti.

Munita dei Conforti religiosi è mancata questa mattina in Susa l'anima buona di

Caterina Bellati
di anni 88

La piangono la sorella Teresa Bellati ved. Rostiaco, il nipote Natale Rostiaco coi figli Romano e Giovanna, le nipoti Cesarina col figlio Giancarlo e Maria Luisa Corti; dal lontano Perù i nipoti Angelo, Alessandro, Carlo e Margot Bertello; dall'Argentina i nipoti Maria Luisa, Erna, Thora e Carlita Voigt e tutti i parenti. I funerali avranno luogo domenica 14 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Hôtel des Geneys, Bardonecchia.
UNA PRECE
— Bardonecchia, 12 febbraio 1960.

Dopo lungo soffrire, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Celeste Bassignano ved. Rossi

Con immenso dolore lo annunciano: la sorella Emma col marito Amleto Rapheri, il fratello Edmondo con la moglie Malvina Toso, i cognati Lorenzina, Mario e Ilse Rossi e figli, i nipoti Nini con la moglie Ada Mossa e la piccole Carmela, Micaela e Federica che tanto adorava, Franca e Giuliana, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dalmazzo per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 16.
— Verrante, 12 febbraio 1960.

Con tutti i Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Virginia Castellengo ved. Piacentino

La piangono i figli, la nuora che tanto amava, nipoti, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Gilardino per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi alle 9 da via Villar 46, indi la cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro. (Servizio autopullman). La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Albry
di anni 79
ex-commerciante

Affranti lo partecipano: i figli Luigi, Giovanni e famiglie; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Cincinnato 164. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1960.

A funerali avvenuti Ada Politi e Maria Mora con le rispettive famiglie annunciano la scomparsa della loro adorata madre

Adelina Dalla Chiara ved. Bozzo

avvenuta in Sanremo il 10 febbraio 1960.
— Sanremo, 12 febbraio 1960.

Ad un mese dalla dolorosissima dipartita di

Amelia Lucchetti Perla

la sua famiglia per la quale sempre si donò, con dedizione ed amore infinito, la ricorda per una preghiera a quanti ne conobbero il grande cuore e la viva Fede in Dio. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata lunedì 15 febbraio, ore 8, nella Parrocchia di S. Filippo, via Maria Vittoria 5.
— Torino, 13 febbraio 1960.

La famiglia Gabrielli commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto

Cap. Gabriello Gabrielli

sentitamente ringrazia autorità e popolazione.
— Pieve di Teco, 12 febbraio 1960.

Miele

LE MIGLIORI LAVATRICI TEDESCHE
da 3 a 30 Kg.
Per l'Italia: TERMOTECNICA CALOR
MILANO - Via G. da Procida, 11
TORINO - MAIO - Via Montevecchio, 3

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI villetta 4 camere servizi. Telefonare 50-445, 777-797. A8565

VENDONSI affittansi ampi negozi, grandioso seminterrato pronti marzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 883-228.

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi, piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito prezzo 5 milioni, via Bainsizza fronte Stadio. Rateazioni, agevolazioni pagamento. Telefonare [redacted], 527-412. Società Fin-Val 30328

VENDONSI immobili corso Belgio 60, Nizza 29. Informazioni 530-648 ore ufficio.

[redacted] ultimi alloggi camere tinello cucinino, comforts moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 650-070.

VENDONSI 33 alloggetti chiusura frazionamento [redacted] 74 vani casa popolare anteguerra in buone condizioni. Parte sbloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4 per cento; reddito sblocco 14 per cento. Prezzo 35 milioni facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telef. 553-668. Ceresa, via Donati 14. 30338

VIA Monfalcone 25 vendesi, affittasi commercialissimi alloggi, negozi, pronti subito. 15918

VILLA nuova su strada nazionale 8 km. da Torino, mille metri dal nuovo campo ippico. Composta: al piano terreno, gran salone, tinello, cucina, 3 camere, 2 bagni; al primo piano, 6 camerette; garage per due macchine, conigliera; [redacted] unica salone oltre 300 mq. adatto deposito. Mille metri terreno cintato, volendo anche più. Prezzo 17 milioni. Scrivere Casella Postale 314 Ferrovia.

VILLAGGIO Alberoni precollinare, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

CERCASI magazzino mq. 400 entrata autotreni 100 mq. coperti preferibilmente Nord Torino. Telef. 41-830. A11580

CERCASI negozio centralissimo vetrine oppure moderno locale interno zona centrale adatti vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ».

CERCO alloggio vuoto: 5 camere, 2 bagni padronali, cucina camera e bagno personale in casa moderna, ultimi piani con terrazzo. Zona residenziale o precollinare. Possibilmente senza tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A7722

CERCO locale mq. 50 uso officina zona Francia. Telef. 701-452. A9798

CERCO locale uso industria officina silenziosa mq. 50-60 Borgo S. Paolo. Telefonare 372-789. A10283

CONIUGI cercano aprile 4 camere servizi comodità [redacted] Rivoli. Telef. 669-246.

CONIUGI soli affitterebbero camera cucina termosifone zona Vanchiglia. Tel. 80-527.

FAMIGLIA tre persone con cane cercano alloggio tre quattro camere, servizi, garage, giardino o cortile particolare. Telefonare [redacted] 22-781, festivo 760-428.

SUBITO cerco alloggio due camere e servizi zona silenziosa. Telefonare 53-415 ore ufficio. A10707

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p.

A buoni prezzi alloggetti una due camere, servizi. Telefonare 53-067.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 100

AFFITTANSI centrali grandissimi saloni piani diversi, nuova costruzione. Saluzzo 29. 90

AFFITTASI alloggio 1-2 camere, tinello, cucinino zona Unica. Telef. 796-288.

AFFITTASI ampio negozio angolare via Chiesa Salute 58. Telefonare 81-851.

AFFITTASI ampio locale magazzino località Regaldi, telefono, forza, anche deposito abitazione. Telefonare dopo ore 18 n. 664-162. A9761

AFFITTASI camera cucina bagno 17.000, San Secondo 86. Telefonare 689-784.

AFFITTASI camera paraggi piazza Rivoli. Telefono 792-122. A10976

AFFITTASI negozio arredato marmi licenza pescheria, adatto ovini macelleria, salumeria volendo alloggetto, Mirafiori. Telefonare 884-029. A10141

AFFITTASI subito appartamento sette camere servizi [redacted] piano. Via XX Settembre 46. A10321

AFFITTASI zona Francia camera tinello servizi 16.000 mensili. Telefon. 796-383.

AFFITTO persona sola camera servizi ascensore. Vanchiglietta. Telef. 528-852.

ALLOGGIO signorile corso centrale quattro camere, accessori, doppi servizi, garage affittasi. Telef. 586-386.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-733, Cigolari.

CASETTA collinare 30 km. Torino ideale pensionati affittasi. Telef. 234-292.

CROCETTA affittasi seminterrato riscaldato metri 70, laboratorio silenzioso. Telefonare 372-265, 381-287. A0810

CROCETTA affittasi due bellissime camere palchettate tinello grande cucinino. Telefonare 272-365, 381-287. A9810

DUE belle camere servizi affittansi via Foroni libero subito. Tel. 311-602 ore pasti. A10988

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio, oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80 [redacted] servizi. Affittasi S. Rita centro. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

NEGOZIO affittasi magnifica posizione unito sottostante ampio locale, cinque vetrine, adatto banche empori esposizioni. Piazza Risorgimento. A8604

OCCASIONISSIMA alloggetto con senza terreno referenziali [redacted] 9000-10.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8199 — Torino ». A9799

PALAZZO Giardino nuova Crocetta, imponente razionale affittansi direttamente alloggi. Visintaccii Corso Lione 32, telefonare 583-096. 10604

SIGNORILE sei camere doppi servizi terrazzo affittasi. Beaumont 21.

PORTA Nuova, Campana 4, affittansi 5 locali uffici, oltre servizi, piano rialzato. Rivolgersi portineria. Telefon. 778-634.

TRASPORTI celeri con capitonnè città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-664. 15342

VANCHIGLIA affittasi camera cucina vecchia costruzione entrata balcone. Telefonare 884-878. A10238

VIA Industria 20 [redacted] alloggetto, due mansarde. Rivolgersi Borgna. A11554

VIA Verdi 8 bis affittasi alloggio due camere cucina servizi piano 1°, negozio angolo via Vasco. A11568

PRENDEREI in affitto annuale alloggio 2 camere e cucina, paraggi Albisola-Spotorno (Savona), vicino mare. Scrivere offerte: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A1013

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p p

LOANO, affittasi marzo-aprile maggio-giugno alloggetto ammobiliato 2 camere nuovo servizi. Telef. 383-232 ore pasti.

NERVI. Pensione Astoria, soggiorno invernale a prezzi miti, giardino privato. Telefonare 375-078. 21739

VILLETTA mare appartamentino comodità posizione affitto prof. Magoni, Cesano Boscone (Milano). 21788

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p p

A Sanremo « Hotel Parco », soleggiato, tranquillo, ideale, soggiorno sul mare.

BORDIGHERA, Taverna Viennese, ristorante, pensione completa 1600 giornaliere. Posizione tranquilla. 21460

SANREMO pensione completa 7 giorni, riscaldamento, 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zeffiro Massa, telefonare 63-74. 21159

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. Giardino. Pensione 1800. 21758

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16202

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare, centralissimo. Riscaldamento. 20009

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

BERLITZ, via S. Teresa 2, tel. 533-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. [redacted]

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali. Pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telef. 47-470.

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Stadium, via della Rocca 14, Torino, telefono 96-655. 21351

PER un buon impiego corsi completamente gratuiti: stenodattilografia, computometria, francese, inglese, diurni e serali. Via Giolitti n. 55. Telefono 886-329.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico Unna particolare preparazione impiegati stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254, telef. 50-254. 21743

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografia, computometrista prova gratuita. 21424

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura. Periodo prova gratuito. Impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefono 524-853. 20797

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefonare 512-025.

ESEGUONSI proprio domicilio accurati lavori dattilografia ed Vari Typer. Telefonare 866-031. A10304

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario centro servizi congressi convegni. Via Maria Vittoria 33. Telefonare 873-276. 20346

LAUREATO, amministra condomini, proprietà private. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino »

RAGIONIERE commercialista assicurazioni amministrazioni contabilità, disponibile ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ». A10314

RAGIONIERE esperto bilanci, paghe, contributi amministrazione piccole medie aziende assume lavori domicilio. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A10135

TRIBUTARISTA ex procuratore catasto fabbricati, trattazione definizione imposte. Telefonare 680-016. A9426

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p p

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 518-679

AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Porta Nuova. Telef. ore serali 684-969.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, acqua corrente. Telefonare 890-104. A10257

AFFITTO elegante pied-à-terre, tutte comodità. Telef. 624-582. A9817

PIED-à-terre, centrale, signorile, indipendentissimo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A9893

PIED-à-terre signorile ingresso particolare, libero. Disavino, S. Anselmo 13. 5000 ammobiliata uso pied-à-terre zona Lesmann. Telefonare 783-086. A10695

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p p

ABILISSIMO alimentarista pasticciere dirigerebbe spaccio o supermercato garantendo sviluppo vendite bilanci positivi. Referenziatissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A10241

CAPO officina reparto, attivo, energico, pratica ventennale officine meccaniche di precisione offresi. Scrivere Pubblicità Stampa » 1436 — Torino ». A8821

PERITO meccanico attesa militare accetterebbe semestre qualsiasi incarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ». 21619

SIGNORINA 28enne pratica magazzino maglieria impiegherebbesi anche come commessa. Telef. 285-552. A10629

[redacted] dattilografa 22enne fatturista corrispondenza, pratica lavori ufficio, cambierebbesi. Telef. 289-552. A10623

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

A persona pratica affiderei contabilità et sorveglianza allevamenti apportandomi 5.000.000 garanzia reale, stipendio a convenirsi, cointeressenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

ASSISTENTE edile esperto assume impresa. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ». A9921

CAPO servizi acquisti manutenzione et nuovi impianti, preferibilmente laureato od diplomato con precedente esperienza, cerca importante Lanificio Biellese. Scrivere: « Pubbliman [redacted] 109 G, Biella »

CAPO vendite. Grande industria alimentare basso Piemonte cerca giovane capo vendite, preparato moderne tecniche distributive. Casella 336 A. SIP. Milano.

CERCASI maestra confezioni camiceria, pantaloni per Vercelli. Referenze. Scrivere: « Pubbliman. Casella 847, Vercelli ».

DITTA commerciale assume ragioniera [redacted] secondo impiego, esente servizio militare; referenze documentabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6118 — Torino ». A10663

DITTA pavimenti rivestimenti cerca giovane volonteroso, presenza, anche primo impiego per lavoro ufficio e vendita materiali. Scriv.: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ». A10202

FABBRICA freni idraulici in Brasile richiede tecnico esperto fabbricazioni guarnizioni in gomma telata per detti freni. Richiedesi esperienza nella fabbricazione di articoli in gomma et conoscenza uso stampi, ferri trancia, impastatrici, mescolatrici, calandre ecc. Salario mensile iniziale cruzeiros 20-30.000. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma.

GEOMETRA primo impiego assume impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4232 — Torino ». [redacted]

IMPIEGATA 30-40enne praticissima fatturazione contabilità generale, dinamica, presenza, cercasi da media industria, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6132 — Torino ». [redacted]

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per nuovo impianto meccanografico esperti operatori con pratica almeno biennale su 421 e 604 I.B.M. Indirizzare dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ». Si assicura massima riservatezza. 21756

MEDIA industria cerca capo officina stampaggio, lavorazione lamiera, attrezzature, conoscenza perfetta disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ». 21357

PRIMARIA casa spedizioni internazionali cerca giovane elemento torinese pratico traffici marittimi acquisizione clientela. Scrivere casella 1482 T, SIP, Genova.

SOCIETA' per az. Industria Articoli Gomma - S.A.L.A.G. - Cirié, cerca 2 periti industriali esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A9339

STABILIMENTO cerca capo ufficio tecnico costruzione macchine utensili. Inviare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ».

AUTISTA fattorino massimo 30enne perfetta efficienza fisica preferibilmente patente internazionale, serio, fidato, assume stabilimento industria. Scrivere dettagliando posti occupati, specificando referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6067 — Torino ». A9359

BAMBINAIA media età per due bambine cercasi, casa signorile, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A9471

BAMBINAIA praticissima, referenziata cercasi. Telefonare 687-706. A9265

CALZIFICIO importante città Lombarda cerca abile meccanico per macchine doppio cilindro. Retribuzione adeguata. Assicurasi alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ».

CARROZZERIA cerca operai, apprendisti revisionatori stagnai lamiera. Telefonare mattino 370-386. A10902

CERCANSI abili aggiustatori, fresatori, stampisti prima, seconda categoria. Telef. 393-818. A11311

CERCANSI apprendisti 14-16 anni. Presentarsi Modelmeccanica, Bianchi, via Andorno 49. A11704

CERCANSI montatori abilissimi meccanica e carpenteria disposti viaggiare. Precisare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A10921

CERCASI abile animista a mano per alluminio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A10918

CERCASI addetto macchine pratico lavorazioni al trapano radiale. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A10911

CERCASI aiuto commessa 16enne pratica pasticceria papeteria. Corso Francia 93.

CERCASI cesoiista taglio in misura lamiera ferro 8-15. Telefonare 372-468.

CERCASI due donne tuttofare capaci cucina, conoscenti fra loro referenziate disposte trasferirsi Milano, stipendio a richiesta, età non superiore ai 40. Tarderà qualche giorno la risposta per l'assenza degli interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A10377

CERCASI elemento pratico guida furgoncino nozioni meccanica libero subito. Scrivere indicando età, referenze, Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A10965

CERCASI lucidatore provetto, buona retribuzione. Telefonare 582-851.

CERCASI provetto autista referenziato, massimo 35-40enne. Telef. 276-224.

[redacted] quindicenne seria per pratiche autoscuola. Telef. 769-832. A10435

CERCASI ragazzi 15-18 anni lavori leggeri. Sacc. A10616

CERCASI ragazzo diciassettenne abile gommista. Tel. 83-128. Arduini, Bava 36.

CERCO aggiustatore generico senza giornata. Telefonare 293-674.

COMPOSITORE a mano prima categoria cerca industria grafica per lavoro continuativo e sicuro. Telefonare ore ufficio [redacted]. [redacted]

FAMIGLIA signorile cerca cuoca et domestica possibilmente sorelle cugine od amiche, veramente capaci e serie, trattamento ottimo e massima retribuzione. Telefonare dalle 13 alle 16 al n. 583-418.

FAMIGLIA signorile cerca domestica ottime condizioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ».

FRESATORE 2a cerca officina. Telefonare 795-883. A11283

FUOCHISTA patentino 1° grado generale, ex Marina Militare, abilitato scuola meccanici cerca importante Società Torinese. Età massima 28. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ». A9190

IMPORTANTE industria torinese cerca carpentieri saldatori montatori elettricisti buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A9029

IMPORTANTE meccanica precisione cerca fresatore 1a categoria frese « Universali », possibilità avanzamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ».

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore, libero subito, per chiosco benzina, avente tutti requisiti, compreso capitale necessario per movimentazione prodotti. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ».

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico costruzione stampi per presse stampaggio lamiera, referenze, posti occupati per eventuali mansioni di capo ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4082 — Torino »

INDUSTRIA meccanica cerca preventivisti, stampisti, aggiustatori, attrezzisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A9687

MACCHINISTE su tettilinee e confezioniste abilissime assume Maglificio Ketty, Lagrange 20. A7826

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime collettaie macchiniste taglisarici et due aghi. Retribuzione massima. Telefonare 585-340. Armando. A10613

MECCANICO generico saldature cercasi per azienda vicinanze Torino. Telefonare ore ufficio 556-196. A10403

MEDIA industria cerca lamieristi, saldatori arco-ossigeno, apprendisti, addetti presse e operatore. Via Pinerolo 6, telefono 862-032. 21357

MOLATORI e pulitori cristalli assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ». A9891

PANIFICIO cerca aiutante. Telefonare 793-434 ore 13-15. A10342

PARRUCCHIERE signora centrale cerca subito provetta manicure. Tel. 41-087.

SALDATORE provetto cerca urgentemente piccola industria Madonna Campagna. Telef. 290-004. A10883

SALDATORI elettrici provetti lamiera cercasi. Presentarsi I.T.A., strada Drosso 132, Torino. A10385

TORNITORI qualificati cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ».

TUTTOFARE giovane fissa abile referenziata, assume piccola famiglia. Telefonare 772-630. A11703

TUTTOFARE veramente capace disposta trasferirsi cercasi. Telefonare Salice d'Ulzio 65-068. A10678

VERNICIATORE spruzzo massima capacità cercasi. Particolari molto difficili da eseguire. Telefonare 883-277. A10134

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p p

ABILE sarto offresi. Telefonare 382-828.

AUTISTA fattorino e camionista pratico città ottime referenze cerca adeguata sistemazione. Telef. 631-461 ore pasti.

AUTISTA tutte patenti lunga esperienza referenziatissimo libero subito cerca sistemazione. Telefonare 42-622.

AUTISTA II benzina offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 641-410.

BARISTA 16enne presenza occuperebbesi. Telef. [redacted]. A10380

CUOCO referenziato offresi libero subito. Telefonare 586-644. [redacted]

CUOCO ristorante provata capacità, cerca albergo ristorante prim'ordine lavoro annuale. Scrivere Casella 121 GE Pubblitur Varese. 21738

EX-carabiniere autista 30enne coniugato senza prole pratico portineria ufficio referenziato offresi custode magazziniere lavori fiducia. Scrivere « Pubblicità Stampa » 8172 — Torino ». A9873

FATTORE agricolo tutte colture offresi presso azienda. Scrivere N. N., Strada Torino 30 Moncalieri. A10342

GIOVANE offresi lavoro di fiducia con camioncino proprio o con motocarro 1100 E. Telefonare 768-818. A11902

INFERMIERA offresi assistenza ammalati anche aiuto casa. Referenze. Telefonare 589-706. A10830

REFERENZIATISSIMA perfetta educazione offresi governo casa persona sola disposta accettare con adottabile cane lusso. Telefonare 298-897. A10985

SEDICENNE occuperebbesi apprendista orlatrice calzature, libera subito. Telefonare 375-781. A10358

TECNICO in profondo imbottiture anche lamiere sottili tranciature offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ». A9690

TRENTACINQUENNE cameriera casa signorile, interviene, fattorino, custode, offresi. Telefonare 732-865. A10514

VEDOVA praticissima stiro libera ore pomeriggio offresi anche qualunque lavoro. Telefonare 680-619 dalle 17 in poi.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p p

ABILE tuttofare cercasi giornata ottimo trattamento. Telef. ore pasti 630-039.

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi da industria anche mezza giornata. Scrivete: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A10173

AGGIUSTATORI stampisti veramente capaci cercansi. Tobon, telef. 793-508.

APPRENDISTA ottica 14-16enne cerca primaria ditta. Referenze, studi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A9703

APPRENDISTA quattordici sedici anni cerca primaria sartoria signora. Telefonare 580-930. A10584

APPRENDISTE [redacted] cercansi subito da industria impermeabili nylon. Presentarsi via Sant'Ottavio 39, interno cortile. Radici. A10940

ASSUMO ragazze e ragazzi 14-18 anni. Rivolgersi Vitali. Valperga 68. Torino.

AUTORETTIFICA cerca rettificatori e aggiustatori preferibile pratica diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A9833

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AUTORETTIFICA cerca piazzisti esperti ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A9853

CERCASI piazzisti introdotti ramo alimentari affidare prodotto largo consumo. Telefonare 21-953 ore pasti. A10017

CERCASI ventitré trentenne referenziato desideroso carriera pratico elettrodomestici ferramenta provvisto patentato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9188 — Torino ». A9698

COMMISSIONARIA Auto primaria importanza assume produttori praticissimi, discreta cultura, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ».

COMPAGNIA internazionale elettrodomestici assume personale qualificato ramo vendita, stipendio, provvigione, forti guadagni, possibilità carriera. Manoscrivere referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». 161

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino ». A10149

IMPORTANTE ditta macchine utensili e utensileria cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, per provincie Torino, Vercelli, Asti, Novara, Cuneo, Alessandria. Inviare referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9218 — Torino ».

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e ventaglietti pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Segnalare serie e qualificate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ».

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con autoveicolo residenti ad Acqui, Casale Monferrato, Alba, Bra, Asti. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 2. Telef. 62-296. 21553

(Continua a pag. 18)

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani, LESSO GALBANI

nei lavori d'ufficio, nelle faccende di casa...
serenità di spirito... tranquillità...
pazienza... autocontrollo...???
al bar, in casa non accontentatevi
di una semplice camomilla:
chiedete e bevete
Espresso BONOMELLI

meglio e più dalla migliore camomilla

ESPRESSO BONOMELLI, la specialità creata dalla più grande Casa del Mondo per la lavorazione della camomilla, è una compressa di camomilla selezionata e di 18 erbe alpine che ne rafforzano i benefici effetti e ne rendono gradevole il gusto. E' pratica nell'impiego e nella sollecita preparazione di una bevanda perfettamente dosata, riposante e distensiva.

In ogni compressa è un Buono Concorso aprite subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi immediati del grande concorso ESPRESSO BONOMELLI.

vita più lunga
per la biancheria con la
lavatrice CGE

Questo risultato vi è offerto dal "turbolavaggio" e dal risciacquo con "acqua emulsionata con aria", esclusivo della lavatrice CGE.

La turbolenza dell'acqua - ottenuta senza agitatori meccanici - esercita sui capi di bucato un'azione efficace ma delicata, che lava a fondo senza logorare la biancheria... ed essendo graduabile da "forte" a "dolce", vi consente di affidare alla macchina anche l'indumento più delicato.

La lavatrice CGE

ha due vasche abbinate a un motore per ogni vasca: può così lavare e asciugare nello stesso tempo

lava tutto e lava più pulito, a turbolavaggio (speciale sistema CGE): dalle lenzuola al più delicato indumento di pizzo.

riscalda l'acqua

scioglie razionalmente il detersivo

fa ricuperare l'acqua saponata

risciacqua nella vasca di lavaggio con il sistema esclusivo di emulsionamento dell'acqua con aria.

Asciuga per centrifugazione

È semiautomatica: da ciò la possibilità di "programmare" la durata di lavaggio a mezzo di un interruttore automatico a tempo.

La lavatrice più moderna e più sensibile
CGE

INDISPENSABILE COMPLEMENTO DEL BAR DI FAMIGLIA

Questa raffinata acquavite, invecchiata in vetusto fusame, è oltremodo gradita in mille occasioni. Tutto il mondo conosce ed apprezza la GRAPPA CARPENÈ, caratteristica acquavite italiana dal forte, corroborante aroma, inconfondibile nella tipica bottiglia a foggia di zucca.

Fine vecchia Grappa di Prosecco

CARPENE' MALVOLTI

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 15 - Telefono [illegible]

AD HOC 1-6/9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEF. 511.024

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI
LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

ecco i vincitori del primo sorteggio per i 100 milioni

della 9ª inchiesta Motta sugli alimenti dolci

Tra i compilatori della «carta di identità» del Panettone Motta e del Mottino sono stati assegnati per estrazione alla presenza di un Ispettore dell'Intendenza di Finanza di Milano e con tutte le garanzie di legge, IL PANETTONE D'ORO da 5 Kg. (18 carati) e gli altri ricchissimi premi qui sotto elencati.

inchiesta Panettone

1° Premio - Panettone d'oro (18 carati) da 5 chilogrammi
Zucali Roberto - Via Tantardini, 11 - Milano

2° Premio - 1 automobile Alfa Romeo Giulietta
Mancin Malvina - Via Vitt. Veneto, 20
Chiaie Corana (Pavia)

dal 3° all'8° Premio - 6 corredi per sposa Zucchi
Ceccato Mirella - Vigonovo (Venezia)
Pavumi Elna - Via Imbriani, 1 - Perugia
Ronconi Alessandra - V.tio C. di S. Francesco Verona
Saccomani Antonio - Via Pia, 40/r - Savona
Stamerra Enzo - Caval di Rodi - Gallipoli (LE)
Zanatta Franco - Via Cacciatori del Sile (TV)

9° Premio - 1 complesso cucina-frigo «Dream» - Antonello & Orlandi
Rapetti Giuseppe - Via Donaver 12/41 - Genova

dal 10° al 34° Premio - 25 televisori Telerad 17TT95 Irradio
Amoruso Silvestro - Via d'Azeglio, 17 - Grosseto
Ardito Maria - Via Ausonio, 17 - Milano
Bianchi Amelia - Colle Santo di Magione (PG)
Bonfanti Fernanda - Via Pertevano, 30
Cernusco Montevecchia (Como)
Briguglio Cosimo - Via Isonzo, 15 - Siracusa
Castagna Trento - Nino Bixio, 15 - Reggio Cal
Chailly Tina - Viale Cavour, 103 - Ferrara
De Chirico Zoraide - Via Costa di Teglia - Genova
Di Mauro Eva - Via Dione, 127 - Siracusa
Esposito Tina - Via Aquila, 144 - Napoli
Garraia Franca - Via Partigiani, 5 - Bergamo
Grimaldi Domenico - Via Cesare Lombroso, 7 - Alessandria
Lensi Bruno - Via Griffini, 28 Pavia
Lobina Antonio - Rione Cavour - Barra (NA)
Maestri Maria - Viale Romagna, 25 - Milano
Mercone Angelina - 4 Novembre - Melizzano (BN)
Mariotti Evelina - Via Stazione, 11
S. Ambrogio Veronese (Verona)
Maritano Piera - Foro Bonaparte, 20 - Milano
Materni Galliano - Ser. Lapo Mazzei 28 - Firenze
Mattioli Antonio - E. Zunti Scarabelli, 19 - Parma
Mazzone Eleonora - Via Concezione, 10 - Napoli
Perego Giuseppe - Via F. Zanzi, 6 - Monza (MI)
Quintale Stefano - Via Veneto - Conversano (BA)
Simoncini Franco - Via Carnaro, 47 - Roma
Vanzelli Luisa - Via Bondi, 5 - Bologna

dal 35° al 39° Premio - 5 macchine per cucire Singer mod. 319 tastiera magica
Camarda Antonino - Via Fantoni, 13 - Vicenza
Florio Dionisio - Via Lanciani, 62 - Roma
Samorè Mila - Via Salinatore, 9/c - Forlì
Taddeo Vita - Via Orlandini, 35 - Trieste
Tamburrini Valeria - Viale F. Camillo, 38 - Roma

inchiesta Mottino

dal 1° al 5° Premio - 5 Mottini in oro (18 carati) da gr. 250
Bondesan Giovanna - Calamizzi, 5 - Reggio Cal.
Lentini Paolo - Farina, 2 - Piazza Armerina (EN)
Lisa Teresina - V.le Vittoria - Villasanta (MI)
Petrillo Dario - Brigadiere Carabinieri Trevignano (Roma)
Santi Carciotto Strano - Timoleone, 21 - Catania

dal 6° al 12° Premio - 7 scooters Benelli 52 cc.
Colaprete Antonio - Case Ferrovieri - Formia (LT)
Costa Lidia - Via Leoncavallo, 27 - Roma
Gaffuri Carlo - Via S. Felice, 11 - Bologna
Istituto Salesiano S. Domenico Savio Pietrasanta (Lucca)
Midici Carmelo - Via Cavour, 3 - Messina
Montescani Liliana - Via Bellotti, 10 - Piacenza
Rondelli Giacinto - Via Carlino, 8 - Agrigento

sono stati inoltre assegnati:

20 Servizi completi per 12 (tavola, caffè, tè, bicchieri) Richard Ginori
6 Frigoriferi Rex mod. 190 S. M. Zanussi
13 Cucine a gas con forno mod. 308 - Gasfire
15 Lavabiancheria Ready RQV - Nova Ready
7 Scooters Benelli 52 cc.
8 Macchine per maglieria: una Texilia TV2/402 - una Texilia TV2/294 - tre Lanofix A - due Texilia TV1/150 - 1 Minitex - Negri Lanofix
16 Servizi posate in alpacca argentato primo titolo 87 pezzi mod. Atlas - Argenteria Christofle
20 Batterie stoviglie acciaio inossidabile «Ultra Saeculum» e 20 in acciaio porcellanato «Queen» Smalterie Metallurgiche Venete
9 Lucidatrici superautomatiche - 16 Frullini Elettr. «Mixette» - Elettrodomestici S. Giorgio
25 Fonovaligie «Stradivarius» 4 velocità - La Precisa
7 Express Grill, 5 Rapid Grill - Antonello Orlandi
11 Macchine per scrivere Olivetti modello lettera 22 con valigetta e disco
15 Organi elettrici portatili «Chordette» e 20 Armonium elettrici portatili Modelpi - Excelsior Accordion Expert
43 «Nuovissima Enciclopedia Illustrata» 6 volumi - Istituto Editoriale Italiano - Milano
50 Cucine a gas «Fulton» - Fargas
15 Orologi Breitling per signora 17 rubini cassa oro massiccio e 30 orologi per uomo automatici 21 rubini acciaio Inox
13 Serie di 6 volumi fiabe - Edizione Einaudi
25 Gruppetti grattugia-tritacarne Quick 0149 e 7 Frullatori Quick 0182 - O.M.R.E.
75 Materassi a molle extra - 80x190 - Flexilan
12 Serie di 10 dischi Durium 33 giri 25 cm.
35 Bilance Berkel tipo famiglia «Little Scale»
72 Sferette scaldacqua da 18 litri tipo S.L. - Radi
205 Confezioni con creme, profumi e prodotti di bellezza Isertelli
485 Cassette con prodotti e confezioni Motta
100 Parures penna matita Stilus lam. oro - Pagliero
200 Ferri da stiro mod. E.810 - Ambra

tutti i collaboratori premiati sono stati avvertiti con lettera raccomandata.

La Motta ringrazia quanti hanno collaborato sinora alla 9ª inchiesta e ricorda che per partecipare alla 2ª estrazione del 20 maggio basta inviare la "carta di identità" della Colomba, del Panettone Motta o del Mottino entro il 10 maggio p. v.

1° premio: LA COLOMBA D'ORO da 5 Kg (18 carati).

Motta

pubblimotta 329

ANNUNCI ECONOMICI

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

MANCIA riportando cane setter bianco marron smarrito zona Nizza, 650-181.

POINTERS femmina manto bianco e nero smarrita pressi stazione FF.SS. To. Dora. Mancia. Telef. al 271-945, 289-918.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 30, telef. 652-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 353

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-348.

A rate 103, 1400 nero melano, nuova 500, 600, 500 C. Goggomobil, 1100 E. cambi. Telefonare 48-007. 20948

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 10184

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valla 2, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO Giulietta TI semestre, Simca, 103, 600, 500, Belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 90

ABBIAMO sempre pronte 600 6 mesi, vetture multiple. Aronde Simca nuova, 500, 1100, 103 tutti i tipi, belle 500 C. Fiat 1200, 1900 Gran Luce, familiari, comode rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vittaglio 5. 21205

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus piazza Carlo Felice 87. Telef. 46-007.

AIMASSO Autosalone, Nizza 37, telefono 651-766. 1200 seminuova, Giulietta, 1100 TV, 500 nuova da immatricolare, 600 frizione automatica, 500 C. Facilitazioni. 91

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autoturismo prontola vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4: Appia II, 103 tutti tipi, 103 familiare, Dauphine, nuova 500, 600 seminuova. Cambi, rateazioni. 357

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Esa, via Carlo Alberto 55. Telef. 520-287. 8550

FLAMINIA con servo freno perfettissima, vendo, cambio, Via Susa 25.

FLAMINIA 1958 come nuova vende privato. Via G. Medici 34. 45

PRATICHE valutazioni automobilistiche, prezzi modici, «Giglio» via Botticelli 9 (Statuto). Telef. 521-874.

PRIVATO compera 600, anno 1956-'57, purché ottimo stato. Telef. 21-641.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-828. 20342

COMUNICATO

FRA LE VARIE OCCASIONI

vogliate esaminare quelle che vi vengono prospettate dall'

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

che, sotto la gestione «I.FI.R. - Istituto Fiduciario Realizzi» s.p.a. di Milano, oltre al provvedere a tutti gli esperimenti di vendita all'asta pubblica per le attività provenienti da procedure esecutive fallimentari, ereditarie, di volontaria giurisdizione, ecc., tratta anche la vendita per conto terzi del materiale più vario: dagli elettrodomestici ad ogni altro articolo di utilità e di abbellimento per la vostra casa.

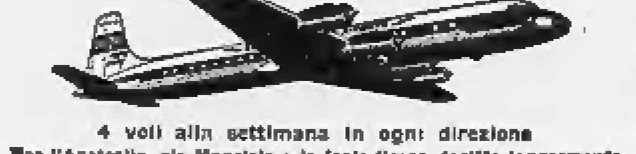
Le VENDITE ALL'ASTA PUBBLICA

si effettuano al pomeriggio di ogni giorno escluso il lunedì. L'esposizione degli oggetti è permanente.
E' poi in programma una serie di vendite serali durante le quali dovranno essere realizzati compendi ereditari in genere, costituiti essenzialmente da oggetti, mobili, soprammobili, quadri e tappeti di particolare valore artistico.

Per informazioni rivolgersi all'I.FI.R. (Istituto Vendite Giudiziarie) - Via Sant'Ottavio 14 - TORINO - Telefoni 86-039 - 882-280.

SUDAFRICA AUSTRALIA con apparecchi DC-7B

ROMA - JOHANNESBURG



4 voli alla settimana in ogni direzione
Per l'Australia, via Maurizio e le Isole Cocos, tariffa leggermente superiore a quella del viaggio diretto.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(In associazione con: B.O.A.C. - C.A.A. e QANTAS)
Rivolgetevi alla Vostra Agenzia di Viaggi oppure alla British European Airways.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2,28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1350	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

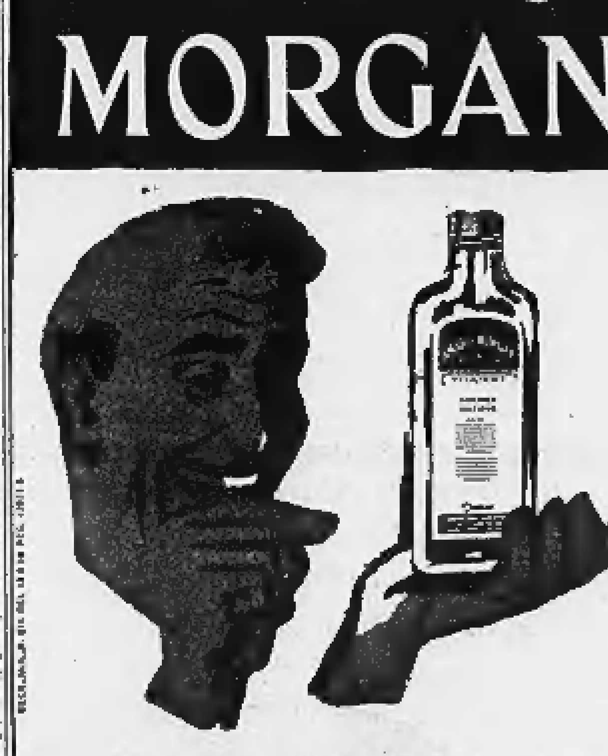
I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

AMARO MORGAN



★ STIMOLA L'APPETITO
★ DECONGESTIONA IL FEGATO
★ COMBATTE LA STITICHEZZA
DI GUSTO GRADEVOLE
È UN MEDICINALE IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE

CENTRO STUDI E RICERCHE MORGAN TORINO · CORSO TRAPANI